



Informativa
al Pubblico
del gruppo Sella
2025

Sella

Redatto dalla Capogruppo
Banca Sella Holding S.p.A.

Informativa al Pubblico 2025

Sella

Sommario

1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio.....	9
2 - Fondi propri.....	32
3 – Requisiti di capitale	40
4 – Rischio di liquidità.....	48
5 - Rischio di credito	50
6 – Uso del metodo standardizzato per il rischio di credito	61
7 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito.....	63
8 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito.....	97
9 - Rischio di Controparte e CVA.....	100
10 – Rischio di mercato.....	102
11 – Rischio operativo.....	104
12 – Esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.....	108
13 – Attività vincolate e non vincolate	111
14 - Leva finanziaria.....	114
15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	119
Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto (“Informativa da parte degli enti”) del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni.....	133
Glossario.....	134

INTRODUZIONE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la circolare di Banca d'Italia n.285/2013, quale applicazione in Italia del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di fronteggiare shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa al pubblico da parte delle stesse. La struttura della regolamentazione prudenziale, con i suoi successivi aggiornamenti, si basa su tre "aree normative", dette "Pilastri":

1. il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria: rischio di credito (incluso il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo. La normativa ha introdotto una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio; in aggiunta ai requisiti patrimoniali volti a fronteggiare il rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo, è stato introdotto il monitoraggio di un indicatore di leva finanziaria; sono stati altresì previsti nuovi meccanismi di monitoraggio del rischio di liquidità incentrati su un indicatore a breve termine (LCR - *Liquidity Coverage Ratio*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (NSFR - *Net Stable Funding Ratio*);
2. il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio (in aggiunta ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro), nell'ambito di una generale valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e del contesto di riferimento (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). L'autorità di Vigilanza verifica l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e adotta, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*);
3. il Terzo Pilastro concerne l'informativa al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni di natura qualitativa e quantitativa, in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento, redatto a livello consolidato dalla Capogruppo bancaria Banca Sella Holding S.p.A. e riferito alla situazione al 31 dicembre 2025, adempie agli obblighi di informativa al pubblico disciplinati dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013, che a sua volta rimanda:

- alle disposizioni previste dalla Parte Otto (artt. 431-455), del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), modificato dal Regolamento UE 2024/1623 (CRR III);
- ai Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento di esecuzione UE 2024/3172, che su mandato dell'art. 434 bis ("Modelli per l'informativa") del CRR abroga i precedenti regolamenti in materia¹;
- agli specifici orientamenti EBA aventi lo scopo di disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Con provvedimento del 13 luglio 2022, Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo Sella all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A.

A seguito di tale autorizzazione, a far data dal documento di informativa al pubblico riferito al 31 dicembre 2022, è stato inserito uno specifico capitolo contenente le informazioni quali-quantitative relative all'uso del metodo IRB per il rischio credito.

¹ Il Regolamento (UE) 2021/637, già modificato dai Reg. (UE) 2021/1018, Reg. (UE) 2022/631, Reg. (UE) 2022/2453.

In data 5 agosto 2025 l'EBA ha pubblicato una No Action Letter² nella quale viene specificato, fino al momento in cui i nuovi ITS³ entreranno ufficialmente in vigore, di non dare priorità all'applicazione dell'obbligo di pubblicazione dei template ESG previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 per tutte le altre istituzioni diverse dalle large institutions

Il CRR II (regolamento di esecuzione UE 2019/876) e il Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021, entrati in vigore a giugno 2021, hanno definito la riorganizzazione dell'intera disciplina di Terzo Pilastro, creando un framework unico, standardizzato e comparabile, finalizzato a razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo CRR III sono state introdotte nuove disposizioni - anche in relazione all'informativa al pubblico (Parte Otto del Reg. UE 575/2013) - che hanno condotto alla pubblicazione a novembre 2024 del Regolamento di esecuzione UE 2024/3172, che ha abrogato il regolamento di esecuzione UE 2021/637.

A far data dal documento di informativa al pubblico riferito al 31 dicembre 2025, il gruppo Sella pubblica le informazioni quali-quantitative del Pillar 3 sul nuovo repository EBA (c.d. "Pillar 3 Data Hub"), in coerenza a quanto disciplinato dagli ITS EBA/2025/01. Tale piattaforma mira ad aggregare i dati degli enti europei soggetti alla disciplina dell'informativa al pubblico, con l'obiettivo di fornire agli utenti l'accesso centralizzato a dati ufficiali inviati dalle banche, consentendo un più agevole confronto tra i vari istituti.

I modelli e le tabelle definite per l'informativa tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità. Il gruppo Sella è classificato, ai fini della normativa vigente, come un ente intermedio⁴ non quotato su mercato regolamentato.

Sulla base dell'art.433 del CRR il gruppo Sella pubblica le informazioni richieste ai sensi dei titoli II e III secondo le modalità esposte agli art. 433 quater e utilizzando i template indicati dal Regolamento di esecuzione (UE) 3172/2024 e successive modifiche. Al fine di trasmettere esaurientemente il profilo di rischio, in continuità con i documenti predisposti in precedenza, il Gruppo ha deciso di pubblicare informazioni aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie ai sensi della normativa in vigore. L'elenco dei modelli pubblicati per l'Informativa al pubblico al 31.12.2025 è riportato nel paragrafo successivo.

Il presente documento è corredato dalla Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione per ottemperare alle richieste normative previste dall'art. 431, par. 3 del CRR.

Gli importi nelle tabelle, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

² EBA/Op/2025/11 on the application of the provisions relating to disclosures on ESG risks

³ EBA/CP/2025/07 On Draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) 2024/3172, as regards the disclosures on ESG risks, equity exposures and the aggregate exposure to shadow banking entities.

⁴ In quanto presenta un totale attivo superiore ad € 5 miliardi ed inferiore ad € 30 miliardi

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

Si rappresenta di seguito la tabella contenente il riferimento alla collocazione, all'interno del presente documento, delle informazioni oggetto di pubblicazione su base annuale da parte del gruppo Sella, raccordata con gli articoli del Regolamento (UE) 575/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 1623/2024 (CRR III), e con quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172.

Sono riportate sia le tabelle quantitative obbligatorie ai sensi dell'art. 433 quater del CRR, sia quelle facoltative che il gruppo ha scelto di pubblicare⁵.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del gruppo Sella al 31 dicembre 2025.

⁵ In virtù dell'applicazione del principio di proporzionalità, l'informativa obbligatoria è contenuta nell'articolo 433-ter, che specifica, per la categoria alla quale appartiene il gruppo Sella (altri enti non quotati), tutte le informazioni obbligatorie: articolo 435, paragrafo 1, lettere a), e) ed f); articolo 435, paragrafo 2, lettere a), b) e c); articolo 437, lettera a); articolo 438, lettere c), d) e d-bis); articolo 442, lettere c) e d); le metriche principali di cui all'articolo 447; le informazioni di cui all'articolo 449-bis; le informazioni di cui all'articolo 449-ter; articolo 450, paragrafo 1, lettere da a) a d) e da h) a k). Come esposto in precedenza, le informazioni di cui all'articolo 449-bis e 449-ter verranno pubblicate nel Pillar3 riferito al 31.12.2026, in coerenza con quanto disposto da EBA/CP/2025/07.

Articolo CRR	Descrizione Tabella Riferimento Reg. (UE) 2024/3172	Riferimento all'interno del presente documento Pillar 3
435 - Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Metodo di gestione del rischio dell'ente - Informazioni sui sistemi di governance 	Capitolo 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio
437 - Informativa sui fondi propri	<ul style="list-style-type: none"> EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile 	Capitolo 2 – Fondi propri
438 - Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni ICAAP EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio EU CMS1 – Output floor EU CMS2 – informazioni aggiuntive su output floor 	Capitolo 3 – Requisiti di capitale
447 - Informativa sulle metriche principali	EU KM1 - Metriche principali	
435 - 451 bis - Requisiti in materia di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del rischio di liquidità 	Capitolo 4 – Rischio di liquidità
435 - 442 - Informativa sulle esposizioni al rischio credito, al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni generali qualitative sul rischio di credito EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico EU CQ6 - valutazione delle garanzie reali prestiti e anticipazioni EU CQ7 - garanzie reali ottenute acquisendone possesso e tramite escussione EU CR1 - esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti 	Capitolo 5 – Rischio di credito
444 - 453 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni qualitative sul metodo standardizzato EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM 	Capitolo 6 – Uso del metodo standardizzato per il rischio di credito
438 – 452 - 453 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni qualitative sul metodo AIRB EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD EU CR6-A - ambito d'uso dei metodi IRB e SA EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM EU CR8 - prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB EU CR9 - Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) 	Capitolo 7 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito
453 - Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni qualitative sulle tecniche di CRM EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito 	Capitolo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito

439 – 445 bis Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte e CVA	- Informazioni qualitative sul rischio di Controparte - Informazioni qualitative sul rischio CVA - EU CVA1	Capitolo 9 – Rischio di Controparte e CVA
445 - Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	- Informazioni qualitative sul rischio di mercato EU MR1 - rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Capitolo 10 – Rischio di mercato
435 - Informativa sul rischio operativo	- Informazioni qualitative sul rischio operativo EU OR1 - Perdite storiche derivanti dal rischio operativo. EU OR3 - Indicatore dell'attività e relativi componenti	Capitolo 11 – Rischio operativo
448 - Rischio tasso d'interesse derivante da attività non incluse nel portafoglio di negoziazione	- Informazioni qualitative sul rischio di tasso di interesse delle attività non incluse nel portafoglio di negoziazione EU IRRBB1 - rischio di tasso di interesse delle attività non incluse nel portafoglio di negoziazione	Capitolo 12 – Rischio Tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	EU AE1 - attività vincolate e non vincolate EU AE2 - garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione EU AE3 - fonti di gravame	Capitolo 13 – Attività vincolate e non vincolate
451 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	- Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria EU LR1 - riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria EU LR2 - informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria EU LR3 - disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Capitolo 14 – Leva finanziaria
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	- Politica di remunerazione EU REM 1 - remunerazione riconosciuta per l'esercizio EU REM 2 - pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) EU REM 3 - remunerazione differita EU REM 4 - remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	Capitolo 15 – Politica di remunerazione

1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informativa qualitativa

Il gruppo Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del gruppo Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- i controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo;
- i controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management e Anti Financial Crime;
- i controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Il gruppo Sella si è dotato di una Policy in materia di "Sistema dei Controlli Interni", redatta in attuazione alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", in cui sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico e ai Valori del gruppo Sella nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

Tra questi si citano l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

La responsabilità primaria per l'attuazione e il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del gruppo, ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e le politiche del gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 istituiti nelle diverse Società (costituiti dai rispettivi componenti i Collegi Sindacali) e il Comitato Rischi di Capogruppo (comitato endoconsiliare), nonché meccanismi aventi specifiche competenze per temi in materia di controlli e di rischi, quali il Comitato Controlli e Rischi e il Comitato Market Abuse:

- il **Comitato Rischi**: rientra tra i comitati endoconsiliari, ha il compito di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive. È composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il cui incarico permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente, il quale non può coincidere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Presidente di altri Comitati endo-consiliari;
- il **Comitato Controlli e Rischi** analizza a livello di Capogruppo l'evoluzione del profilo di Rischio, così come mappato all'interno del RAF del gruppo Sella (Credito, Operativo, Mercato, Non Conformità, Reputazionale, Riciclaggio, ecc), al fine di verificare l'aderenza ai requisiti normativi e supportare nel continuo soluzioni che incrementino l'efficacia del sistema dei controlli interni;

- il **Comitato Market Abuse** ha il compito di esaminare le operazioni in:
 - strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per i quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea;
 - strumenti finanziari negoziati su un MTF, ammessi alla negoziazione su un MTF o per i quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un MTF;
 - strumenti finanziari negoziati su un OTF;
 - strumenti finanziari non contemplati dai punti precedenti, il cui prezzo o valore dipenda da uno strumento finanziario di cui ai suddetti punti, ovvero abbia un effetto su tale prezzo o valore, compresi, ma non in via esclusiva i credit default swap e i contratti finanziari differenziali;

al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB") ai sensi della Direttiva 2014/57/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

Ai Comitati sopramenzionati si aggiungono ulteriori meccanismi manageriali coinvolti nel presidio di specifici rischi a cui è esposto il gruppo:

- il **Comitato ALM**, che ha la *mission* di determinare nel gruppo Sella una gestione integrata dell'Attivo e del Passivo del Gruppo massimizzandone la redditività di lungo periodo nel rispetto dei limiti e delle politiche di Gestione del Rischio del gruppo Sella, monitorando periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso e suggerendo o sollecitando interventi dove opportuno.
- il **Comitato Modelli di Gruppo** che ha la *mission* di analizzare e indirizzare le attività di sviluppo e validazione dei modelli previsionali utilizzati per la misurazione dei rischi nel gruppo al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS e contribuire ad una più efficace gestione del ciclo di vita dei modelli.
- **Comitato di Direzione** che ha la *mission* di assicurare un processo di condivisione collegiale da parte dell'Amministratore Delegato e dei componenti della Direzione con riguardo a decisioni/processi di particolare rilevanza nella gestione dell'impresa.

La funzione di **Risk Management** di Banca Sella Holding risponde direttamente all'Amministratore Delegato. La funzione di **Risk Management** ha la *mission* di identificare, misurare e controllare i rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Come proprie responsabilità si prefigge di:

- Concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante dei potenziali rischi fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- Garantire la piena consistenza del sistema dei modelli interni (AIRB) ai requisiti normativi in vigore tempo per tempo;
- Garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- Implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- Favorire la diffusione della cultura del rischio;
- Coordinare le funzioni di risk Management di tutte le società del Gruppo al fine di adottare omogenee metodologie di misurazione e controllo dei rischi;
- Contribuire al rafforzamento professionale e alla valutazione delle performance dei Risk manager delle società del Gruppo;
- Definire nel continuo una strategia di prevenzione e di controllo del rischio di frode interna ed esterna e di contrasto ai crimini informatici;
- Gestire e supervisionare, nel ruolo di Presidio Rischi Outsourcing, i rischi connessi agli accordi di esternalizzazione di tutte le società del Gruppo, intervenendo nel processo di valutazione, monitorandone i rischi mediante l'esecuzione di controlli e l'analisi dei flussi informativi e

promuovendo, anche attraverso l'analisi dei registri, la rivalutazione periodica degli accordi di esternalizzazione.

Rientrano tra i suoi compiti operativi:

- collaborare alla definizione e all'attuazione a livello di gruppo del risk appetite framework (RAF) e alla fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
- monitorare costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con il risk appetite e monitorare l'adeguata esecuzione delle azioni di rientro in caso di breach delle soglie;
- sviluppare una reportistica andamentale standardizzata delle metriche di rischio e dei principali fattori determinanti la loro variazione;
- formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- verificare la corretta applicazione delle politiche di credito alle singole esposizioni creditizie;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- contribuire al miglioramento delle metodologie di calcolo della redditività aggiustata per il rischio;
- sviluppare il piano di capital management di gruppo e misurare l'adeguatezza attuale e prospettica nonché la sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
- coadiuvare gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- riferire agli Organi Aziendali in merito alle risultanze dei controlli svolti, alle anomalie/criticità riscontrate, alle proposte di miglioramento del sistema di misurazione, attenuazione e controllo del rischio individuate;
- partecipare ai comitati interni che riguardano processi di assunzione e gestione dei rischi;
- garantire il costante aggiornamento normativo in ambito di misurazione e controllo del rischio attraverso formazione continua del personale e partecipazione a gruppi di lavoro;
- sviluppare modelli previsivi di misurazione dei rischi in ottica gestionale e di capitale;
- monitorare periodicamente l'adeguatezza e la stabilità dei modelli previsivi, inclusi anche i parametri e le metodologie utilizzati dalle funzioni di linea per l'assunzione di nuovi rischi;
- contribuire a sviluppare, di concerto con le funzioni aziendali di linea, un'adeguata metodologia di forecast dell'andamento dei rischi e del riflesso degli stessi a livello economico e patrimoniale;
- coordinare il processo ICAAP/ILAAP e redigere il Resoconto annuale da inviare a Banca d'Italia;
- redigere il Recovery Plan;
- curare la redazione dell'Informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 3);
- formalizzare ed emanare policy di Risk Management e verificarne la corretta applicazione in tutte le società del gruppo.

All'interno della funzione di Risk Management di Banca Sella Holding è collocata la funzione di Convalida Interna, che ha il compito di eseguire ed aggiornare il processo di convalida interna dei modelli a livello accentrato, a valere su tutte le legal entities del gruppo, valutando l'accuratezza delle stime fornite dai modelli previsionali di misurazione del rischio ed esprimendo un giudizio sulla loro solidità concettuale e sul loro regolare funzionamento. Tra le principali attività svolte nel 2025 da tale funzione si evidenziano:

- l'aggiornamento della policy di Convalida (miglior formalizzazione delle regole per la valutazione degli esiti dei test quantitativi per i modelli AIRB);
- la validazione degli affinamenti apportati ai modelli interni (PD, LGD, EAD) sviluppati nell'ambito progetto AIRB;
- la validazione iniziale o on-going degli altri modelli di misurazione dei rischi adottati all'interno del gruppo, a fini gestionali o contabili.

La funzione **Antiriciclaggio** è istituita presso ogni società del gruppo in perimetro, ed è stata istituita, inoltre, la struttura organizzativa GBS Anti Financial Crime (cd. Funzione GBS AFC o GBS AFC) che svolge la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo con compiti operativi e di coordinamento a livello di Gruppo al fine di adottare un sistema di governo per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del

terrorismo e per la gestione dell'esposizione alle Misure Restrittive e di Controllo del Commercio Internazionale e loro elusione (insieme, "Misure di International Trade Compliance"), attraverso un approccio globale al complessivo framework dei controlli. Nel corso del 2025 la Funzione GBS Anti Financial Crime ha consolidato e ampliato il presidio dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e delle Misure di International Trade Compliance, operando lungo quattro direttrici principali: rafforzamento dei presidi normativi, evoluzione tecnologica e data-driven dei controlli, integrazione dei flussi informativi e governance, coordinamento di Gruppo e supporto alle Società.

La funzione di **Compliance** di Banca Sella Holding (GBS Compliance) presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme ("rischio di Compliance") sia di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.), con riferimento alla Capogruppo (Banca Sella Holding) e coordina l'attività svolta dalle funzioni (e/o dei Responsabili) di Compliance delle Banche e Società del gruppo.

GBS Compliance è responsabile di:

- definire le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali di Banca Sella Holding, in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili - comprese quelle relative all'ambito ESG - a Banca Sella Holding e alle banche e società e misurare e valutare il macro-impatto sulle attività del gruppo Sella, coinvolgendo le funzioni (e/o i Responsabili) di Compliance delle banche e società, che dovranno quindi effettuare specifiche analisi di impatto (gap analysis) sui processi e sulle procedure aziendali;
- identificare e monitorare nel continuo i rischi di non conformità, ivi compresi quelli in ambito ICT e sicurezza informatica⁶;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti da Banca Sella Holding siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- fornire la valutazione ex ante delle misure di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali di Banca Sella Holding;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali di Banca Sella Holding in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate di Banca Sella Holding;
- diffondere a tutti i livelli la cultura di Compliance;
- fornire consulenza ed effettuare verifiche sull'offerta di prodotti sostenibili a presidio anche dei rischi di Greenwashing.

GBS Compliance supporta:

- il Comitato Rischi di Banca Sella Holding, fornendo parere preventivo relativamente alla proposta di nomina del Responsabile della funzione di Compliance di una banca o di una società;
- l'Organo con funzione di Gestione della banca e della società nella valutazione:
 - degli obiettivi annuali dei Responsabili della funzione di Compliance delle banche e delle società;
 - delle performance annuali dei Responsabili delle funzioni di Compliance delle banche e delle società;

⁶ Si precisa che alla funzione Risk Management è affidata la gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

- GBS Organizzazione e Governance, fornendo una valutazione ex ante sulle variazioni degli organigrammi aziendali di Banca Sella Holding e sui mansionari

Tra i propri compiti operativi rientrano:

- fornire la necessaria collaborazione nella valutazione ex ante delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che Banca Sella Holding, le banche e le società intendono intraprendere, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, anche mediante il coinvolgimento dei Presidi Specialistici di Compliance, coinvolgendo le funzioni (e/o i Responsabili) di Compliance delle banche e società, affinché forniscano alla funzione di Compliance di Banca Sella Holding le proprie valutazioni di conformità;
- presentare annualmente agli organi aziendali di Banca Sella Holding il programma delle attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare annualmente agli organi aziendali di Banca Sella Holding una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali di Banca Sella Holding, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- coordinare l'attuazione del macro-processo di Compliance di Banca Sella Holding da parte dei Presidi Specialistici di Compliance e/o del Referente Specialistico di Compliance di Banca Sella Holding e delle funzioni (e/o dei Responsabili) di Compliance delle banche e società, attraverso un'interazione nel continuo;
- valutare l'adeguatezza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, definite da Banca Sella Holding;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- analizzare periodicamente i reclami, i contenziosi in corso e le pronunce sfavorevoli dell'Autorità Giudiziaria (anche non derivanti da reclamo), verificando, con il supporto dei Servizi Legali, se emergono potenziali violazioni di normativa esterna e/o interna e che possono, quindi, configurare potenziali rischi di conformità;
- verificare ex ante i pareri legali richiesti dalle unità organizzative e dagli organi sociali della Società di appartenenza al fine di verificare se dalla casistica oggetto di approfondimento emergano rischi di conformità e formalizzarne gli esiti tramite apposita valutazione ex ante; a tal fine è responsabilità delle funzioni di Compliance verificare periodicamente con il supporto dei Servizi Legali della Società di appartenenza che la documentazione messa a disposizione da parte delle unità organizzative sia completa;
- contribuire, in considerazione della ripartizione dei compiti della Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza tra le Funzioni Risk Management e Compliance, in concerto con la funzione Risk Management, alla predisposizione della relazione⁷ sul riesame del quadro per la gestione dei rischi informatici a seguito di incidenti, di indicazioni delle autorità di vigilanza o di esiti di verifiche della funzione di audit e con cadenza almeno annuale, in accordo all'articolo 6(5) del Regolamento UE 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA). Tale relazione è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding;
- supportare GBS Risorse Umane nel presidio dell'attività di formazione:
 - sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, comprese tematiche ESG, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
 - per gli addetti delle funzioni di Compliance delle banche e delle società, fornendo inoltre, attraverso la propria struttura, una formazione alla "famiglia professionale trasversale di Compliance", prevedendo workshop e momenti di incontro e condivisione.

⁷ La relazione è predisposta in accordo al formato e ai contenuti indicati all'Articolo 27 del Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano gli strumenti, i metodi, i processi e le politiche per la gestione dei rischi informatici e il quadro semplificato per la gestione dei rischi informatici.

La **Revisione Interna** di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di terzo livello, è costituita da cinque uffici: Auditing Governance e Servizi Bancari, Auditing Vigilanza Prudenziale, Auditing servizi di Investimento, Auditing ICT, Auditing Metodologia e Coordinamento. Tali uffici, sotto la guida e il coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del servizio, coadiuvato dall'ufficio competente del servizio, sovrintende, inoltre, al coordinamento delle funzioni di controllo di terzo livello presenti nelle altre Società del gruppo, con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea delle attività di controllo di terzo livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni.

Il Responsabile della Revisione Interna inoltre è nominato Responsabile della Procedura di Allerta Interna (*whistleblowing*) di Banca Sella Holding prevista dal d.lgs.24/2023, ossia di quella procedura, introdotta nel gruppo Sella anche ai sensi di quanto richiesto dall'art. 52 bis del Testo Unico Bancario e del d.lgs. 24/2023, che permette ai soggetti legittimati richiamati dalle normative in questione, venuti a conoscenza dell'illiceità o dell'illegittimità dell'operato di un altro soggetto in ambito lavorativo, di segnalare in modo riservato tali atti o fatti presso gli organi preposti.

Gestione dei Rischi

Il gruppo Sella effettua un'accurata identificazione di tutti i rischi ai quali esso è esposto, alla luce della propria operatività, degli indirizzi strategici, dell'esperienza maturata e delle contingenze attuali e prospettive del sistema economico-finanziario.

La propensione al rischio del gruppo è definita attraverso il processo che porta alla determinazione, da parte dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica, del *Risk Appetite Framework* (RAF), quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di *risk appetite*, le soglie di *risk tolerance* e *risk capacity* sono determinati annualmente in concomitanza con il processo di Pianificazione Strategica e di Budget ed eventualmente riviste in corso d'anno nel caso emergessero modifiche o mutamenti agli scenari di rischio.

La misurazione, il monitoraggio e il reporting del *risk profile*, ovvero del livello di rischio effettivamente assunto in relazione alle soglie prefissate, sono svolti periodicamente e mensilmente consuntivati a livello di gruppo e di singola società. La Direzione, i Comitati preposti e gli Organi aziendali vengono informati attraverso opportuno *reporting* da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Al fine di favorire la diffusione della cultura del rischio nel gruppo è stato sviluppato un portale del Risk Reporting web-based, che consente di navigare in modo dinamico nelle dashboard dei rischi, con possibilità di filtrare su dimensioni e granularità differenti (società, indicatore, segmenti, prodotti, succursali, ecc.). Lo sviluppo di risk dashboard direzionali e operative sui rischi finanziari e non finanziari consente al top management, ai risk takers e ai risk manager la consultazione rapida e puntuale di dati e indicatori chiave utili al monitoraggio e all'assunzione consapevole dei rischi.

Sono state inoltre create le Risk Community, quali insieme di persone che, in ragione delle rispettive responsabilità manageriali, possono assumere decisioni in grado di influenzare il livello di rischio. Per ciascuna Risk Community sono stati definiti rituali di coesione, che coinvolgeranno ciascun partecipante in business review periodiche e seminari tematici sul rischio, nonché programmi di formazione mirata in logica «risk based» (c.d. Risk Academy), che prevedono lo sviluppo di specifici moduli con percorsi formativi dedicati.

Al fine di rafforzare il complessivo framework dei controlli, sono stati definiti o revisionati alcuni tra i framework di misurazione dei rischi introdotti nel contesto recente (tra cui ICT & Cyber Risk, gestione dei rischi dei Progetto o connessi ai Processo, Data Risk e il rischio derivante dalle Terze Parti), con l'obiettivo di misurare i rischi in modo dinamico attraverso l'introduzione di KRI specifici utili ad evidenziare tempo per tempo eventuali criticità.

È stato automatizzato il processo di valutazione del rischio Terze Parti, rischio connesso ai Processi e ai Progetti. La digitalizzazione ha consentito di semplificare un processo complesso, automatizzando avvisi, calcoli e implementando la dinamicità della misurazione del rischio con l'introduzione di specifici KRI.

Il gruppo ha formalizzato i presidi adottati per la mitigazione, il controllo e la gestione dei rischi attraverso specifiche policy, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepite dai Consigli di Amministrazione delle Società del gruppo ricadenti nell'ambito di applicazione delle stesse.

Di seguito si illustrano, per ciascun rischio identificato ai fini RAF e ICAAP, gli obiettivi e le politiche di gestione, ponendo particolare accento sulle strategie, sui processi di gestione, sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, sui sistemi di misurazione, di attenuazione e di controllo.

Nel caso in cui il rischio sia trattato in un capitolo dedicato, si rimanda la descrizione più approfondita al capitolo specifico.

Rischi Finanziari

- Rischio di credito

Il rischio di credito, che si sostanzia non solo nel rischio di insolvenza, ma anche nel rischio di deterioramento del merito creditizio, è il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanziamenti in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito delle banche del gruppo prevede l'attribuzione delle richieste ad un'apposita struttura decisionale basata sulla rischiosità del richiedente (PD) e/o sull'entità dell'importo richiesto dalla clientela. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la struttura decisionale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Relativamente al credito al consumo finalizzato e al leasing, le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente. Il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della Clientela.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti alla funzione di Risk Management:

- ufficio Credit Risk di Capogruppo e Risk Management di ogni singola società che definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come *mission* l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;

- ufficio Rating Desk di Capogruppo: ha come *mission* garantire la comprensione dei rating all'interno del gruppo, valutare la capacità predittiva dei modelli di rating nel continuo ed applicare degli override "correttivi" al rating statistico, ove presenti variabili latenti rilevanti non considerate dal modello;
- ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come *mission* l'esecuzione e l'aggiornamento del processo di convalida interna a livello accentrato, a valere per tutte le legal entities del gruppo, valutando l'accuratezza delle stime ed esprimendo un giudizio in merito alla solidità concettuale e al regolare funzionamento dei modelli previsionali di misurazione del rischio di credito.

A queste attività si aggiungono i controlli di primo livello svolti direttamente dalle aree di business delle singole società.

Maggiori dettagli relativi ai sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito adottati dal gruppo Sella sono illustrati al capitolo 5 del presente documento.

- Rischio di controparte e CVA

Il rischio di controparte rappresenta una specifica declinazione del rischio di credito e riguarda la possibilità che la controparte di una transazione finanziaria divenga inadempiente prima del regolamento definitivo dell'operazione. A differenza del rischio di credito ordinario, tale forma di rischio è influenzata non solo dalla solidità della controparte, ma anche dall'evoluzione delle condizioni di mercato, che incidono sul valore corrente dell'esposizione.

In questo ambito si inserisce il rischio di Credit Valuation Adjustment (CVA), che riflette la necessità di contabilizzare le potenziali perdite derivanti da un deterioramento del merito creditizio della controparte, anche in assenza di un evento di insolvenza.

Entrambe le componenti – rischio di controparte e rischio CVA – concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dal quadro prudenziale e sono oggetto di monitoraggio continuo da parte del Gruppo. Tale presidio consente di mantenere sotto controllo la solidità delle controparti e di integrare la protezione rispetto al rischio di insolvenza con quella relativa alla variabilità delle condizioni di mercato che possono influire sul rischio di credito.

Il rischio di mercato è illustrato anche al capitolo 9 del presente documento.

- Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La definizione stessa chiarisce come la concentrazione di un portafoglio crediti derivi da due componenti distinte tra loro:

- Rischio di concentrazione Single Name: rischio derivante dalla mancata eliminazione del rischio specifico (o idiosincratico) alla luce di una imperfetta diversificazione derivante dalle piccole dimensioni del portafoglio stesso o dalla presenza di grandi esposizioni nei confronti di singole controparti / gruppi di Clienti connessi;
- Rischio di concentrazione Settoriale: rischio derivante dalla imperfetta diversificazione tra le componenti sistematiche del rischio di credito, ovvero tra gli attributi geo/settoriali del portafoglio crediti.

Ferme restando l'osservanza della normativa di vigilanza in tema di concentrazione dei rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, la Capogruppo ha definito precise linee guida con lo scopo di mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio sia a livello di singola entità sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di

affidamento e della probabilità di default della Clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di Clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Le metodologie di misurazione e le attività di gestione e controllo del rischio di concentrazione sono formalizzate in specifica *policy*.

L'ufficio Risk Management della Capogruppo quantifica ai fini ICAAP il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e misura mensilmente, per fini gestionali, l'esposizione del gruppo alle due tipologie di rischio considerate. Le analisi sul rischio di concentrazione sono riportate del Tableau de Bord e nelle dashboard indirizzati mensilmente ai Comitati e ai Consigli di Amministrazione.

Rischio di concentrazione Single Name

Il monitoraggio è condotto attraverso analisi sviluppate sul portafoglio crediti mediante:

- il calcolo dell'indice di *Herfindahl-Hirschman* (H) e la relativa quantificazione del capitale interno mediante l'applicazione dell'algoritmo del *Granularity Adjustment* (GA), indicato dalla circolare di Banca d'Italia n.285/2013;
- il monitoraggio delle maggiori esposizioni di gruppo patrimoniale (quindi di singoli prenditori o gruppi di Clienti connessi) verso il gruppo Sella attraverso un indicatore basato sul rapporto tra la somma degli importi degli accordati e degli utilizzi dei primi venti debitori e il Common Equity Tier 1.

Rischio di concentrazione Settoriale

Anche in questo caso il monitoraggio è condotto attraverso analisi sviluppate sul portafoglio crediti, che si esplicano nel calcolo dell'indice di *Herfindahl-Hirschman* con relativa quantificazione del capitale interno, sulla base del modello *benchmark* sviluppato dal "Laboratorio sul rischio di concentrazione", istituito nell'ambito del gruppo Interbancario ABI sull'ICAAP.

- Rischio residuo

È il rischio che le tecniche utilizzate per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si suddivide in tre componenti distinte tra loro:

- rischio di escutibilità: rischio connesso al fatto che, al momento del realizzo, la garanzia non sia escutibile per motivi principalmente legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
- rischio di deterioramento del valore: rischio connesso a un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato della garanzia;
- rischio di contagio: rischio specifico delle sole garanzie personali. Si origina in caso di eventuale escussione delle stesse e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.

La gestione del rischio residuo è strettamente connessa con le linee guida individuate a livello di gruppo in materia di politiche creditizie. Tra le diverse linee guida assumono particolare rilevanza in questa sede quelle relative alla mitigazione del rischio di credito.

Il gruppo attribuisce notevole importanza all'istituzione di efficaci presidi a fronte di ciascuna componente del rischio residuo, stante l'importanza dallo stesso rivestita nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito. L'ufficio di Risk Management della Capogruppo è responsabile della verifica dell'ammissibilità generale e specifica delle garanzie, ivi compreso il processo di sorveglianza del valore degli immobili, nonché della misurazione e del controllo del rischio residuo.

Tra i principali strumenti di attenuazione e controllo dell'esposizione al rischio residuo del gruppo Sella rientrano:

- il processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie;
- il processo di verifica dell'ammissibilità degli strumenti a mitigazione del rischio di credito;

- i presidi organizzativi sugli immobili oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sui pegni oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sulle fidejussioni oggetto di garanzia.

- Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei fattori di mercato (tassi di interesse, tassi di cambio, variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti) determinino una variazione al rialzo o al ribasso dei valori delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione (trading book) e degli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e le politiche di investimento del portafoglio di proprietà e delle attività di trading in conto proprio sono disciplinate da regolamenti e policy di gruppo, che fissano le regole e i limiti operativi agli investimenti cui le Società del gruppo devono attenersi e le azioni di escalation previste al superamento dei limiti deliberati.

Il rischio di mercato è illustrato anche al capitolo 10 del presente documento.

- Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il gruppo Sella sono formalizzati nella Policy di Controllo dei Rischi del gruppo, in cui vengono descritti i processi di gestione del rischio, gli strumenti di misurazione e controllo nonché le strategie da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan.

Il rischio di liquidità è illustrato al capitolo 4 del presente documento.

- Rischio di leva finanziaria

L'indice di leva finanziaria è definito come il rapporto tra la misura dei fondi propri (il Tier1) e la somma delle esposizioni a bilancio e fuori bilancio, espresso in termini percentuali. La normativa di Basilea 3 ha introdotto la necessità di monitorare il rischio di eccessiva leva finanziaria per evitare che un livello particolarmente elevato di indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile.

La funzione di Risk Management è responsabile di verificare che il leverage ratio sia sempre adeguato al profilo di rischio deliberato in ambito RAF.

Il rischio di leva finanziaria è illustrato al capitolo 14 del presente documento.

- Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Con il termine rischio tasso di interesse del portafoglio bancario (*banking book*) si intende il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse, che si riflette sul valore attuale netto delle attività e passività, ovvero sul margine di interesse annuo.

Le fonti principali di rischio di tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione-rischio base).

Il rischio di tasso d'interesse è illustrato al capitolo 12 del presente documento.

- Rischio strategico

Il rischio strategico e di business è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il governo e il presidio del rischio strategico, nel gruppo Sella, si basano principalmente su:

- adozione di regole interne di governance volte a rendere razionale ed efficiente il processo di definizione delle strategie;
- adozione di un processo di pianificazione strategica chiaro, rigoroso, formalizzato e applicato da tutte le Società del gruppo;
- attuazione di un costante e corretto monitoraggio della gestione aziendale.

Il monitoraggio si basa:

- sulle verifiche condotte dall'Area Risk Management relativamente al rispetto delle soglie degli indicatori (indicatori di sostenibilità economica, quali ROE, *Cost to Income* e indicatori *risk adjusted*);
- sulle rilevazioni ed analisi effettuate dall'Area Pianificazione e Controllo di Gestione in merito a:
 - andamento del conto economico, del suo scostamento rispetto al budget e confronti con l'anno precedente;
 - andamento dei principali KPI economico/patrimoniali del gruppo, delle società che lo compongono e delle principali unità organizzative;
 - execution delle iniziative strategiche e dei progetti.

Il reporting predisposto dalle citate funzioni è esaminato dalla Direzione e dai Comitati preposti, oltre ad essere portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Rischi Non Finanziari

Rischio operativo

Rischio di subire delle perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo rientrano le perdite derivanti da rischi legali e degli altri rischi non finanziari (es. rischio di non conformità, reputazionale, riciclaggio, condotta, privacy, data risk, ICT, cyber).

Maggiori dettagli relativi ai sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal gruppo Sella sono illustrati al capitolo 11 del presente documento.

Rischio informatico

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT e Cyber – sicurezza informatica).

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse IT, permettendo di graduare misure di mitigazione in funzione del profilo di rischio.

Il rischio informatico viene misurato sia utilizzando una specifica procedura informatica che consente la valutazione di tutte le applicazioni in uso presso le società del Gruppo, sia attraverso specifici KRI che consentono una valutazione dinamica nel tempo.

- Rischio condotta

Per rischio di condotta si intende il rischio attuale o prospettico di perdite operative derivante da una fornitura inadeguata di prodotti/servizi finanziari, inclusi casi di dolo o negligenza.

La quantificazione della soglia di Risk Appetite avviene attraverso un approccio quali-quantitativo, supportato dall'analisi dell'andamento storico di una serie di indicatori che concorrono a perimetrare il rischio di condotta.

- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

È il rischio che un intermediario possa essere anche inconsapevolmente coinvolto:

- in attività di riciclaggio atte a reinserire o a favorire l'inserimento nell'economia legale di proventi derivanti da attività criminali o di evasione fiscale, attraverso la conversione, il trasferimento l'occultamento o la dissimulazione, l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione dei beni costituenti tali proventi;
- in attività, inerenti fondi o risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere o favorire uno o più delitti con finalità di terrorismo compromettendo la solidità, l'integrità e la stabilità dell'intermediario stesso nonché la fiducia nel sistema finanziario nel suo complesso.

- Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del gruppo Sella da parte dei principali stakeholder (Clienti, fornitori, controparti, organi di vigilanza, dipendenti, azionisti, media, comunità socioeconomica di riferimento e chiunque altro a vario titolo riponga interessi nell'azienda).

Il rischio reputazionale può originarsi prevalentemente dal manifestarsi di altri rischi (in particolare rischio operativo e di non conformità) connessi con comportamenti, fatti o atti specifici dell'intermediario o anche derivanti da una situazione di natura settoriale o sistemica, da comportamenti non etici, da modifiche della percezione dell'immagine della società da parte degli *stakeholder*, a fronte di eventi che non sono direttamente collegabili all'attività dell'azienda (quali ad esempio campagne diffamatorie, sabotaggi e attacchi esterni, crisi generali dei mercati finanziari).

Il gruppo Sella gestisce il rischio stesso attraverso l'adozione e il continuo rafforzamento dei presidi organizzativi, della qualità della governance e del sistema dei controlli interni, formalizzati all'interno di apposita normativa interna.

I presidi organizzativi adottati sono ricondotti al ruolo svolto da specifiche funzioni e servizi aziendali (quali ad esempio Compliance, Reclami, Marketing, Risk Management, Comunicazione e Relazioni con i Media) alla presenza di adeguati processi, di normativa interna e di meccanismi aziendali.

- Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge, o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione di Compliance, come già riportato in precedenza, è posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) ed è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (legge, regolamenti, disposizioni regolamentari delle autorità di Vigilanza), ovvero di auto-regolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

- Rischio privacy

Il rischio privacy è definito come il rischio per cui i dati personali non vengano trattati nel rispetto della normativa e quindi non vengano protetti i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche.

Il gruppo Sella gestisce tale rischio attraverso la figura del DPO (Data Protection Officer) che ha il compito di (i) informare, consigliare e sorvegliare il titolare ed il responsabile del trattamento in merito agli obblighi derivanti dalla normativa relativa alla protezione dei dati personali, (ii) cooperare e fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo e (iii) definire e controllare ruoli, responsabilità, principi e regole finalizzate all'applicazione di un modello unico di gestione della protezione dei dati personali nel Gruppo.

- Rischio modello

Il rischio modello è il rischio di subire impatti negativi di natura finanziaria e/o reputazionale a causa di decisioni assunte sulla base dell'output di modelli che possano presentare errori o a causa di un cattivo/improprio utilizzo dei modelli stessi.

L'identificazione del rischio modello avviene tramite l'attività di validazione svolta dalla funzione di Convalida Interna, che opera a livello accentrato, a valere per tutte le *legal entities* del gruppo. Ulteriori *driver* per l'identificazione e valutazione del rischio modello sono gli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni di terzo livello.

Il rischio modello viene valutato periodicamente, per ogni società del gruppo che adotta modelli previsionali, in funzione della materialità del rischio dei modelli adottati e delle risultanze del processo di validazione degli stessi, su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Si evidenzia come la valutazione di rischio modello, sia a livello di Gruppo che a livello di legal entities, non ha registrato nel corso dell'anno 2025 particolari criticità; infatti, i valori degli indicatori di rischio sono sempre rimasti all'interno delle soglie di tolleranza definite dal framework di misurazione del rischio modello.

- Data Risk

Il Data Risk è il rischio che espone alla perdita di valore o reputazione causato da problemi o limitazioni alla capacità del Gruppo di acquisire, archiviare, trasformare, trasferire e utilizzare le proprie risorse di dati.

Viene effettuato un monitoraggio specifico dei dati utilizzati per la modellistica AIRB, definito come Data Risk AIRB, ovvero il rischio che la perdita di valore si concretizzi nella necessità di misure conservative da applicare ai modelli (MOC) e/o di un errato calcolo dell'assorbimento patrimoniale calcolato ai fini AIRB. Gli indicatori del Data Risk AIRB monitorati si riferiscono alla Conformità (correttezza del dato), Robustezza (copertura di regole rispetto all'importanza dei campi), Accuratezza (completezza rispetto alle dimensioni dei controlli) e Tempestività (puntualità della messa a disposizione dei dati da parte dell'owner).

Inoltre, il Gruppo ha previsto di estendere l'identificazione e il monitoraggio del Data Risk ai dati di tutte le applicazioni del Gruppo, al fine di verificare la correttezza delle evidenze del sistema di controlli (ed eventualmente affinarli) e monitorare le azioni correttive/migliorative dei data owner che costituiranno gli elementi per i relativi piani d'azione.

Gli indicatori del Data Risk che saranno monitorati si riferiscono alla Copertura dell'implementazione del Framework di Data Governance nel patrimonio informativo del Gruppo (ovvero numero di applicazioni i cui dati sono presidiati dal Framework di Data Governance) e l'Adeguatezza dell'implementazione del Framework di Data Governance, ove presente con tre sotto indicatori:

- Copertura dei pilastri: quantifica il grado di protezione del patrimonio informativo
- Congruità dei presidi: Misura l'efficienza e la qualità dei presidi di I livello
- Efficacia dei presidi: capacità di evidenziare errori. Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi e sono rappresentate nella periodica reportistica (Tableau de Bord) indirizzata a Comitati e agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società.

- Altri rischi non finanziari

Il gruppo pone particolare attenzione ai nuovi rischi emergenti legati alla crescente necessità di appoggiarsi a fornitori esterni, a progetti innovativi e a processi che evolvono con l'introduzione di strumenti tecnologici:

- **rischio Terze parti:** rischio di incorrere in perdite economiche e di reputazione dovute a disservizi generati dai fornitori, che impatterebbero in maniera negativa sulle prestazioni delle Società e del Gruppo. Il rischio è misurato attraverso uno specifico framework, garantendo una valutazione uniforme su tutti i fornitori, anche grazie all'utilizzo di specifici Key Risk Indicator che consentono una misurazione dinamica del rischio nel tempo.
- **Rischio Progetti:** rischio che un progetto non raggiunga i propri obiettivi di tempo, costo, qualità o perimetro, a causa di carenze nei processi di pianificazione, governance, esecuzione o controllo, generando impatti operativi, reputazionali, normativi o strategici per l'organizzazione.
- **Rischio Processi:** rischio di perdite o impatti negativi derivanti da processi aziendali inadeguati, inefficienti, mal disegnati o non correttamente eseguiti, che compromettono il raggiungimento degli obiettivi operativi, di conformità e di qualità del servizio.

- Rischi ESG

Per rischi ESG si intendono i rischi derivanti da fattori riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance.

Il Gruppo è fortemente impegnato nella costante evoluzione dei framework che consentono di misurare l'impatto economico patrimoniale da rischi ESG, in particolar modo per la componente "E", in condizioni ordinarie e di stress, coerentemente con le Aspettative di Vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali e le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG. Inoltre, dal 2024 ha avviato una prima valutazione qualitativa dei rischi sociali e di governance.

L'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio ambientale – in particolare con riferimento al rischio climatico - rientra nell'ordinaria attività svolta dalle funzioni di Risk Management della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con le indicazioni di EBA ("Guidelines on Internal Governance"⁸) e "Report on ESG risks management and supervision"⁹) e "Guidelines on the management of ESG risks"¹⁰), di BCE ("Guida sui rischi climatici e ambientali"¹¹) e di Banca d'Italia ("Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali") che considerano i rischi ESG parte integrante delle tradizionali categorie di rischio (credito, mercato, operativo, liquidità, reputazione e strategico).

⁸ EBA/CP/2025/20 - Draft revised Guidelines on internal governance under Directive 2013/36/EU

⁹ EBA/REP/2021/18 - EBA report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms

¹⁰ EBA/GL/2025/01 - Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks

¹¹ Guida sui rischi climatici e ambientali Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informative, novembre 2020

A tal fine, in riferimento ai rischi climatici, è stata condotta un'analisi di scenario sulla base degli scenari climatici elaborati dal Network for Greening the Financial System¹² (NGFS). Le componenti del rischio climatico oggetto di valutazione sono:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può avere effetti diretti, come danni materiali, oppure indiretti quali l'interruzione delle catene produttive;
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati. Per quanto riguarda il segmento dei privati il rischio di transizione è strettamente collegato alla classe energetica degli immobili

Nel Risk Appetite Framework (RAF), al fine di garantire un adeguato presidio e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali, sono stati introdotti specifici indicatori di rischio climatico e ambientale. Tali indicatori sono direttamente collegati ai principali rischi tradizionali – in particolare rischio di credito, rischio di mercato – e consentono di misurare l'impatto dei fattori climatici e ambientali sul profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Gli indicatori sono monitorati con cadenza mensile e confluiscono nei Tableau de Bord, predisposti per l'informativa periodica verso i Comitati competenti e il Consiglio di Amministrazione.

Nel RAF 2025 sono attualmente presenti le seguenti metriche:

- la percentuale di allineamento delle Gestioni Patrimoniali agli obiettivi di rating ESG;
- il rating medio ESG dei prodotti di Sella SGR;
- la concentrazione di strumenti finanziari in portafoglio con rating ESG (focus pillar E) non adeguato e appartenenti ai cd. settori ad alto rischio; tale indicatore viene calcolato sia per il portafoglio di Proprietà sia per quello della Clientela;
- percentuale di impieghi verso aziende ad alto rischio di transizione;
- percentuale di impieghi in settori altamente emissivi (Intensity Scope);
- percentuale di esposizione su mutui ipotecari garantiti da immobili ad alto rischio fisico;
- percentuale di credito al consumo a soggetti residenti in residenze ad alto rischio fisico;
- percentuale di esposizione verso imprese ad alto rischio fisico e di transizione.

Inoltre, il Gruppo si è impegnato ad includere nel RAF ulteriori specifici indicatori ESG, con l'obiettivo di monitorare l'andamento del piano di transizione, definito dal Gruppo in conformità a quanto richiesto dalle GL EBA sulla gestione dei rischi ESG pubblicate a gennaio 2025.

¹² NGFS Climate Scenarios Technical Documentation – Novembre 2024

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

Gli organi aziendali sono periodicamente informati sulle misure di gestione dei rischi, del profilo di rischio assunto, dell'adeguatezza patrimoniale e del rispetto dei limiti deliberati attraverso i flussi informativi prodotti dalle funzioni aziendali di controllo. Le relazioni annuali prodotte dalle funzioni aziendali di controllo e il resoconto ICAAP/ILAAP rappresentano, in particolare, momenti di valutazione formale, oltre che sostanziale del sistema dei controlli interni nel suo complesso, da parte degli organi aziendali e dei comitati preposti.

Le funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo una relazione sulle attività condotte e le verifiche svolte, riferendo in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni del gruppo Sella.

Annualmente, la funzione di Risk Management della Capogruppo presenta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo il Resoconto ICAAP/ILAAP, che viene successivamente inviato a Banca d'Italia, comprensivo della relazione della Revisione Interna sulle verifiche effettuate sui processi medesimi.

Il sistema dei controlli e i presidi adottati sono ritenuti adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto, anche in ottica prospettica. È nell'interesse e negli obiettivi del Gruppo continuare ad investire nel continuo rafforzamento dei processi di gestione dei rischi e nel miglioramento delle procedure di controllo e monitoraggio degli stessi.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e di assunzione dei rischi e le linee strategiche del gruppo.

Il sistema dei controlli e i presidi adottati sono ritenuti adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il gruppo è esposto, anche in ottica prospettica. È nell'interesse e negli obiettivi del gruppo continuare ad investire nel continuo rafforzamento dei processi di gestione dei rischi e nel miglioramento delle procedure di controllo e monitoraggio degli stessi.

Le politiche del gruppo Sella sono da sempre orientate a uno sviluppo prudente e sostenibile del rischio per preservare la stabilità nel lungo periodo. Il piano strategico in vigore è stato costruito anche sulla base di questi principi.

Gli obiettivi di business del budget/piano strategico sono definiti coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio e di massima tolleranza, formalizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF). Il RAF costituisce uno strumento di raccordo ed integrazione tra propensione al rischio, budget, orientamenti strategici e processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). I limiti e gli obiettivi di rischio sono quantificati a livello di gruppo bancario e, in funzione del principio di proporzionalità, per singola società. Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di *escalation*.

Al 31 dicembre 2025 i *ratios* patrimoniali del gruppo Sella risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi¹³.

¹³ Sulla base dei requisiti minimi regolamentari, dei requisiti aggiuntivi comunicati da Banca d'Italia per il 2025 a conclusione del periodico processo SREP e delle riserve combinate di capitale, il Gruppo al 31 dicembre 2025 è tenuto a rispettare i seguenti coefficienti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 8,54%, composto da una misura vincolante del 5,3% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata, costituita dal capital conservation buffer (2,50%), dalla riserva anticiclica (0,03%) e dalla riserva sistemica (0,71%); per il gruppo il CET1 ratio al 31/12/2025 si attesta a 14,68%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,34%, composto da una misura vincolante del 7,1% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata; per il gruppo il Tier 1 ratio al 31.12.2025 si attesta a 15,49%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,74%, composto da una misura vincolante del 9,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata; per il gruppo il Total capital ratio al 31.12.2025 si attesta a 17,79%.

Il gruppo presenta altresì una robusta posizione di liquidità, come dimostrano gli indicatori LCR e NSFR, sempre su livelli superiori rispetto ai requisiti normativi (per approfondimenti si rimanda al capitolo 4 “Rischio di Liquidità”).

Anche il *leverage ratio* di gruppo risulta superiore ai target minimi proposti, attestandosi al 31.12.2025 a un livello superiore al 5% (per approfondimenti si rimanda al capitolo 14 “Leva finanziaria”).

Sistemi di governance

a) Politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, anche in applicazione della vigente disciplina regolamentare, identifica preventivamente la composizione in termini quantitativi e qualitativi, secondo i criteri illustrati nel documento “Policy Nomina Esponenti Aziendali del gruppo Sella” (da ora in avanti anche “Policy”), del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società Controllate.

La *Policy*, redatta in conformità alle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013), specificamente riferite al “Governo Societario” delle banche, è stata approvata nella vigente versione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione del 26 novembre 2024 e recepita dalle Società Controllate.

In base alle disposizioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding non potrà essere composto da più di quattordici componenti.

In base alle disposizioni contenute nella *Policy*, sempre ai fini della composizione quantitativa, le Società del gruppo sono state così suddivise:

- 1) Società Maggiori – Sono considerate Maggiori le banche controllate da Banca Sella Holding. Inoltre, ricadono in questa classe anche quelle società controllate - in via diretta o indiretta - per cui sussistano almeno due delle seguenti tre condizioni:
 - a. il patrimonio netto della società risultante dall'ultima relazione del progetto di bilancio disponibile o approvata dal Consiglio di Amministrazione, precedente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione stesso, è superiore ad euro 40 milioni;
 - b. il margine d'intermediazione della società risultante dall'ultimo progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione, precedente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione stesso, è superiore ad euro 20 milioni;
 - c. i dipendenti della società, al 31 dicembre dell'anno precedente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono più di 150.
- 2) Società Minori – Sono considerate Società Minori le società controllate - in via diretta o indiretta - da Banca Sella Holding diverse da quelle sub 1) che svolgono attività finanziaria (quindi si intendono intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 del TUB, Istituti di Pagamento, Imel, SGR, SIM, Società fiduciarie).
- 3) Altre – Sono le restanti Società.

Le Società Maggiori hanno un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 a un massimo di 13 componenti.

Le Società Minori hanno un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 a un massimo di 9 componenti.

Il Consiglio di Amministrazione assicura in ogni caso la presenza di un numero adeguato di componenti non esecutivi al fine di garantire un'efficace funzione di contrappeso nei confronti degli esecutivi.

Inoltre, almeno un quarto (approssimato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore) degli Amministratori nominati devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal D.M. n.169/2020.

In particolare, i Consigli di Amministrazione delle banche del gruppo, alla data del 31 dicembre 2025, erano composti da:

- Banca Sella Holding S.p.A.: 11 Amministratori;
- Banca Sella S.p.A.: 12 Amministratori;
- Banca Patrimoni Sella & C S.p.A.: 11 Amministratori.

Con riferimento alla composizione qualitativa, la Policy dispone che il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding sia composto secondo le regole indicate nella seguente tabella e siano stabilite, anche, in ragione della peculiare funzione di Capogruppo svolta dalla società:

Numero consiglieri	Profili Aziendali		Ruoli Profili Professionali				Profili Imprenditoriali	
	Proprietà	Management gruppo Sella	Legali	Accademici	Commercialisti Revisori Contabili	Esperti	Imprenditori	Managers esterni
da 10 a 14	≥ 50%	Amm. Delegato	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	Eventuale	Eventuale

La *Policy*, inoltre, dispone che i Consigli di Amministrazione delle altre banche e delle Società Maggiori siano composti secondo le regole indicate nella seguente tabella:

Numero consiglieri	Profili Aziendali		Ruoli Profili Professionali				Profili Imprenditoriali	
	Proprietà	Management gruppo Sella	Legali	Accademici	Commercialisti Revisori Legali	Esperti	Imprenditori	Managers esterni
da 5 a 7	tra 20% e 40%	Almeno 1	-	-	-	Almeno 1	-	-
da 8 a 10	tra 20% e 40%	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	-	Almeno 1	Eventuale	Eventuale
da 11 a 13	tra 20% e 40%	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1	Eventuale	Eventuale

La *Policy* dispone che i Consigli di Amministrazione delle Società Minori siano composti secondo le regole indicate nella seguente tabella:

Numero consiglieri	Profili Aziendali		Ruoli Profili Professionali				Profili Imprenditoriali	
	Proprietà	Management gruppo Sella	Legali	Accademici	Commercialisti Revisori Legali	Esperti	Imprenditori	Managers esterni
da 3 a 5	tra 20% e 40%	Almeno 1	-	-	-	Almeno 1	-	-
da 6 a 9	tra 20% e 40%	Almeno 1	-	Almeno 1	-	Almeno 1	Eventuale	Eventuale

La *Policy* dispone che la composizione quali/quantitativa dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate "Altre" sia determinata, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel rispetto dei principi generali sopra illustrati.

Ai fini della *Policy*, per profili aziendali si intendono:

- Proprietà - I candidati espressione delle Società partecipanti direttamente o indirettamente al capitale, nei quali gli azionisti ripongono la piena fiducia professionale;
- Management gruppo Sella - I candidati appartenenti alla Direzione della Capogruppo o alla Direzione delle Società Controllate, al coordinamento di Capogruppo o appartenenti alle linee di comando della Capogruppo o appartenenti alle aree o servizi con responsabilità di Direzione e Coordinamento di gruppo.

Il profilo "Proprietà" e il profilo "Management gruppo Sella" possono coesistere nello stesso candidato.

Per profili professionali, invece, si intendono i candidati di comprovata esperienza, quali:

- Legali - avvocati o notai esercenti o che abbiano esercitato la professione;

- Accademici – docenti o ex docenti universitari, ordinari o associati nei seguenti campi: economia, finanza, diritto, materie rilevanti in relazione alle attività svolte dalle Società del gruppo;
- Commercialisti/Revisori Legali – professionisti in materia contabile di comprovata esperienza iscritti agli specifici albi, oppure che abbiano esercitato la professione, oppure professionisti di comprovata esperienza che sono – o siano stati – componenti effettivi di collegi sindacali;
- Esperti – professionisti che abbiano maturato comprovata esperienza in almeno uno dei seguenti campi: economia, finanza, materie rilevanti in relazione alle attività svolte dalle Società del gruppo.

Per profili imprenditoriali, infine, si intendono:

- Imprenditori – coloro che esercitano o che abbiano esercitato professionalmente una particolare attività economica organizzata, al vertice di società quotate o società di cui alle lettere f) società grandi e g) società medie del comma 1 dell'art. 144-duodecies della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, “Regolamento Emittenti”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Manager (esterni al gruppo Sella) – i candidati di riconosciuta esperienza e capacità che concorrono o abbiano concorso al raggiungimento degli obiettivi aziendali e alla gestione di un'azienda terza.

In ogni caso, i componenti dei Consigli di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta applicabili.

Non possono essere nominati componenti dei Consigli di Amministrazione coloro che ricoprono più di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in più di quattro società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea o in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa vigente.

L'art. 36 del D.L. n. 201, del 6 dicembre 2011, convertito nella legge 214 del 22 dicembre 2011 (cd. “divieto di *interlocking*”) ha introdotto il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario.

I Consigli di Amministrazione delle Società del gruppo Sella sono stati nominati in conformità alle regole qualitative sopra indicate.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding ha nominato al proprio interno un Comitato Nomine (di seguito “Comitato”), formato da tre componenti non esecutivi, almeno due dei quali scelti tra gli Amministratori indipendenti e ne ha designato il Presidente tra questi ultimi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali dell'organo con funzione di supervisione strategica siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la banca.

Il Comitato fornisce pareri riguardanti, tra l'altro:

- a) l'idoneità dei candidati al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding;
- b) l'idoneità dei candidati ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle Società Controllate;
- c) la nomina del CEO (Amministratore Delegato e/o Direttore Generale), del Vice CEO e degli altri componenti la Direzione Generale delle Società del gruppo;
- d) con riguardo al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, l'identificazione preventiva della composizione quali/quantitativa considerata ottimale, individuando il profilo dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.
- e) con riferimento alle Società Controllate, la conformità alla Policy Nomina Esponenti Aziendali del gruppo Sella in merito alle composizioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali;
- f) le proposte relative a generali o specifici piani di successione per le cariche sulle cui candidature è chiamato ad esprimere un parere.

b) Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione.

Di seguito, uno schema illustrativo delle cariche ricoperte dai consiglieri di amministrazione delle banche del gruppo Sella alla data del 31 dicembre 2025.

ESPONENTE AZIENDALE	n° cariche esterne al gruppo Sella	n° cariche gruppo Sella	n° cariche in banche gruppo Sella
Barbera Viviana	-	2	1
Bedendo Mascia	-	1	1
Boggio Luca	-	1	1
Buzzi Veronica	7	1	1
Cavalieri Franco	-	1	1
Coppa Massimo	-	1	1
Del Piero Michela	12	1	1
D'Onofrio Eva	-	2	1
Fassi Giovanni	14	1	1
Galati Elisabetta	-	1	1
Garuzzo Helga	-	1	1
Lanciani Andrea	-	1	1
Marchesin Alessandro	-	4	1
Marino Giuseppe	1	1	1
Nieri Laura	-	1	1
Petrella Giovanni	1	3	2
Rinaldi Alessandro Maria	7	2	2
Rizzetti Ernesto*	7	4	1
Ronzoni Ezio	4	1	1
Sabatini Giovanni	1	1	1
Santucci Cristina	1	1	1
Sella Caterina	3	2	1
Sella Federico*	5	2	1
Sella Pietro*	4	3	2
Sella Sebastiano*	3	4	3
Tosolini Paolo	10	1	1
Vigo Massimo Angelo	-	1	1
Zancanaro Maurizio	-	1	1
Zangara Francesca	-	1	1

*Le cariche esterne ricomprendono anche quelle ricoperte nelle società facenti parte della catena di controllo della Capogruppo Bancaria nonché le società operative non rientranti nel perimetro del gruppo Sella.

c) Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di amministrazione, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti

La *Policy* dispone che, coerentemente con le vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di quote di genere, almeno un terzo dei componenti (approssimato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore) del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche deve appartenere al genere meno rappresentato.

Per le altre Società Maggiori e per le Società Minori, il limite viene fissato in almeno un quarto dei componenti (approssimato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente si approssima all'intero superiore).

d) Istituzione di un comitato di rischio distinto e numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding ha nominato al proprio interno un Comitato Rischi formato da tre componenti non esecutivi, almeno due dei quali scelti tra gli Amministratori indipendenti e ne ha designato il Presidente tra questi ultimi.

Si riporta il numero di riunioni tenutesi nell'ultimo triennio:

2023	2024	2025
13	14	15

e) Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione.

Quanto ai flussi informativi in materia di controllo e gestione dei rischi di cui è destinatario il Consiglio di Amministrazione, si segnalano:

- Il Comitato Rischi della Capogruppo invia una relazione sull'attività svolta con cadenza almeno bimestrale.
- La funzione di Revisione Interna invia una relazione avente ad oggetto una sintesi delle proprie attività di verifica con evidenza delle maggiori criticità emerse con cadenza mensile; in ossequio alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, invia su base annuale una relazione scritta avente ad oggetto le verifiche espletate, nell'ambito delle proprie competenze, in ordine alla funzionalità della *governance* delle Società di Gestione del Risparmio, l'esistenza di potenziali conflitti di interessi tra quest'ultima e altre componenti del gruppo, le modalità di gestione e mitigazione di tali conflitti, onde consentirne un'adeguata valutazione da parte degli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo; in ottemperanza a quanto prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, invia, con cadenza almeno annuale, una relazione avente ad oggetto gli esiti delle verifiche sull'adeguatezza e la rispondenza del quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e le eventuali anomalie riscontrate; in ossequio alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, invia su base annuale una relazione scritta avente ad oggetto le verifiche espletate, nell'ambito delle proprie competenze, in ordine al processo di valutazione dell'Adeguatezza del Capitale Interno - ICAAP e ai processi di gestione e controllo del rischio di liquidità - ILAAP;

La funzione di Revisione Interna invia con periodicità almeno annuale una relazione di sintesi delle maggiori criticità rilevate nell'espletamento della propria attività, detta relazione illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e reca la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione;

La funzione di Revisione Interna, con periodicità annuale, sottopone al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione una relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive intraprese; la relazione è inviata alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno; La funzione di Compliance presenta al Consiglio di Amministrazione i consuntivi mensili

sull'operatività della funzione concernenti i principali rischi di non conformità rilevati nel mese precedente e presenta con cadenza trimestrale il *Tableau de Bord*.

- Con cadenza almeno annuale la funzione redige e presenta al Consiglio di Amministrazione le relazioni sull'attività svolta secondo quanto previsto dalle normative di settore.

Inoltre, la funzione di Compliance invia le relazioni di dettaglio delle attività di verifica ex post al Presidente del Consiglio di Amministrazione (e, per suo tramite, agli altri membri del Consiglio di Amministrazione).

- La funzione di Risk Management predispone e invia con cadenza mensile al Consiglio di Amministrazione il *Tableau de Bord*, riguardante la consuntivazione degli indicatori di rischio, la verifica del rispetto dei limiti deliberati (RAF) e le analisi sull'adeguatezza patrimoniale e sui singoli rischi (quali ad esempio il rischio di credito, di mercato, operativo, tasso di interesse, liquidità). Presenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione lo stato avanzamento delle attività in ambito AIRB, il monitoraggio delle posizioni in PPU (*Permanent Partial Use*) e sottopone ad approvazione l'eventuale estensione del perimetro di validazione e le modifiche al sistema di rating.

Annualmente presenta:

- la relazione sulle attività e sui controlli svolti, illustrante le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi adottati o da adottare per la loro rimozione;
- il rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento;
- la relazione di convalida, contenente la sintesi delle attività di validazione effettuate nel corso dell'anno sui modelli AIRB ed i relativi esiti;

Entro il 30 aprile di ogni anno porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per esame ed approvazione prima dell'inoltro a Banca d'Italia, il Resoconto ICAAP e ILAAP e il Recovery Plan.

In concomitanza con il processo di budget predispone e presenta il Piano di Capital Management e il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Sempre annualmente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione l'Informativa al Pubblico.

- Tutte le funzioni di controllo redigono report trimestrali recanti le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la nota n. 0344433/14, del 23 aprile 2014, avente ad oggetto "gruppo Sella: incontro con i responsabili delle funzioni di controllo interno del 14 aprile 2014".

2 - Fondi propri

Informativa qualitativa

Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati.

Il patrimonio complessivo, denominato “Fondi Propri”, è costituito da:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), che comprende il capitale ordinario versato, le relative riserve sovrapprezzo, l'utile di periodo, le riserve, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) che comprende il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale di classe 2 (Tier 2) che comprende i prestiti subordinati, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari.

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale Totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferita all'“impresa madre” che controlla un gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta “a monte” della società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2025 è stato effettuato con riferimento alla società M. Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la Capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella successiva sezione di informativa quantitativa sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M. Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.

Per effetto dell'entrata in vigore dall'01/01/2018 dell'IFRS9, è stata prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevedeva, come opzione in sede di prima applicazione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter considerare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il gruppo Sella aveva deciso di adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare.

Successivamente, il Regolamento UE 2020/873 del 24 giugno 2020, cosiddetto “*quick fix*”, ha modificato, fra l'altro, l'articolo 473 bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. All'originaria scelta operata dal gruppo di avvalersi della diluizione degli effetti sul CET1 relativi agli impatti della *first time adoption* (prevista in 5 anni dal 2018 al 2022) sulla differenza tra i fondi rettificativi di stage 1/2/3 al 01/01/2018 rispetto ai fondi las 39 presenti al 31/12/2017), è seguita la decisione del gruppo di avvalersi integralmente delle disposizioni transitorie previste dall'art.473 bis del citato Regolamento, ivi compresa la possibilità di diluizione della variazione in aumento dei fondi rischi riferiti ai portafoglio crediti stage 1 e stage 2 anche successivamente la data di prima applicazione dell'IFRS9.

Infine, nel corso del 2022 il gruppo ha richiesto e ottenuto autorizzazione alla revoca dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 - previste dall'art. 473 bis del CRR, come

modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 - su base sia individuale che consolidata. Tale scelta sostituisce la precedente decisione di applicare integralmente le disposizioni transitorie con riferimento all'approccio statico e dinamico.

Di conseguenza, per il gruppo Sella vi è coincidenza tra il CET1 ratio "fully loaded" e CET1 ratio "phased-in".

Informativa quantitativa

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2025	31/12/2024	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	20.323	20.086	A
	Di cui tipo di strumento 1	-	-	-
	Di cui tipo di strumento 2	-	-	-
	Di cui tipo di strumento 3	-	-	-
2	Utili non distribuiti	(111)	(166)	B
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.440.111	1.325.843	B
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	148.867	126.892	C
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	132.509	103.297	D
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	1.741.699	1.575.952	-
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.010)	(2.979)	E
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(219.530)	(184.095)	F
9	Non applicabile	-	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(655)	(804)	G
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(2.916)	(12.738)	N
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(26.166)	(23.999)	H
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
20	Non applicabile	-	-	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	-
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	-
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	-
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	-
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-
24	Non applicabile	-	-	-
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	-

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2025	31/12/2024	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
27a	Altre rettifiche regolamentari	(3.481)	(989)	J
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(256.758)	(225.604)	-
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.484.942	1.350.348	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-	-
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	-	-
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	81.403	24.086	K
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	81.403	24.086	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
41	Non applicabile	-	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	81.403	24.086	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.566.345	1.374.434	-
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	224.279	195.188	L
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	7.859	-	O
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	232.139	195.188	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	-

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

	a)	a)	b)
	Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31/12/2025	31/12/2024	
53			
54			
54a			
55			
56			
EU-56a			
EU-56b			
57			
58			
59			
60			
61			
62			
63			
64			
65			
66			
67			
EU-67a			
EU-67b			
68			
69			
70			
71			
72			
73			
74			
75			
76			
77			
78			
79			

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

	a)	a)	b)
	Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31/12/2025	31/12/2024	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	<i>Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
81	<i>Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)</i>	-	-
82	<i>Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
83	<i>Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)</i>	-	-
84	<i>Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
85	<i>Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)</i>	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo SP nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	=	=	Ammontari Rilevanti ai fini dei fondi propri			c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	Capitale di Classe 2 (T2)	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo				
Attività						
10. Cassa e disponibilità liquide	1.128.762	1.143.163	-	-	-	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.069.499	2.069.499	2.484	-	-	E-F
A) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.149.558	1.149.558	-	-	-	-
B) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	919.941	919.941	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.685.059	1.685.059	7.597	-	-	E-F
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.357.746	17.558.717	5.880	-	(7.859)	J-N-O
A) Crediti verso banche	230.635	355.811	-	-	-	-
B) Crediti verso clientela	12.995.304	12.992.963	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	8.495	8.495	8	-	-	E
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.609	2.609	-	-	-	-
70. Partecipazioni	25.950	20.761	1.934	-	-	F
80. Attività assicurative	-	-	-	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-
90. Attività materiali	521.183	519.237	-	-	-	-
100. Attività immateriali	332.178	345.228	-	-	-	-
- Avviamento	97.592	99.870	114.936	-	-	F
110. Attività fiscali	247.759	249.484	-	-	-	-
A) Correnti	128.146	129.515	-	-	-	-
B) Anticipate	119.612	119.969	655	-	-	G
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	137	137	-	-	-	-
130. Altre attività	906.214	905.886	3.803	-	-	F
Totale Attività	24.285.592	24.508.274	-	-	-	-
Totale Passività e Patrimonio Netto						
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.114.505	21.336.745	-	-	179.264	L
A) Debiti verso banche	270.708	270.720	-	-	-	-
B) Debiti verso clientela	19.082.642	19.304.869	-	-	-	-
C) Titoli in circolazione	1.761.155	1.761.155	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	229.737	229.737	(746)	-	-	E-J
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	17.484	17.484	(17)	-	-	E
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.392)	(7.392)	-	-	-	-
60. Passività fiscali	138.438	137.964	-	-	-	-
A) correnti	116.011	115.549	-	-	-	-
B) differite	22.427	22.415	706	-	-	F

70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
80. Altre passività	667.776	670.793	-	-	-	-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.897	26.937	-	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	134.944	134.938	-	-	-	-
A) Impegni e garanzie rilasciate	4.068	4.068	-	-	-	-
B) Quiescenza e obblighi simili	10	10	-	-	-	-
C) Altri fondi per rischi e oneri	130.866	130.860	-	-	-	-
110. Passività assicurative	-	-	-	-	-	-
a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	22.322.389	-	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	49.256	49.256	49.256	-	-	B
120. RISERVE DA VALUTAZIONE - di cui attività operative cessate	-	-	-	-	-	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
150. Riserve	1.388.912	1.390.207	1.390.207	-	-	B
155. Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-
160. Sovraprezzi di emissione	7.037	7.037	7.037	-	-	A
170. Capitale	13.286	13.286	13.286	-	-	A
180. Azioni proprie (-)	(25.724)	(25.724)	(25.724)	-	-	H
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	391.065	387.634	148.867	81.403	45.016	C-K-L
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	139.371	139.373	139.373	-	-	D
Totale Patrimonio Netto	1.963.202	1.961.069	-	-	-	-
Altri elementi a quadratura dei fondi propri						
Impegni al riacquisto di propri strumenti di CET1			1.126	-	-	B-H
Dividendi prevedibili a deduzione dell'utile di periodo			(7.895)	-	-	B-D

3 – Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Nel gruppo Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al *Risk Appetite Framework* (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal *Common Equity Tier 1 ratio* e dal *Total Capital ratio*) ritenuti necessari e adeguati a porre il gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Le politiche di Capital Management del gruppo Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per il Comitato ALM di gruppo e i Comitati Controllo e rischi di Capogruppo e delle società.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale minimo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, a livello consolidato, alla metodologia AIRB (Advanced Internal Rating Based) per le classi di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A e all'approccio standard per le restanti esposizioni (*standardised approach*), alla metodologia standardizzata per il rischio di mercato e per quanto concerne il rischio operativo al nuovo metodo unico stabilito dal CRR III, in sostituzione degli approcci precedentemente consentiti dal CRR II (Metodo Base, Metodo Standardizzato, AMA).

Sulla base dei requisiti minimi regolamentari, dei requisiti aggiuntivi comunicati da Banca d'Italia per il 2025 a conclusione del periodico processo SREP e delle riserve combinate di capitale, il Gruppo al 31 dicembre 2025 è tenuto a rispettare i seguenti coefficienti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 8,54%, composto da una misura vincolante del 5,3% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata, costituita dal capital conservation buffer (2,50%), dalla riserva anticiclica (0,03%) e dalla riserva sistemica (0,71%); per il gruppo il CET1 ratio al 31/12/2025 si attesta a 14,68%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,34%, composto da una misura vincolante del 7,1% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata; per il gruppo il Tier 1 ratio al 31.12.2025 si attesta a 15,49%;

- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,74%, composto da una misura vincolante del 9,5% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva combinata; per il gruppo il Total capital ratio al 31.12.2025 si attesta a 17,79%.

La riserva combinata di capitale (*Combined Buffer Requirement – CBR*) è composta da:

- riserva di capitale anticiclica, che Banca d'Italia ha mantenuto per l'Italia pari allo 0% per tutto il 2025. La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione avviene soltanto nei periodi di crescita del credito consentendo quindi di accumulare capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. Al 31/12/2025 la riserva anticiclica del gruppo, calcolata sulle esposizioni creditizie rilevanti verso paesi in cui è presente un coefficiente di riserva anticiclica maggiore di zero, è pari a 0,03%.
- riserva di capitale sistemica, introdotta da Banca d'Italia con comunicato del 26/04/2024. Tale riserva ha lo scopo di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali ed è pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Al 31/12/2025 la riserva sistemica del Gruppo è pari a 0,71%.
- riserva di conservazione di capitale, che Banca d'Italia ha imposto pari al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio. Tale riserva è concepita per far fronte ad assorbimenti di perdite ed evitare la violazione dei requisiti patrimoniali minimi.

Tali riserve devono essere rispettate unicamente con strumenti di capitale di prima classe (CET1).

Con provvedimento del 15 settembre 2023 relativo all'adozione del piano di risoluzione annuale del gruppo Sella, l'Autorità di Risoluzione (Banca d'Italia) ha individuato la strategia di risoluzione quale strategia di gestione delle crisi (in luogo della liquidazione coatta amministrativa) e determinato un requisito MREL a livello di gruppo di risoluzione in misura equivalente all'importo necessario per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione, requisito che dovrà essere raggiunto entro tre anni dalla data di ricezione del provvedimento. L'obbligo di pubblicare i modelli quantitativi relativi al requisito MREL, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento 763/2021, decorrerà dalla fine del periodo transitorio stabilito per il gruppo.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori il gruppo Sella effettua, coerentemente con le disposizioni normative definite dal c.d. "Secondo Pilastro" di Basilea 3, un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (c.d. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo ICAAP è strettamente integrato con altri processi aziendali (RAF, piano strategico, budget e *recovery plan*) e si compone di diverse fasi che comprendono l'individuazione e la mappatura dei rischi, la quantificazione del capitale interno, gli stress test e la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. L'individuazione dei rischi è effettuata tenendo conto del contesto in cui il gruppo opera e delle linee strategiche delineate, considerando le entità giuridiche coinvolte, valutando i singoli processi aziendali e tenendo altresì conto delle modifiche normative e degli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo e/o dagli organi di vigilanza. La misurazione dei singoli rischi - effettuata secondo le metodologie indicate nella tabella successiva e nei paragrafi dedicati a ciascun rischio - porta alla determinazione di un capitale interno complessivo, ottenuto secondo un approccio c.d. *building block*, ovvero come somma algebrica del capitale interno a fronte di ciascun rischio, di Primo e Secondo Pilastro, nell'ipotesi di perfetta correlazione tra i rischi stessi. Il capitale complessivo posto a copertura del capitale interno complessivo si identifica, per il gruppo Sella, con i Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è inoltre supportata da prove di stress sul capitale interno e sul capitale interno complessivo, condotte sulla base di scenari sistemici e idiosincrici, in condizioni estreme ma plausibili.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nelle modalità sopra illustrate, avviene con

periodicità annuale, con la redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Il processo di verifica interna dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica condotto in occasione della stesura del rendiconto ICAAP del 2025 ha evidenziato che il gruppo è in grado di mantenere un adeguato margine patrimoniale, superiore al minimo previsto dalla vigente normativa e alle soglie di risk capacity deliberate in ambito RAF.

Ai fini gestionali, inoltre, in ottica di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, l'Area Risk Management della Capogruppo predispone mensilmente il c.d. Tableau de bord del capitale, report in cui sono riportati l'evoluzione dei ratios patrimoniali, dei fondi propri, degli assorbimenti patrimoniali e l'analisi dei principali fattori di contribuzione alla dinamica del capitale. Suddetto report è portato mensilmente all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Informativa quantitativa

Modello EU KM1: Modello per le metriche principali¹⁴

		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.484.942	1.350.348
2	Capitale di classe 1	1.566.345	1.374.434
3	Capitale totale	1.798.483	1.569.622
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	10.112.185	9.777.450
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	10.112.185	-
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,68%	13,81%
5a	<i>Non applicabile</i>		
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,68%	-
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,49%	14,06%
6a	<i>Non applicabile</i>		
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	15,49%	-
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,79%	16,05%
7a	<i>Non applicabile</i>		
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	17,79%	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,50%	1,40%
EU 7e	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	0,80%	0,80%
EU 7f	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	1,10%	1,10%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,50%	9,40%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,03%	0,04%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,71%	0,36%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,24%	2,90%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,74%	12,29%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,29%	6,65%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	25.537.466	23.288.359
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,13%	5,90%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%

¹⁴ Si precisa che i dati riportati nelle righe 4a, 5b, 6b e 7b - relativi all'output floor - sono esposti esclusivamente con riferimento al 31/12/2025, in quanto tali righe sono state introdotte a seguito dell'entrata in vigore del regolamento CRR3. Pertanto, tali informazioni vengono pubblicate solo a partire dall'esercizio corrente.

Segue: Modello EU KM1: Modello per le metriche principali

		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (In percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	6.667.631	6.183.400
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.886.128	3.207.148
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	511.386	270.227
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	3.374.743	2.936.920
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	197,44%	211,33%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	17.676.773	16.399.533
19	Finanziamento stabile richiesto totale	12.476.502	11.387.269
20	Coefficiente NSFR (%)	141,68%	144,02%

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	7.532.212	7.476.617	602.577
2	Di cui metodo standardizzato	4.326.138	4.021.768	346.091
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	209.630	307.198	16.770
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	99.421	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	2.996.444	3.048.229	239.716
6	Rischio di controparte (CCR)	50.715	96.615	4.057
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	2.014	3.526	161
9	Di cui altri CCR	48.701	58.281	3.896
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	36.529	34.808	2.922
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	36.529	-	2.922
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-	-	-
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	108	-	9
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	88.905	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	84.955	-	6.796
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	1.469	9.493	118
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	2.486	3.210	198
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	222.538	163.211	17.803
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-
EU 21a	Of which the Simplified standardised approach (S-SA)	222.538	163.211	17.803
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	2.181.177	2.026.826	174.494
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	161.587	131.462	12.927
26	Output floor applicato (%)	80% ¹⁵	-	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	Totale	10.112.185	9.777.450	808.975

¹⁵ L'output floor è esposto nell'OV1 solo a partire dal 31/12/2025, in conseguenza dell'aggiornamento del template ai requisiti CRR3. Si segnala tuttavia che il meccanismo dell'output floor trovava già applicazione per il gruppo Sella anche nell'esercizio precedente; nel 2025, il valore riportato risulta in riduzione rispetto al floor definito in sede di autorizzazione AIRB e pari all'85%.

Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	3.206.075	4.326.138	7.532.212	8.650.472	8.650.472
2	Rischio di controparte	-	50.715	50.715	50.715	50.715
3	Aggiustamento della valutazione del credito	-	36.529	36.529	36.529	36.529
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	-	88.905	88.905	88.905	88.905
5	Rischio di mercato	-	222.538	222.538	222.538	222.538
6	Rischio operativo	-	2.181.177	2.181.177	2.181.177	2.181.177
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio	-	108	108	108	108
8	Totale	3.206.075	6.906.111	10.112.185	11.230.445	11.230.445

Modello EU CMS2 - Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito

		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA) RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	<i>Central governments and central banks</i>	-	-	209.874	209.874	209.874
EU 1a	<i>Regional governments or local authorities</i>	-	-	1.244	1.244	1.244
EU 1b	<i>Public sector entities</i>	-	-	3.641	3.641	3.641
EU 1c	<i>Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA</i>	-	-	-	-	-
EU 1d	<i>Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA</i>	-	-	-	-	-
2	<i>Institutions</i>	-	-	491.077	491.077	491.077
3	<i>Equity</i>	-	-	213.240	213.240	213.240
4	<i>Non applicabile</i>					
5	<i>Corporates</i>	2.228.123	1.878.220	2.611.591	2.261.688	2.261.688
5.1	<i>Of which: F-IRB is applied</i>	209.630	219.132	209.630	219.132	219.132
5.2	<i>Of which: A-IRB is applied</i>	2.018.493	1.867.657	2.018.493	1.867.657	1.867.657
EU 5a	<i>Of which: Corporates - General</i>	2.228.123	1.878.220	2.228.123	1.878.220	1.878.220
EU 5b	<i>Of which: Corporates - Specialised lending</i>	-	-	-	-	-
EU 5c	<i>Of which: Corporates - Purchased receivables</i>	-	-	-	-	-
6	<i>Retail</i>	977.951	1.738.584	2.584.306	3.344.938	3.344.938
6.1	<i>Of which: Retail - Qualifying revolving</i>	35.752	28.494	35.752	28.494	28.494
EU 6.1a	<i>Of which: Retail - Purchased receivables</i>	-	-	-	-	-
EU 6.1b	<i>Of which: Retail - Other</i>	734.115	1.710.090	734.115	-	1.710.090
6.2	<i>Of which: Retail - Secured by residential real estate</i>	35.752	413.902	208.084	413.902	413.902
7	<i>Non applicabile</i>					
EU 7a	<i>Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA</i>	-	600.277	103.125	600.277	600.277
EU 7b	<i>Collective investment undertakings (CIU)</i>	-	-	372.134	372.134	372.134
EU 7c	<i>Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA</i>	-	107.254	21.096	128.349	128.349
EU 7d	<i>Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA</i>	-	-	11.260	2.878	2.878
EU 7e	<i>Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA</i>	-	-	369	370	370
EU 7f	<i>Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA</i>	-	-	-	-	-
8	<i>Altre attività diverse dai crediti</i>	-	-	909.255	909.255	909.255
9	<i>Totale</i>	3.206.075	4.324.334	7.532.212	8.538.964	8.538.964

4 – Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il gruppo Sella sono formalizzati nella *Policy* di Controllo dei Rischi del gruppo, in cui vengono descritti i processi di gestione del rischio, gli strumenti di misurazione e controllo nonché le strategie da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione e il controllo del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità del gruppo è affidata all'ufficio BSH Treasury & ALM di gruppo, il quale, con il supporto del Comitato ALM di gruppo, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dall'Area Risk Management della Capogruppo che si occupa nello specifico anche delle proposte di definizione dei limiti operativi, del loro monitoraggio e delle correlate attività di *reporting* e di *early warning*.

La *Policy di Controllo dei Rischi* del gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione di un indicatore di liquidità a breve e di uno di liquidità strutturale, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio-lungo termine.

Il gruppo monitora l'andamento degli indicatori *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, affinando e adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa.

Al 31.12.2025 gli indicatori di liquidità si collocano su livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, con un LCR pari al 204,6% e un NSFR pari al 141,7%. Il LCR risulta in aumento rispetto al 196,3% rilevato al 31.12.24, mentre l'NSFR evidenzia una lieve flessione rispetto al valore del 144,07% di fine 2024, mantenendosi in ogni caso significativamente al di sopra del limite normativo minimo del 100%.

Le dinamiche osservate riflettono principalmente un incremento dei crediti verso la clientela per circa 1,2 mld/€, accompagnato da un rafforzamento delle fonti di finanziamento con un aumento della raccolta a vista da clientela di circa 1,4 mld/€, una riduzione della raccolta vincolata di circa 260 mln/€ e l'incremento di emissioni obbligazionarie per circa 500 mln/€, che nel complesso hanno più che compensato la crescita degli impieghi, sostenendo il profilo di liquidità.

La tabella successiva espone le informazioni quantitative inerenti a LCR misurato secondo la normativa regolamentare (Circolare n. 285 Banca d'Italia – Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II), ove i dati si riferiscono alla media trimestrale a partire dall'indicatore LCR rilevato al 31 dicembre 2024.

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni)	Valori medi trimestrali				
	Q4 2025	Q3 2025	Q2 2025	Q1 2025	Q4 2024
Numero di rilevazioni utilizzate nel calcolo della media	3	3	3	3	3
21 RISERVA DI LIQUIDITÀ	6.967	6.829	6.748	6.126	6.222
22 TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	3.417	3.431	3.374	3.277	3.120
23 COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	203.9%	199.0%	199.9%	186.9%	199.5%

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, l'Area Risk Management e l'Area Finanza di Capogruppo hanno il compito di eseguire analisi di stress sugli indicatori regolamentari e sulla scorta di liquidità del gruppo stesso:

- in occasione del Resoconto ILAAP e quindi con frequenza annuale l'Area Risk Management Capogruppo conduce prove di stress sugli indicatori di liquidità regolamentari (LCR e NSFR) per verificare la solidità degli stessi al realizzarsi di eventi sistemici e idiosincratici negativi, estremi ma plausibili;
- l'area GBS Treasury & Financial Markets esegue a fini gestionali analisi di stress sulla scorta di liquidità del gruppo. La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del gruppo.

La posizione di liquidità del gruppo risulta scarsamente influenzata da variazioni dello scenario macroeconomico, visto l'utilizzo contenuto del *funding* istituzionale e dei mercati interbancari. Al fine di verificare l'adeguatezza della disponibilità liquida del gruppo si è pertanto ipotizzato uno scenario di stress idiosincratico e uno sistemico.

Le variabili di stress individuate nello scenario idiosincratico sono:

- elevato *run off* della raccolta su un orizzonte temporale di un anno;
- mancata realizzazione delle iniziative di *funding unsecured* previste a budget.

Le variabili riferite allo scenario sistemico sono:

- riduzione del controvalore degli attivi liquidi (portafoglio di proprietà) a seguito di *shock* di mercato;
- incremento degli utilizzi dei margini delle linee di credito della Clientela;
- incremento dei crediti in stato di default.

Lo scenario di stress idiosincratico è definito dall'ufficio BSH Studi e Analisi Finanziaria e ipotizza il verificarsi di gravi eventi lesivi dell'immagine del gruppo, tali da far presupporre una perdita marcata di solidità. La *severity* dei parametri è definita sulla base dell'analisi delle serie storiche degli aggregati di raccolta e di impiego di istituti di credito italiani in periodi di massimo stress e in condizioni di elevato rischio reputazionale. L'applicazione degli scenari determina nuovi volumi di raccolta e impieghi in condizioni di stress (contrazione della raccolta da Clientela, riduzione di valore delle riserve di liquidità, incremento degli utilizzi dei margini disponibili e minori impieghi fruttiferi). L'esercizio di stress prevede la quantificazione degli indicatori LCR e NSFR, applicando i volumi di raccolta e impieghi risultanti dallo scenario stressato.

Gli stress test condotti nell'anno 2025 hanno dimostrato per il gruppo Sella disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che idiosincratica.

5 - Rischio di credito

Informativa qualitativa

Gli obiettivi del budget/piano strategico relativi al rischio di credito sono definiti coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio e di massima tolleranza, formalizzati nel *Risk Appetite Framework* (RAF), approvati dal Consiglio di Amministrazione di gruppo.

Il processo di erogazione del credito delle banche del gruppo prevede l'attribuzione delle richieste ad un'apposita struttura decisionale basata sulla rischiosità del richiedente (PD) e/o sull'entità dell'importo richiesto dalla clientela. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la struttura decisionale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Relativamente al credito al consumo finalizzato e al leasing, le politiche di credito innanzitutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente. Il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti alla funzione di Risk Management:

- ufficio Credit Risk di Capogruppo e Risk Management di ogni singola società che definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come *mission* l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- ufficio Rating Desk di Capogruppo che ha come *mission* quella di garantire la comprensione dei rating all'interno del gruppo, di valutare la capacità predittiva dei modelli di rating nel continuo e di applicare degli override "correttivi" al rating statistico, ove presenti variabili latenti rilevanti non considerate dal modello;
- ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come *mission* l'esecuzione e aggiornamento del processo di convalida interna a livello accentrato, a valere per tutte le legal entities del gruppo, valutando l'accuratezza delle stime ed esprimendo un giudizio in merito alla solidità concettuale e al regolare funzionamento dei modelli previsionali di misurazione del rischio

A queste attività si aggiungono i controlli di primo livello svolti direttamente dalle aree di business delle singole società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dalla funzione Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del *forecast* e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di *risk profiling* e la predisposizione delle metriche di *Risk Appetite Framework* e del sistema di *risk limits*.

L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di ciascuna società e della Capogruppo. Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea), quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio). Inoltre, il Risk Management di Capogruppo e delle società, in attuazione di quanto previsto dalla circ. 285/2013 di Banca d'Italia, effettua controlli di secondo livello sul rischio di credito e valuta la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali ovvero classificate a past due o ad inadempienza probabile.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. Con specifico riferimento alle aziende, la segmentazione della clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Con provvedimento del 13 luglio 2022 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo Sella all'utilizzo del metodo Advanced Internal Rating Based (AIRB) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A.

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo AIRB (cd. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo AIRB delle esposizioni di Sella Personal Credit S.p.A., così come previsto dal piano presentato al momento dell'istanza.

A seguito di tale autorizzazione, le Segnalazioni di Vigilanza a far data dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2022, a livello consolidato e individuale per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione, sono effettuate secondo la metodologia AIRB.

Oltre ai modelli andamentali, sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. "scoring di accettazione").

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

Per quanto riguarda il credito al consumo e le carte di credito emesse da Sella Personal Credit, la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di scoring per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato e l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Sella Personal Credit. Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di informazione creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento.

Relativamente al prodotto cessione del quinto dello stipendio, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici. Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del Cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono

recare un concreto beneficio al cliente.

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Il gruppo Sella effettua sistematicamente una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, conformemente all’aggiornamento della circolare 272 di Banca d’Italia del 23 dicembre 2020, sono così suddivisi:

- **sofferenze**: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; sono inclusi: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” ai sensi del Regolamento 630/2019, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

- **inadempienze probabili (*unlikely to pay*)**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Un’esposizione creditizia originariamente allocata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va ricondotta fra le inadempienze probabili (sempreché non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze) qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze: i) il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS; ii) il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, quello riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda. Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. In quest’ultimo caso la classificazione delle esposizioni va modificata secondo le regole ordinarie. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle

attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato il debitore stesso a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. infra, paragrafo "Esposizioni oggetto di concessioni").

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.
- Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forbearance") le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Nonperforming exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati non deteriorate o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle difficoltà economicofinanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari.
- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

In conformità a quanto previsto dagli ITS (*International Technical Standards*) emanati dall'EBA (*European Banking Authority*) di cui al regolamento CRR 575/2013 emanato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, la Circolare 272 ha integrato anche la definizione di EBA in tema di misure di tolleranza. Le esposizioni classificate *performing* o *non performing* possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione.

L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni *performing* oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

La metodologia adottata per determinare le rettifiche di valore per i crediti deteriorati varia in base alla tipologia di deterioramento.

I crediti in sofferenza e le inadempienze probabili con revoca degli affidamenti sono oggetto di un

processo di valutazione analitica¹⁶ e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, e il valore di bilancio al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione: per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

Il servizio competente determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le inadempienze probabili senza revoca degli affidamenti e i crediti scaduti o sconfinanti sono soggetti sia ad una valutazione analitica sia ad una valutazione forfettaria, anche in relazione al valore dell'esposizione, basata sul modello di LGD.

Il principio contabile IFRS 9, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al *fair value*, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

La distinzione delle esposizioni *performing* in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa *lifetime*.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD) ed il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD), all'esposizione al default (EAD).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF - *Credit Conversion Factor*).

La variabile PD è determinata sulla base del modello di rating interno ove disponibile e in tutti gli

¹⁶ Fanno eccezione i finanziamenti erogati da Sella Personal Credit per i quali è prevista la valutazione tramite modello per tutte le tipologie di crediti deteriorati.

altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della *WorkoutLossGiven Default*, sulla base di dati interni.

Infine, con riferimento al CCF, il parametro è definito secondo i modelli di EAD stimati internamente.

Informativa quantitativa

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
	di cui in stato di default		di cui hanno subito una riduzione di valore						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	65.305	58.589	58.589	58.407	(4.804)	(24.033)	75.351	24.841
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	-	161	-	-	-	(44)	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	239	43	43	43	(29)	(43)	204	1
060	Società non finanziarie	22.519	27.497	27.497	27.497	(2.226)	(12.967)	27.620	10.255
070	Famiglie	42.386	31.049	31.049	30.867	(2.506)	(11.023)	47.527	14.586
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	828	340	340	340	13	-	145	91
100	Totale	66.134	58.929	58.929	58.747	(4.791)	(24.033)	75.496	24.932

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		Valore contabile lordo / Importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	1.015.857	1.015.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	13.215.143	13.177.946	37.197	348.310	124.028	26.852	50.470	39.911	62.891	9.703	34.455	348.310
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	26.175	25.172	1.003	62	61	1	-	-	-	-	-	62
040	Enti creditizi	244.263	244.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	661.018	660.548	470	780	43	414	4	142	147	-	31	780
060	Società non finanziarie	5.746.184	5.740.261	5.923	236.641	75.921	14.158	36.204	27.792	49.828	6.430	26.307	236.641
070	di cui PMI	3.651.766	3.646.730	5.036	202.120	61.157	13.545	27.357	23.395	48.372	6.312	21.981	202.120
080	Famiglie	6.537.504	6.507.703	29.800	110.827	48.003	12.279	14.262	11.978	12.915	3.273	8.117	110.827
090	Titoli di debito	5.824.109	5.824.109	-	2.214	1.864	-	-	-	350	-	-	2.214
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	4.906.650	4.906.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	624.403	624.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	169.872	169.872	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	123.184	123.184	-	2.214	1.864	-	-	-	350	-	-	2.214
150	Esposizioni fuori bilancio	5.897.128			15.684								15.684
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	46.089			-								-
180	Enti creditizi	118.367			-								-
190	Altre società finanziarie	505.495			64								64
200	Società non finanziarie	3.844.413			12.749								12.749
210	Famiglie	1.382.763			2.871								2.871
220	Totale	25.952.237	20.017.913	37.197	366.208	125.892	26.852	50.470	39.911	63.241	9.703	34.455	366.208

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	111.242	8.463	8.463	111.238	(3.761)	-
020	Attività estrattiva	21.064	1	1	21.064	(41)	-
030	Attività manifatturiera	1.602.517	51.890	51.890	1.601.545	(32.925)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	73.794	2.629	2.629	73.794	(2.146)	-
050	Approvvigionamento idrico	71.312	814	814	71.312	(623)	-
060	Costruzioni	534.927	21.491	21.491	534.919	(16.357)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.353.212	62.713	62.713	1.352.986	(46.303)	-
080	Trasporto e stoccaggio	286.384	9.194	9.194	286.273	(7.475)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	308.206	23.427	23.427	308.134	(13.893)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	122.407	9.480	9.480	121.986	(6.597)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.616	238	238	1.616	(152)	-
120	Attività immobiliari	763.598	29.324	29.324	763.070	(16.060)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	326.788	5.995	5.995	326.785	(4.052)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	219.424	5.932	5.932	219.134	(5.265)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	16.885	589	589	16.885	(331)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	89.009	1.427	1.427	89.009	(896)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	33.906	866	866	33.905	(793)	-
190	Altri servizi	46.534	2.167	2.167	46.527	(1.234)	-
200	Totale	5.982.825	236.641	236.641	5.980.183	(158.902)	-

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	Prestiti e anticipazioni												
													In bonis			DETERIORATI									
													Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni										
															Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni					
010	Valore contabile lordo	13.563.453	13.215.143	37.197	348.310	124.028	224.282	26.852	50.470	39.911	62.891	9.703	34.455												
020	di cui garantiti	8.693.269	8.466.532	9.476	226.737	95.309	131.428	16.068	30.801	25.208	42.653	2.971	13.728												
030	di cui garantiti da beni immobili	3.581.174	3.507.368	3.595	73.806	39.635	34.171	5.375	8.374	4.057	10.448	1.041	4.876												
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	798.368	790.935		7.433	5.303	2.130																		
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	238.346	235.312		3.035	1.956	1.078																		
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100%	445.256	406.789		38.466	15.573	22.894																		
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	127.221	28.107	-	99.114	29.386	69.728	-	14.433	14.975	21.327	;;	;;												
080	Garanzie reali																								
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	6.369.466	6.312.027	-	57.439	38.381	19.058	-	-	-	-	366	986												
100	Di cui beni immobili	3.524.825	3.478.633	-	46.192	30.536	15.656	-	-	-	-	363	913												
110	Di cui valore oltre il limite	4.342.535	4.271.177	4.118	71.357	47.028	24.329																		
120	Di cui beni immobili	4.020.829	3.954.272	4.118	66.556	44.446	22.110																		
130	Garanzie finanziarie ricevute	1.751.404	1.685.597	2.107	65.807	25.988	39.819	3.796	11.338	7.040	15.009	414	2.200												
140	Cancellazioni parziali accumulate	5.585	-	-	5.585	-	5.585	-	-	-	3.129	40	2.416												

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

	a	b		
			Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
			Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	56	(51)	
020	Diverse da PP&E	3.056	(77)	
030	Beni immobili residenziali	124	(77)	
040	Beni immobili non residenziali	2.932	-	
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-	
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-	
070	Altre garanzie reali	-	-	
080	Totale	3.112	(129)	

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	1.015.857	1.015.857	-	-	-	-	(26)	(26)	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	13.215.143	12.356.541	784.053	348.310	-	344.019	(65.337)	(36.527)	(28.791)	(186.696)	-	(184.835)	(5.585)	7.997.624	123.246
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	26.175	24.252	1.608	62	-	62	(254)	(135)	(119)	(24)	-	(24)	-	7.101	8
040	Enti creditizi	244.263	244.263	-	-	-	-	(111)	(111)	-	-	-	-	-	27.926	-
050	Altre società finanziarie	661.018	643.261	3.908	780	-	780	(1.218)	(1.116)	(102)	(616)	-	(616)	(3)	409.325	63
060	Società non finanziarie	5.746.184	5.326.696	416.702	236.641	-	234.887	(27.503)	(16.345)	(11.151)	(131.399)	-	(130.471)	(5.380)	3.744.722	89.842
070	di cui PMI	3.651.766	3.385.159	264.078	202.120	-	200.366	(18.669)	(10.434)	(8.230)	(114.433)	-	(113.505)	(4.866)	2.835.971	77.374
080	Famiglie	6.537.504	6.118.069	361.835	110.827	-	108.290	(36.252)	(18.820)	(17.419)	(54.657)	-	(53.724)	(202)	3.808.551	33.332
090	Titoli di debito	5.824.109	5.805.946	3.791	2.214	-	2.214	(2.749)	(2.417)	(332)	(1.267)	-	(1.267)	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	4.906.650	4.906.650	-	-	-	-	(1.162)	(1.162)	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	624.403	612.011	-	-	-	-	(494)	(494)	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	169.872	165.818	2.074	-	-	-	(841)	(514)	(328)	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	123.184	121.467	1.718	2.214	-	2.214	(252)	(248)	(4)	(1.267)	-	(1.267)	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	5.897.128	4.973.577	148.546	15.684	-	13.457	2.877	1.803	447	1.191	-	182		691.157	3.984
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	46.089	45.071	983	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	118.367	6.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	505.495	302.579	3.143	64	-	64	313	278	25	-	-	-	-	59.853	-
200	Società non finanziarie	3.844.413	3.493.747	109.686	12.749	-	10.753	1.842	1.104	292	1.075	-	180		489.953	3.943
210	Famiglie	1.382.763	1.126.017	34.734	2.871	-	2.639	719	419	130	117	-	2		141.352	41
220	Totale	25.952.237	24.151.922	936.390	366.208	-	359.690	(65.236)	(37.167)	(28.676)	(186.771)	-	(185.920)	(5.585)	8.688.782	127.229

6 – Uso del metodo standardizzato per il rischio di credito

Informativa qualitativa

Il gruppo Sella applica il Metodo Standardizzato per tutte le esposizioni diverse da imprese e retail di Banca Sella e Sella Leasing, per le quali viene applicato il metodo dei rating interni, come riportato al capitolo 7 “*Uso del metodo IRB per il rischio di credito*”.

Si evidenzia che la Banca d'Italia a marzo 2025 ha condiviso il provvedimento ispettivo che ha considerato risolti gli elementi di debolezza individuati in sede di autorizzazione all'adozione dell'AIRB. Tuttavia, sono state identificate delle aree di miglioramento e, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi, è stato richiesto di applicare un floor¹⁷ agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'80% degli RWA calcolati secondo la metodologia standard.

Di conseguenza, il gruppo produce in parallelo il calcolo degli RWA secondo la metodologia standard anche per le esposizioni rientranti nel perimetro AIRB. Il calcolo si rende necessario anche in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 92 del CRR III (c.d. “*Output floor*”)

Il gruppo Sella ha scelto di avvalersi dell'Agenzia Esterna di Valutazione del Merito di Credito Fitch Ratings Ltd ai fini della determinazione dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Per Banca Sella e per Sella Leasing - ai fini del calcolo Standard in parallelo - continua ad essere utilizzato il rating fornito dall'ECAI Cerved Rating Agency per la determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

Nella seguente tabella sono riportati i portafogli per i quali sono stati utilizzati i giudizi di merito creditizio esterni.

Portafoglio	ECAI
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Ltd.
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Fitch Ratings Ltd. / Cerved Rating Agency
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi rating a breve termine	Fitch Ratings Ltd.

¹⁷ Tenuto conto dello stato di avanzamento del piano di rimedio e dei progressi raggiunti, Banca d'Italia valuterà, alle scadenze previste, la possibilità di rimuovere o rivedere il floor.

Informativa quantitativa

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWEA e densità degli RWEA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWEA	Densità degli RWEA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	6.234.637	3.179	7.637.162	5.563	209.874	2,75%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	11.091	45.618	10.816	197	4.885	44,35%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	6.036	40.274	6.036	182	1.244	20,00%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	5.055	5.344	4.780	15	3.641	75,93%
3	Banche multilaterali di sviluppo	44.734	-	51.217	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	408.892	-	408.892	-	-	-
4	Enti	998.718	104.577	993.466	5.204	491.077	49,17%
5	Obbligazioni garantite	3.089	-	3.089	-	370	11,97%
6	Imprese	617.598	195.787	442.150	15.475	383.468	83,80%
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	163.989	-	163.989	-	224.500	136,90%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	7.507	-	7.507	-	11.260	150,00%
EU 7b	Strumenti di capitale	156.482	-	156.482	-	213.240	136,27%
8	Al dettaglio	2.510.770	719.306	2.230.498	27.209	1.606.355	71,15%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	298.347	2.391	295.763	1.056	103.125	34,74%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	205.819	733	203.787	393	49.450	24,22%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	89.651	1.658	89.098	663	50.797	56,59%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	2.878	-	2.878	-	2.878	100,00%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	19.921	1.987	19.517	76	21.096	107,67%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	774.597	267.261	774.597	225.705	372.134	37,20%
EU 10c	Altre posizioni	1.250.126	-	1.250.126	-	909.255	72,73%
11	Non applicabile	-	-	-	-	-	-
12	TOTALE	13.336.509	1.340.106	14.281.281	280.486	4.326.138	29,71%

7 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito

Informativa qualitativa

Autorizzazione dell'autorità competente all'uso del metodo A-IRB

A valle dell'accesso ispettivo di convalida, Banca d'Italia, con provvedimento del 13 luglio 2022, ha autorizzato il gruppo Sella all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A.

A seguito di tale autorizzazione le Segnalazioni di Vigilanza a far data dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2022, a livello consolidato e individuale per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione, sono effettuate secondo la metodologia AIRB.

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo AIRB (cd. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo AIRB delle esposizioni di Sella Personal Credit S.p.A., così come previsto dal piano presentato al momento dell'istanza.

Per le altre Società del gruppo e classi di attività per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di "roll-out", viene utilizzato l'approccio standard.

Le verifiche effettuate nel corso dell'accesso ispettivo di convalida hanno fatto rilevare alcune evidenze di sottostima del rischio, con riguardo sia alle esposizioni performing che alle esposizioni in default.

Nel corso del 2023 e del 2024, il gruppo ha lavorato per risolvere gli elementi di sottostima identificati dal Regulator, per i quali, a maggio 2024, è stata fatta istanza al Regulator di Material model change. A marzo 2025 è stato condiviso con il Gruppo il verbale dell'accesso ispettivo che ha considerato risolti i precedenti elementi di debolezza e ha identificati ulteriori punti di miglioramento. In considerazione di ciò Banca d'Italia ha richiesto di includere un fattore correttivo ("add-on") del 5% sulla LGD delle esposizioni performing nonché sull'ELBE e sulla LGD in default delle esposizioni non-performing. Inoltre, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi prima del superamento delle problematiche riscontrate in sede ispettiva, è stato richiesto di applicare un floor agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'80% degli RWA calcolati secondo la metodologia standard.

Tenuto conto dello stato di avanzamento del piano di rimedio e dei progressi raggiunti, Banca d'Italia valuterà, alle scadenze previste, la possibilità di eliminare il fattore correttivo sulla LGD e rimuovere o rivedere il floor.

I modelli di PD sono stati sviluppati in funzione del segmento e della tipologia del cliente.

Con particolare riferimento ai modelli di PD andamentale, sono stati sviluppati modelli specifici per i segmenti Imprese, Small Business, Ditte Individuali e Privati Bancarizzati. Si riportano sinteticamente gli aspetti principali comuni a tutti i modelli stimati:

- **Model Design:** la struttura di ciascun modello è basata su un approccio modulare (con moduli differenziati in funzione del segmento modello di riferimento). Le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'assegnazione del rating sono suddivise in moduli autonomi e indipendenti che producono ciascuno una PD. I singoli moduli vengono poi integrati tramite una funzione d'integrazione.
- **Classi di Rating:** sono state costruite classi di rating specifiche per ciascun segmento: in particolare sono previste 9 classi per ciascuna scala di rating in coerenza con i processi interni della Banca.
- **Calibrazione:** la PD di ogni controparte viene calibrata affinché la PD stimata rifletta la Central Tendency, ovvero la media di lungo periodo del tasso di default ai sensi dell'articolo 180 (g) della CRR, ed in linea con quanto indicato nelle linee guida EBA/GL/2017/16.
- **Margine di Prudenzialità:** in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, è stata identificata la necessità di introdurre alcuni margini di conservatività di categoria A, B e C per tenere conto - rispettivamente - di carenze nella qualità dei dati e/o aspetti metodologici, di rappresentatività e all'errore generale di stima. Non sono state identificate modifiche di processo tali da impattare il modello PD mediante fattorizzazione di un MoC di categoria B.

Il rating andamentale è aggiornato mensilmente (modalità batch¹⁸) e può essere aggiornato online in presenza di nuove informazioni qualitative e di bilancio.

Con riferimento al modello PD accettazione, a fini segnaletici, sono stati sviluppati i modelli Mutui Ipotecari, Other Retail, Ditte individuali Banca Sella, Ditte individuali Sella Leasing, Small Business Banca Sella, Small business Sella Leasing e Imprese Sella Leasing. Si riportano sinteticamente gli aspetti principali del modello stimati:

- **Model Design:** tutte le informazioni derivanti da ciascuna fonte informativa considerata vengono sintetizzate da un unico modello, senza prevedere la creazione di moduli distinti.
- **Classi di Rating:** allo scopo di uniformare il framework di valutazione delle controparti appartenenti allo stesso segmento, si è deciso di mantenere le classi di rating andamentali del segmento Privati Bancarizzati per il modello Mutui ipotecari mentre per gli altri modelli sono state definite classi di rating specifiche.
- **Calibrazione:** la PD di ogni controparte viene calibrata affinché la PD stimata rifletta la Central Tendency dei Privati Bancarizzati per il modello Mutui ipotecari. Tale scelta è stata fatta per una maggiore continuità con il modello Privati Bancarizzati e secondo una logica di conservatività. Per gli altri modelli PD accettazione, invece, si è scelto di considerare le Central Tendency specifiche del portafoglio analizzato.
- **Margine di Prudenzialità:** in analogia ai modelli andamentali. Sono stati applicati MoC di categoria A, B e C, per tenere conto rispettivamente di carenze nella qualità dei dati e/o aspetti metodologici, di rappresentatività e all'errore generale di stima.
- **Smoothing:** è stata stimata una funzione di smoothing che permetta un graduale passaggio sui primi sei mesi tra l'output del modello PD accettazione e quello del modello PD andamentale.

Per quanto riguarda i modelli di stima della LGD sviluppati per Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A., la metodologia di stima adottata è quella workout, che tiene conto di tutti i flussi di cassa relativi al processo di recupero. La stima della LGD è stata sviluppata secondo l'approccio "per parti", tramite stima di:

- **LGD sofferenze (o LGS)** mediante approccio econometrico. La LGS è rappresentativa delle perdite attese sulla base delle perdite storicamente osservate sulle posizioni in sofferenza. La pratica di stimare le perdite specificatamente per lo stato di sofferenza è dovuta al fatto che questo stato amministrativo è assorbente, e il processo di recupero del credito è incentrato principalmente su questo stato. Tale componente è differenziata in base allo stato di rischio dello stock a cui è applicata: si distingue tra posizioni in sofferenza e posizioni non in sofferenza. Nel primo caso è stata introdotta una differenziazione che tenga conto dell'effetto vintage (tempo di permanenza in tale stato).
- **Danger rate** e delta esposizione mediante approccio a media di cella. La quantificazione della LGD per gli stati amministrativi diversi dalla sofferenza avviene mediante l'applicazione di un danger rate ai valori di perdita registrata all'ingresso a sofferenza. Il parametro, differenziato per stato amministrativo, tiene conto anche di eventuali aggravii e recuperi avvenuti durante i passaggi attraverso stati amministrativi precedenti alla sofferenza, attraverso una componente di delta esposizione.

Infine, le stime di LGD vengono corrette per una specifica componente Downturn che tiene in considerazione gli eventuali effetti di una fase recessiva del ciclo economico.

Per quanto riguarda i modelli di EAD sono stati stimati differenziati per tipologia di modello: CCF e K.

Si riportano sinteticamente gli aspetti principali dei modelli stimati.

- **Stima:** Il parametro di rischio Exposure at Default (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del default. In caso di presenza di un margine è stato stimato il parametro CCF, definito come il rapporto tra la variazione degli utilizzi ed il margine disponibile. In caso non sia presente un margine associato alla posizione si parla di modelli K, definito come il rapporto tra l'utilizzo a default e l'utilizzo ad inizio della coorte di osservazione. I modelli di EAD sono stati sviluppati mediante albero decisionale e considerano i valori medi osservati nei singoli cluster;

¹⁸ La modalità in batch consente di elaborare i dati quando sono disponibili risorse di elaborazione sufficienti e con un'interazione minima o nulla da parte dell'utente. Con l'elaborazione in batch è possibile raccogliere e memorizzare i dati, per poi elaborarli nel corso di un evento conosciuto come "finestra batch".

- **Downturn:** Le stime di CCF/K vengono corrette per una specifica componente Downturn che tiene in considerazione gli eventuali effetti di una fase recessiva del ciclo economico;
- **Margine di Prudenzialità:** In coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, si è provveduto alla quantificazione di un fattore prudenziale o margine di conservatività (MoC). In particolare, sono stati quantificati MoC di categoria A, B e C.

Meccanismi di controllo per i sistemi di rating nelle varie fasi dello sviluppo, dei controlli e delle modifiche dei modelli

In linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento è prevista una valutazione dei modelli con cadenza almeno annuale o ogniqualvolta emergano nuove informazioni rilevanti. L'obiettivo è verificare la rappresentatività e le performance delle stime, la loro stabilità e il loro potere predittivo, al fine di intercettare eventuali deterioramenti ed indirizzare specifiche azioni da intraprendere.

Le analisi di rappresentatività dei dati sono volte a confrontare le performance dei modelli in sviluppo con quelle ottenute sui portafogli di applicazione al fine di identificare sostanziali cambiamenti intercorsi nel tempo tra i due portafogli. Queste analisi vengono quindi svolte almeno annualmente e più in generale ogni volta si verificano cambiamenti al processo di concessione, erogazione e gestione del credito, cambiamenti nei sistemi informativi oppure cambiamenti importanti nel profilo di rischio dell'ente e nelle politiche del credito.

L'ufficio BSH Risk Models esegue la calibrazione e i controlli di monitoraggio sulle performance al fine di assicurare l'adeguatezza dei modelli. L'obiettivo di tale attività è quello di verificare, nel corso del tempo, la capacità predittiva e le proprietà di calibrazione dei modelli di rating in produzione.

In questa fase vengono recepiti i findings di Convalida Interna per i quali è stata pianificata la risoluzione e viene inoltre effettuata la calibrazione dei parametri.

I modelli regolamentari (AIRB) vengono monitorati con frequenza almeno annuale e da tale monitoraggio può scaturire un'attività di ristima o di ricalibrazione. Al fine di mantenere un presidio continuativo delle performance del sistema di rating, in particolare dei modelli in produzione, l'ufficio Convalida Interna di Capogruppo effettua specifiche analisi di performance, anche in termini di stabilità e rappresentatività, con l'obiettivo di verificare che i modelli continuino a fornire stime accurate e mantengano, nel tempo, un adeguato potere discriminante.

Il servizio Revisione Interna di Banca Sella Holding riveste, innanzitutto, un ruolo attivo nel coordinamento delle verifiche sulla funzionalità e adeguatezza dei processi inerenti all'ambito AIRB, coadiuvato, considerata la complessità e trasversalità dell'argomento, dalle analoghe funzioni delle Società coinvolte in relazione alle specifiche competenze.

Le attività di controllo eseguite dalla Revisione Interna possono essere raggruppate in due macrocategorie:

- **Attività documentali:** questa tipologia di attività ha l'obiettivo di verificare che il disegno del sistema sia coerente con la normativa (sia esterna che interna) e, in generale, con quanto è atteso dal sistema di rating interno. Rientrano in questa categoria le interviste alle persone interessate e l'analisi della documentazione.
- **Attività di test o effettività:** questa tipologia di attività ha l'obiettivo di verificare se le implementazioni effettuate risultano efficaci e coerenti con il disegno analizzato. Rientrano in questa categoria le analisi, anche a campione, e i re-performing delle attività.

Funzioni coinvolte nell'elaborazione, approvazione e modifica dei modelli di rischio di credito

Per "sistema interno di rating" si intende "l'insieme di metodi, processi, controlli, meccanismi di raccolta dati e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione del rischio di credito, all'attribuzione delle esposizioni a classi o pool di rating e alla stima quantitativa dei default e delle perdite per un dato tipo di esposizione"¹⁹.

I modelli interni di PD, di LGD e di EAD del gruppo Sella sono sviluppati e gestiti a cura della Capogruppo. Le società del gruppo, tranne se delegati e solo per modelli gestionali, hanno un ruolo di

¹⁹ CRR, Capo 3 "Metodo basato sui rating interni" articolo 142.

utenti dei modelli in oggetto sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo e recepite tramite normativa interna.

L'attività di sviluppo dei modelli è oggetto di pianificazione sull'anno solare tenendo anche conto dei criteri di prioritizzazione stabiliti di comune accordo con la funzione di Convalida Interna. La pianificazione viene successivamente condivisa con i Risk Manager delle differenti Legal Entities e monitorata in sede di Comitato Modelli.

Il ciclo di vita del modello prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Sviluppo del processo

L'ufficio BSH Risk Models definisce i principi metodologici generali di costruzione dei modelli interni coinvolgendo, ove possibile, anche gli utenti finali. In particolare, definisce i segmenti di clientela cui applicare la modellistica, adotta una definizione di default univoca (per tutte le banche e le società), definisce la variabile target in ogni suo aspetto, assicura la coerenza con i requisiti normativi definiti dall'Autorità di Vigilanza e infine risolve eventuali evidenze fornite dalle funzioni di controllo di II e III livello.

L'ufficio BSH Risk Models applica i seguenti passi operativi per la stima di un modello:

- definizione data requirements con l'analisi dei set informativi utili alla stima del modello valutando l'applicabilità delle fonti informative per lo sviluppo del singolo modello verificandone rappresentatività, profondità storica, reperibilità, interpretazione economica-gestionale, fase del credito (accettazione/ andamentale) ed i processi coinvolti (es. processo di recupero per ciascuna Società). Successivamente si esegue la data collection al fine di reperire serie storiche sufficientemente ampie e rappresentative del segmento di rischio analizzato. Ogni flusso informativo recuperato viene successivamente sottoposto ad un accurato processo di quality check, al fine di verificare l'aderenza ai data requirements richiesti;
- costruzione data set di stima;
- individuazione catalogo indicatori per la quale l'ufficio Risk Models di Capogruppo procede alla costruzione di set di indicatori (long list) differenziati per fonte informativa e viene condivisa con l'ufficio Credit Risk di Capogruppo, con il Rating Desk e con l'Area Crediti di gruppo al fine di recepirne le valutazioni in termini di completezza, senso economico ed interpretabilità ed effettuare eventuali modifiche e/o integrazioni;
- sviluppo dei modelli statistici attraverso una sequenza di attività operative: in questa fase possono essere anche eseguite alcune scelte su base esperta, condivise con l'Ufficio Rating Desk, l'ufficio Credit Risk di Capogruppo e con l'Area Crediti di gruppo al fine di recepirne le valutazioni in termini di completezza, senso economico ed interpretabilità;
- sviluppo delle componenti esperte (ove previste);
- sviluppo della documentazione metodologica.

- Verifiche sul processo di stima

A valle della stima e prima della messa in produzione, il modello realizzato viene sottoposto ad opportune verifiche. Tale fase prevede in particolare:

- la valutazione da parte della funzione Risk Models di Capogruppo degli impatti del modello, necessaria per l'approvazione del nuovo modello o delle modifiche apportate al modello in essere e pertanto effettuata precedentemente all'implementazione dei motori di calcolo;
- la validazione da parte della funzione Convalida Interna di Capogruppo della metodologia adottata, del processo operativo applicato e dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di consolidare l'impianto metodologico generale e la sua conformità alla regolamentazione in materia e di verificare l'accuratezza delle stime fornite dal modello, in termini di potere discriminante, calibrazione, stabilità e rappresentatività;
- la valutazione dell'adeguatezza del processo di validazione condotta dalla funzione di Revisione Interna.

Le risultanze dell'attività di stima e, ove presenti, di validazione, sono comunicate dagli Uffici competenti ai Comitati/Organi Societari per l'approvazione del modello e/o delle modifiche apportate.

- Rilascio dei modelli in produzione

Il processo di rilascio dei modelli in produzione prevede lo sviluppo dei motori di calcolo ed il relativo collaudo per la messa in produzione in ambiente operativo mediante comparazione dei valori ottenuti in ambiente di sviluppo con quelli risultanti dai calcoli effettuati in fase di stima dall'ufficio Risk Models di Capogruppo, divulgando inoltre la documentazione utente interna relativa ai modelli di rischio messi in produzione. L'implementazione dei motori di calcolo in ambiente di sviluppo è attribuita all'ufficio IT Risk & Data Management ed è oggetto di certificazione da parte degli uffici Credit Risk e Risk Models di Capogruppo, attraverso il test utente UAT.

Il framework regolamentare chiede che i modelli interni di rischio di credito siano utilizzati continuativamente nei processi del credito per lo scopo per cui sono stati sviluppati e implementati. Questo processo richiede a tutti gli attori coinvolti di essere completamente consapevoli degli elementi presenti nei modelli, nozione necessaria per un uso appropriato dei modelli e per un miglioramento continuo della loro accuratezza e affidabilità.

I principali soggetti che intervengono nel processo di attribuzione del rating sono: Gestore del cliente/ Agente, Banca Sella Holding Rating Desk; Area Crediti, Banca Sella Holding Credit risk, i quali assicurano consapevolezza degli elementi presenti nei modelli per permettere un uso appropriato degli stessi e per un miglioramento continuo della loro accuratezza e affidabilità.

L'ufficio Rating Desk di Capogruppo, in particolare, svolge un ruolo di "pivot" tra le strutture che sviluppano i modelli e l'utilizzatore finale del modello (la Rete commerciale). Infatti, tramite l'applicazione degli override al rating interno ed attraverso l'attività di assistenza alla Rete in merito alla comprensione dei rating dei singoli clienti, è previsto un incontro trimestrale tra Rating Desk- Risk Models e Convalida. In tale incontro sono analizzati i trend e tassi di override per motivazione, nonché vengono segnalati eventuali punti di attenzione dall'utilizzatore finale, al fine di garantire un tempestivo allineamento dei modelli di rating laddove si rilevino punti di miglioramento.

Al fine di mantenere un presidio continuativo delle performance del sistema di rating, in particolare dei modelli in produzione, l'ufficio Convalida Interna di Capogruppo effettua specifiche analisi di performance, anche in termini di stabilità e rappresentatività, con l'obiettivo di verificare che i modelli continuino a fornire stime accurate e mantengano, nel tempo, un adeguato potere discriminante.

Più in generale, i controlli di secondo livello, effettuati da Banca Sella Holding Convalida Interna, sono finalizzati a giudicare il processo di sviluppo e calibrazione adottato per ciascun modello interno, la sua coerenza con le prescrizioni normative nonché l'accuratezza delle stime da esso fornite.

L'esecuzione dei controlli è effettuata, in particolare, in due momenti distinti:

- Attività di prima validazione, che hanno l'obiettivo di valutare l'impianto metodologico generale utilizzato per lo sviluppo del modello e la sua coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari (validazione di impianto) e analizzarne le performance (validazione di funzionamento);
- Attività di validazione on-going, che hanno l'obiettivo di verificare, in modo continuativo, il corretto funzionamento del modello e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari, oltre a valutare la completezza della documentazione prodotta relativamente alle attività di manutenzione e revisione del modello.

- **Modifiche al modello di rischio di credito**

Nel caso di modifiche sostanziali al modello, l'ufficio Convalida Interna effettua nuovamente le analisi di impianto del modello, con l'obiettivo di verificare che lo sviluppo sia avvenuto secondo un processo solido e ben documentato. L'ufficio Credit risk, supportato dall'ufficio BSH Risk Models, ha il compito di:

- rappresentare i contenuti del cambiamento;
- comunicare le proposte di aggiornamento alle funzioni owner dei processi di *use test* impattati dalle modifiche, informando l'ufficio Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza, ufficio Strategie e Politiche Creditizie e ufficio Pianificazione e Capital Management;
- documentare le modifiche previste, indicandone la natura, le motivazioni, gli impatti e l'entità;
- inviare agli organi competenti la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'iter interno di approvazione.

Congiuntamente, l'ufficio Capital Management di Capogruppo ha il compito di valutare i potenziali impatti sugli assorbimenti patrimoniali e i capital ratios.

L'iter previsto per l'introduzione di un cambiamento varia in funzione della rilevanza che lo caratterizza e in funzione della componente del sistema interno di rating soggetta a modifiche.

- Estensioni/modifiche sostanziali - modelli:
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Modelli della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Controlli e Rischi della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo alla Direzione Generale, che ne verifica la rispondenza rispetto agli orientamenti strategici in materia;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'approvazione e successiva trasmissione al CdA delle Società interessate per informativa;
 - rendicontazione complessiva nell'ambito della relazione annuale dell'ufficio Convalida Interna di Capogruppo.
- Estensioni/modifiche non sostanziali soggette a notifica ex ante - modelli:
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Modelli della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Controlli e Rischi della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo alla Direzione Generale, che ne verifica la rispondenza rispetto agli orientamenti strategici in materia;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'approvazione e successiva trasmissione al CdA delle Società interessate per informativa;
- Estensioni e modifiche sostanziali – sistemi e processi:
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Controlli e Rischi della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo alla Direzione Generale, che ne verifica la rispondenza rispetto agli orientamenti strategici in materia;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'approvazione e successiva trasmissione al CdA delle Società interessate per informativa;
 - rendicontazione complessiva nell'ambito della relazione annuale dell'ufficio Convalida Interna.
- Estensioni e modifiche non sostanziali soggette a notifica ex-ante – sistemi e processi:
 - presentazione da parte del Risk Management di Capogruppo al Comitato Controlli e Rischi della documentazione necessaria;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo alla Direzione Generale, che ne verifica la rispondenza rispetto agli orientamenti strategici in materia;
 - presentazione da parte del responsabile della funzione Risk Management di Capogruppo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l'approvazione e successiva trasmissione al CdA delle Società interessate per informativa;

- Estensioni e modifiche non sostanziali soggette a notifica ex post – modelli – processi e sistemi:
 - presentazione ex-post al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

A valle della validazione AIRB, le proposte di cambiamento devono essere notificate e, in caso di modifiche rilevanti, approvate dall'Autorità di Vigilanza in modo da assicurare che sia garantito il rispetto dei requisiti regolamentari.

Ambito di applicazione e principali contenuti delle relazioni relative ai modelli di rischio di credito

Coerentemente con gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza riguardanti l'utilizzo del sistema di rating interno nei processi del credito, il gruppo Sella si avvale dei modelli in oggetto, a fini gestionali, anche nelle fasi di:

- Erogazione del credito (concessione, rinnovo e poteri di delibera);
- Processo di definizione del pricing degli impieghi;
- Allocazione del Capitale e ICAAP;
- Monitoraggio Early Warning;
- Recupero del credito e Calcolo delle rettifiche;
- Reporting & Credit risk monitoring;
- Politiche di remunerazione.

- Erogazione del credito (concessione, rinnovo, poteri di delibera)

Il processo di concessione del credito di Banca Sella e Sella Leasing si distingue a seconda della disponibilità di informazioni andamentali della controparte. In particolare, per le controparti Imprese, Small Business, Ditte Individuali e Privati già clienti, cioè già affidate nel mese precedente alla data di delibera, si procede con la concessione di nuove linee di credito tramite l'uso dei modelli di Probabilità di Default (PD) stimate in ambito AIRB.

Per le controparti segmentate Imprese, Small Business, Ditte Individuali e Privati che chiedono una nuova linea di credito e non risultano affidati (nuovi clienti) alla data di delibera si procede diversamente in base al segmento di appartenenza e al tipo di prodotto richiesto con modelli di accettazione.

Il processo di rinnovo del credito di Banca Sella per le controparti segmentate Imprese, Small Business, Ditte Individuali e Privati è basato sui rating attribuiti tramite i modelli PD in perimetro AIRB, e senza un rating valido non è possibile procedere ad un rinnovo. Il rating è disponibile nella pratica elettronica di fido e nella pagina Dati Anagrafici e Inserimento di Bilancio (DAIB). In Sella Leasing non è possibile richiedere un rinnovo del prodotto leasing.

Il processo di assegnazione dei poteri di delibera, con il quale viene determinato l'organo deliberante per ciascuna richiesta di fido, prevede l'integrazione dei parametri di rischio stimati internamente dalla Banca, nello specifico l'utilizzo della PD. In Banca Sella il sistema di assegnazione delle competenze deliberative ha l'obiettivo di assegnare i profili più rischiosi a organi con più elevati poteri di delibera. La modalità di integrazione dei parametri prevede la determinazione di coefficienti di ponderazione dei fattori di rischio da applicare alle esposizioni nominali al fine di determinare le classi a cui associare il corrispondente organo deliberante.

Detti coefficienti di ponderazione sono definiti in funzione di parametri quali:

- Rapporto della PD del cliente in relazione alla PD mediana;
- Adjustment per tenere conto della PD associata alle singole classi di rating.

Le logiche di assegnazione dei poteri di delibera applicate in Sella Leasing sono le medesime previste in Banca Sella; unica variante è la creazione di due scale di poteri di delibera a seconda del rating gestionale accettazione o del modello rating andamentale AIRB utilizzato in fase di erogazione del credito.

- Processo di definizione del pricing degli impieghi

L'utilizzo dei parametri di rischio è funzionale alla determinazione del pricing risk-based, che deve tenere in considerazione il costo del funding, il costo del credito e il costo del capitale. Questi ultimi sono

rappresentativi della perdita attesa definita sulla base delle metriche di rischio AIRB (PD, LGD, EAD). Il pricing risk adjusted viene definito in funzione dei suddetti parametri di rischio con l'obiettivo di valutare il trade-off rischio-rendimento.

La piattaforma di pricing in Banca Sella ha l'obiettivo di suggerire dei prezzi in linea con la redditività attesa e le scelte strategiche della Banca tenendo in considerazione le linee guida EBA e le logiche risk adjusted (AIRB).

Il calcolo del pricing risk adjusted in Sella Leasing segue le linee guida determinate dalla holding utilizzando la formula del RORAC, unica variante rispetto a Banca Sella è l'inclusione dei costi indiretti proporzionati in base alla stima di budget di nuova produzione dell'anno corrente.

- Allocazione del Capitale e ICAAP

Il processo di allocazione del capitale è finalizzato a realizzare la suddivisione ideale del capitale disponibile tra i diversi segmenti/prodotti e canali di erogazione della banca, ed è fondato sulle stime interne dei parametri di rischio effettuate dalla Banca.

Il RORAC è l'indicatore che guida il processo di allocazione del capitale. Per ciascun segmento/prodotto e canale di erogazione viene analizzato il rapporto tra redditività netta (numeratore del RORAC) ed assorbimenti di capitale (denominatore del RORAC), l'allocazione del budget impieghi prospettico viene effettuata con l'obiettivo di massimizzare tale rapporto.

In Sella Leasing il processo segue le logiche definite a livello di gruppo ad eccezione del TIT utilizzato ai fini di pricing in quanto viene calcolato internamente da Sella Leasing in base al costo della raccolta della società.

Nel processo ICAAP sono effettuati gli stress test sul portafoglio impieghi, sulla base di scenari baseline e worst e sulla proiezione statica e dinamica dei portafogli. I parametri utilizzati in tale esercizio sono gli stessi utilizzati ai fini del costo del rischio (IFRS9), stressati tramite l'utilizzo del modello satellite con input i diversi scenari. I risultati dello stress test sul credito vengono proiettati anche a livello di RWA calcolati con i modelli AIRB, pertanto, a titolo d'esempio, migrazioni di rating in peggioramento in un determinato portafoglio oltre a determinare un maggior costo del rischio determinano anche un incremento degli RWA (poiché indicizzati al modello di rating AIRB).

- Monitoraggio Early Warning

In Banca Sella gli Early Warning (EW) includono il parametro PD all'interno delle *business rule*, prevedendo che la valutazione derivante dall'applicazione del modello sia allineato con la PD di riferimento. Inoltre, le variabili della PD entrano nei modelli EW, ma con un orizzonte temporale differente (3/9 mesi).

Per Sella Leasing tra gli EW è incluso un indicatore che monitora le migrazioni di classificazione delle esposizioni da stage 1 a stage 2 attraverso la valutazione dei fattori di rischio, i SICR (Significant Increment of Credit Risk), che ne determinano il passaggio. Uno di questi è il peggioramento del parametro PD attribuito alla controparte e la conseguente associazione a classe di rating andamentale differente rispetto alla classe attribuita al momento della "origination".

Il monitoraggio viene attivato per tutte le controparti indipendentemente dall'esposizione.

- Recupero del credito e calcolo delle rettifiche

Il calcolo delle rettifiche per le esposizioni in stato performing appartenenti al portafoglio crediti di Banca Sella e Sella Leasing per le controparti segmentate Imprese, Small Business, Ditte Individuali e Privati è basato sui rating attribuiti tramite i modelli PD AIRB. I valori puntuali di PD includono una logica Point In Time, forward looking e condizionata allo scenario macroeconomico.

La stima del parametro LGD da usare a fini contabili per le esposizioni in stato performing appartenenti al portafoglio crediti di Banca Sella e Sella Leasing è coerente a quanto stimato in ambito AIRB. A tale parametro sono applicati una serie di correttivi per renderli adeguati con i requisiti del principio contabile.

Infine, per quanto riguarda il parametro di EAD ai fini IFRS9 per le esposizioni in stato performing appartenenti al portafoglio crediti di Banca Sella e Sella Leasing, nel caso in cui non siano previsti flussi di cassa contrattuali (tra le quali le esposizioni off-balance), vengono applicati i modelli EAD AIRB al netto degli add-on previsti per downturn e MoC.

In Banca Sella vengono applicate rettifiche su crediti deteriorati utilizzando il metodo forfettario basato su LGD IFRS9. Può essere applicata una valutazione analitica (non basata su LGD) ove risulti più rispondente al caso di specie, in funzione delle garanzie in essere e delle regole definite per la valutazione in uno scenario di continuità aziendale o di liquidazione. Il metodo di valutazione forfettario basato su LGD IFRS9 è il criterio prevalente per UTP non revocati e Pastdue.

In Sella Leasing è previsto il calcolo delle rettifiche da modello statistico per i portafogli Past Due e Inadempienza Probabile (solo per i clienti con contratti classificati come forborne non performing). Il parametro di rischio LGD utilizzato è quello calcolato AIRB. La restante parte del portafoglio Non Performing viene calcolato seguendo la logica delle rettifiche analitiche.

In Banca Sella i processi di recupero sono differenziati in base ai seguenti driver, la maggior parte dei quali considerati negli attuali cluster su cui si basa la LGD derivante dai modelli AIRB; in particolare vengono considerati:

- o Classificazione del credito (pastdue, UTP, sofferenza);
- o Tipologia di soggetto (retail/corporate/small business);
- o Esposizione al momento della classificazione e esposizione attuale;
- o Natura del credito (secured/unsecured);
- o Tipologia di garanzia (personale, ipotecaria, pignoranzia, consortile)
- o LTV;
- o Anzianità di classificazione.

Nei processi di recupero del credito, sia di natura giudiziale per il realizzo coattivo del credito, sia di natura consensuale, in ottemperanza alle norme civilistiche, processuali e concorsuali, occorre fare puntuale riferimento al credito civilistico residuo, comprensivo di spese e interessi convenzionali e di mora maturati e maturandi.

In Sella Leasing le fasi del processo di recupero del credito seguono un ordine logico e temporale che è stato impostato sulla base di quanto indicato nella Disciplina del Leasing Finanziario²⁰ dei parametri di rischio individuati da modelli LGD interni, dell'esperienza operativa acquisita dalla società e della gravità crescente che può assumere il rischio quando i ritardi nei pagamenti divengono più significativi e il profilo patrimoniale ed economico del cliente inizia a presentare altri segnali di difficoltà (nonostante la costanza nei pagamenti).

- Reporting & Credit risk monitoring

Il sistema di reporting assicura informazioni appropriate sui rischi agli Organi Aziendali, ai Meccanismi di Governo, alle funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Il gruppo ha adottato una tassonomia unica, definendo gli indicatori e le modalità di calcolo al proprio interno. Tale omogeneità tra tutte le Società garantisce la comparabilità dei risultati espressi tramite il calcolo periodico delle stesse. Nel fare ciò, sono stati tenuti in considerazione eventuali specificità delle singole Società, rivenienti dalla particolarità del modello di business.

²⁰ La disciplina del Leasing Finanziario è dettata dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza del 04.08.2017 n° 124, all'articolo 1 comma da 136 a 140

Il gruppo ha organizzato il reporting sul rischio di credito in modo piramidale e su due livelli, sulla base della rilevanza e delle caratteristiche dei differenti indicatori sviluppati:

- Il primo livello è rappresentato dal “Reporting Direzionale”, diretto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle singole Società del gruppo. Esso contiene gli indicatori utilizzati all’interno del RAS e della “Dashboard di Sintesi” e considerate maggiormente rilevanti;
- Il secondo livello è rappresentato dal “Reporting Direzionale Specialistico”, diretto ai Comitati di competenza delle singole Società e della Capogruppo. Esso contiene gli indicatori utilizzati all’interno dei report “Dashboard di Sintesi” e “Reporting andamentale”.

In aggiunta a quanto evidenziato sopra, sono state sviluppate delle Risk Dashboard dinamiche e web-based messe a disposizione direttamente ai singoli componenti della Direzione e delle aree di Business. Ciascun componente della Direzione e delle Aree di Business ha accesso libero e dinamico a tutti i principali indicatori di rischio di credito sul proprio perimetro (es. succursale, portafoglio in gestione, ecc.).

- Politiche di Remunerazione

I parametri di rischio AIRB rientrano nella remunerazione variabile del personale più rilevante rientrante nel perimetro dell’interessenza attraverso gli indicatori inseriti nel RAS, applicando un meccanismo di correzione in funzione delle eventuali violazioni delle soglie stabilite.

Descrizione del processo di rating interno

- Modelli di PD

Per Banca Sella e Sella Leasing sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali sono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di gruppo bancario non sono previste disomogeneità, infatti, una controparte esposta su più banche del gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione.

I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle best practices di mercato, al fine di renderli conformi ai dettami normativi. L’assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di grading (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un ranking finale.

Il punteggio di ranking finale viene poi trasformato in una Probability of Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di n. 9 classi per ciascun segmento. I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte in bonis affidata passi ad uno stato amministrativo di default (sofferenza, inadempienza probabile o past-due) nell’arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Società del gruppo.

Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo sono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate.

Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macroaree:

- i modelli Privati, Ditte Individuali, Small Business e Imprese sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi), combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale dei Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di notching). In fase di accettazione viene, in aggiunta, integrato anche un modulo contenente informazioni di prodotto;
- il modello accettazione per il segmento Privati in fase di richiesta di un mutuo ipotecario. In tal caso, per gestire discontinuità nel passaggio tra il modello di accettazione per il segmento Privati in fase di richiesta di un mutuo ipotecario e il modello andamentale Privati è stata definita un’opportuna funzione di smoothing.

Nel 2025 c'è stato il passaggio in produzione a fini segnaletici dei modelli oggetto di valutazione da parte dell'autorità di vigilanza PD other retail, PD Ditte individuali Banca Sella, PD Small Business Banca Sella, PD Ditte individuali Sella Leasing, PD Small Business Sella Leasing e PD Imprese Sella Leasing.

Tali modelli, nel corso del 2024 sono stati adottati per finalità di erogazione e non per finalità regolamentari.

Il sistema di rating del gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail:

- Imprese (un modello di monitoraggio andamentale e 2 modelli di accettazione);
- Small Business (un modello di monitoraggio andamentale e 2 modelli di accettazione);
- Ditte Individuali (un modello di monitoraggio andamentale e 2 modelli di accettazione);
- Privati (un modello di monitoraggio andamentale e 2 modelli di accettazione).

- Attribuzione del sistema dei rating

Il rating è un elemento essenziale nella valutazione del merito creditizio del cliente e l'attribuzione del rating o l'esistenza di un rating valido sono elementi necessari nelle fasi di concessione, rinnovo e revisione del credito.

A seconda delle regole di calcolabilità, il gruppo Sella prevede due tipologie di rating:

- Rating di accettazione: ossia il rating destinato alla valutazione del merito creditizio di nuovi clienti da affidare oppure, per determinate casistiche che variano a seconda della segmentazione della clientela, di già clienti che richiedono nuovi affidamenti.
- Rating andamentale: ossia il rating destinato al monitoraggio del merito creditizio di clienti affidati a partire dal primo mese.

Al fine di gestire eventuali discontinuità nella valutazione del merito creditizio del cliente determinate dal passaggio tra modelli di accettazione e modelli andamentale, sono previste specifiche funzioni di smoothing.

Il processo di attribuzione del rating è differenziato a seconda se la controparte sia impresa o privato. Nello schema sintetico riportato di seguito sono rappresentate le principali fasi del processo:



Alla modalità di calcolo del rating automatico si affianca il processo di override. Tale processo prevede la possibilità di modificare la classe di rating di accettazione oppure andamentale attribuita al cliente al fine di inglobare le eventuali informazioni rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio del cliente non incluse nella valutazione statistica (c.d. variabili latenti).

Il processo di override rispecchia i seguenti principi generali:

- applicazione di override per motivazioni puntualmente definite, approvate e monitorate;
- il giudizio di override non è condizionato da elementi di natura commerciale/economica (Requisito di Indipendenza);
- il Rating Desk è autonomo sia nel processo di individuazione degli override sia nel processo decisionale (Requisito di autonomia);

Al fine di evitare eventuali criticità nei sistemi interni di rating, l'ufficio Rating desk segnalerà alle funzioni Risk Models e Convalida Interna di Capogruppo la necessità di approfondimenti laddove si verificano:

- una numerosità elevata di override;
- una numerosità elevata di override volti a catturare informazioni di bilancio non pienamente considerate/interpretate dal modello;
- una numerosità elevata di override dovuta ad una interpretazione non precisa dei moduli andamentali.

- Modello LGD Banca Sella

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni creditizie di Banca Sella rientranti nel perimetro di applicazione (segmenti modello Imprese, Small Business, Ditte, Privati) e si basa su due componenti principali:

- stima della LGS, ossia stima delle perdite attese sulla base delle perdite storicamente osservate sulle posizioni in sofferenza. La pratica di stimare le perdite specificatamente per lo stato di sofferenza è dovuta al fatto che questo stato amministrativo è assorbente, inoltre, il processo di recupero del credito è incentrato principalmente su questo stato. Il modello definito determina la perdita attesa a partire dalla perdita osservata internamente sulle posizioni chiuse, includendo le pratiche sostanzialmente chiuse, le pratiche aperte (incomplete workout, mediante proiezione dei recuperi futuri attesi) e il trattamento delle posizioni oggetto di cessione (applicando, laddove permesso, quanto previsto dall'Articolo 500 CRR);
- stima del danger rate, ossia della probabilità di migrazione allo stato di sofferenza (probabilità di migrazione) – differenziata per stato di partenza – e della differenza di esposizione attesa nel passaggio allo stato amministrativo di sofferenza (delta esposizione). Questi parametri sono utilizzati per calibrare la perdita stimata sulle posizioni in sofferenza anche ai contratti classificati in stati amministrativi diversi (performing, past due, unlikely to pay non disdettato e unlikely to pay disdettato).

- Modello LGD Sella Leasing

Il modello LGD stimato su esposizioni creditizie in Sella Leasing, in analogia al modello per le esposizioni creditizie di Banca Sella, è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione (segmenti modello Imprese, Small Business, Ditte, Privati) e si basa su due componenti principali:

- stima della LGS, ossia stima delle perdite attese sulla base delle perdite storicamente osservate sulle posizioni in sofferenza. La pratica di stimare le perdite specificatamente per lo stato di sofferenza è dovuta al fatto che questo stato amministrativo è assorbente, e il processo di recupero del credito è incentrato principalmente su questo stato. Il modello definito determina la perdita attesa a partire dalla perdita osservata internamente sulle posizioni chiuse, includendo le pratiche sostanzialmente chiuse, le pratiche aperte (incomplete workout, mediante proiezione dei recuperi futuri attesi);
- stima di danger rate e delta esposizione, ossia della probabilità di migrazione allo stato di sofferenza – differenziata per stato di partenza – e differenza di esposizione attesa nel passaggio allo stato amministrativo di sofferenza. Questi parametri sono utilizzati per calibrare la perdita stimata sulle posizioni in sofferenza anche ai contratti classificati in stati amministrativi diversi (performing, past due, unlikely to pay non disdettato e unlikely to pay disdettato).

- Modello EAD

Il parametro di rischio Exposure at Default (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del default. La determinazione del parametro di EAD è stata effettuata mediante la stima di un appropriato fattore (CCF/K), che misura l'erogazione di credito incrementale atteso fino all'ingresso in stato di default specificato dall'articolo 4 (56) della CRR che definisce il "fattore di conversione" come il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

Il perimetro di stima dei parametri CCF e K è stato identificato considerando rispettivamente:

- Un orizzonte di osservazione definito sulla base di un approccio a finestre temporali fisse ;
- Una segmentazione a livello di pratica;
- L'attribuzione di fattore di conversione creditizia (CCF) o di un fattore di incremento della quota di utilizzo (K) in funzione dell'ampiezza del margine disponibile.

Relazioni tra rating interni con i rating ECAI

La tabella seguente riporta una riconciliazione tra le classi di PD dei modelli di rating interni e la classificazione utilizzata dall'agenzia di rating ECAI Cerved:

Classe di PD	Pd range inferiore Masterscale GBS	Pd range superiore Masterscale GBS	Cerved (proxy)	Scala valutazione
Classe 1	0.00%	< 0.27%	A1.1 A1.2 A1.3	Investment grade
Classe 2	0.27%	< 1.27%	A2.1 A2.2 A3.1	Investment grade
Classe 3	1.27%	< 1.98%	B1.1 B1.2	Investment grade
Classe 4	1.98%	< 2.80%		Investment grade
Classe 5	2.80%	< 5.15%		Investment grade
Classe 6	5.15%	< 6.78%	B2.1	Speculative grade
Classe 7	6.78%	< 17.43%	B2.2	Speculative grade
Classe 8	17.43%	< 25.65%	C1.1	Speculative grade
Classe 9	25.65%	100.00%	C1.2 C2.1	Speculative grade

Raffronto tra PD stimate e Tassi di Default (TD) osservati

Di seguito è riportato il confronto tra le PD stimate e i tassi di default (TD) osservati nel corso del periodo 01/07/2024-30/06/2025 per le controparti in bonis al 30/06/2024 per i modelli di gruppo autorizzati a fini regolamentari. In particolare, il confronto è stato condotto per tutti i segmenti del modello "Non Privati" (Imprese, Small Business, Ditte Individuali) e per il segmento Privati Bancarizzati del modello "Privati".

Il tasso di default è calcolato rapportando al numero di controparti in bonis al 30/06/2024, il numero di default verificatisi, per quelle controparti, nei 12 mesi successivi. La PD è calcolata come media delle PD applicate, in base al modello in produzione, sulle controparti in bonis al 30/06/2024, già includendo gli effetti delle attività di ricalibrazione condotte durante l'anno 2025.

Modello/Segmento	TD	PD
Imprese	2,51%	2,63%
Small Business	4,75%	5,20%
Ditte Individuali	5,26%	5,60%
Privati Bancarizzati	1,31%	1,44%

Il confronto mostra una stima conservativa delle probabilità di default assegnate dal modello rispetto ai tassi di default osservati per tutti i segmenti in esame. Tali risultati conservativi sono visibili anche in caso di allungamento del campione di analisi su un orizzonte temporale di tre anni (controparti in bonis al 30/06/2024, 30/06/2023, 30/06/2022, con valutazione del default nei 12 mesi successivi), confermando quindi ulteriormente l'affidabilità della quantificazione del rischio del parametro PD per i modelli adottati nel Gruppo.

Raffronto tra valori stimati e osservati di LGD

Di seguito è riportato il confronto tra la Loss given default (LGD) stimata in base ai modelli A-IRB in produzione e i tassi di perdita effettivamente osservati per le posizioni Performing dei portafogli Banca Sella e Sella Leasing.

In particolare, i valori stimati e osservati di LGD Bonis sono ottenuti applicando il Danger Rate (probabilità di migrazione a Sofferenza combinata con la variazione di esposizione tra l'ingresso a default e il passaggio a sofferenza) alla LGD Sofferenza (tasso di perdita in caso di passaggio a Sofferenza) ed aggiungendo la LGD Cura (che include l'effetto della perdita da rientro in Bonis).

Il confronto viene effettuato sulla base del campione di backtesting annuale di Convalida, che include tutte le pratiche chiuse (anche tramite cessione) nel corso del periodo 01/07/2024-30/06/2025, già includendo gli effetti delle attività di ricalibrazione condotte durante l'anno 2025.

Modello	LGD stimata ultimo anno	LGD osservata ultimo anno
Banca Sella	31,87%	22,72%
Sella Leasing	28,09%	12,89%

Il confronto evidenzia in media valori di LGD stimata superiori ai valori osservati, con un livello di conservatività significativo per entrambi i perimetri. Anche in caso di estensione dell'analisi su tre anni (01/07/2022-30/06/2025), e quindi utilizzando per la valutazione un campione numericamente più robusto, vengono confermate per entrambi i modelli, le medesime evidenze empiriche osservate nel campione annuale.

Modello	LGD stimata ultimi 3 anni	LGD osservata ultimi 3 anni
Banca Sella	30,18%	26,78%
Sella Leasing	27,27%	20,50%

Raffronto tra valori stimati e osservati di EAD

Di seguito è riportato il confronto tra il parametro utilizzato per la stima dell'exposure at default (EAD) in base ai modelli A-IRB e il corrispondente valore osservato per le controparti in bonis che hanno presentato almeno un evento di default nel corso dei 12 mesi successivi. Il suddetto parametro, definito in funzione dell'ampiezza del margine disponibile, è un fattore di incremento della quota di utilizzo (K) o un fattore di conversione creditizia (CCF). In particolare, per le posizioni con margine, viene confrontato il CCF stimato con il rapporto tra variazione degli utilizzi e margine osservato. Per le posizioni senza margine, invece, viene confrontato il K stimato con il rapporto tra utilizzo a default e utilizzo alla data di riferimento. Il confronto viene effettuato sulla base del campione di backtesting annuale di Convalida, che include tutte le controparti in perimetro e in bonis al 30 Giugno 2024, che hanno presentato almeno un evento di default nel corso dei 12 mesi successivi, e quindi nel periodo 01 Luglio 2024 - 30 Giugno 2025.

Le stime includono gli effetti delle attività di ricalibrazione condotte durante l'anno 2025.

Modello	Parametro stimato ultimo anno	Parametro osservato ultimo anno
Parametro CCF	132,54%	2,07%
Parametro K	117,84%	76,97%

Il confronto evidenzia una generale sovrastima di entrambi i parametri (CCF e K) rispetto ai corrispondenti valori osservati. Questa generale conservatività è confermata anche estendendo il perimetro di osservazione su tre anni.

Informativa quantitativa

Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Amministrazioni regionali o autorità locali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni verso imprese - Crediti acquistati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	374.584	998.695	13%	540.446	0,21%	1.812	34,03%	3	148.533	27,48%	386	(468)
	da 0,25 a < 0,50	55.259	34.510	36%	70.741	0,33%	862	31,08%	3	20.932	29,59%	73	(632)
	da 0,50 a < 0,75	610.999	975.417	13%	790.099	0,65%	3.492	34,88%	2	396.646	50,20%	1.792	(1.791)
	da 0,75 a < 2,50	926.520	691.085	21%	1.139.392	1,61%	6.485	34,39%	3	803.483	70,52%	6.302	(5.160)
	da 0,75 a < 1,75	539.192	458.181	24%	694.947	1,34%	4.047	33,98%	3	448.148	64,49%	3.135	(2.579)
	da 1,75 a < 2,5	387.329	232.903	13%	444.444	2,03%	2.438	35,04%	3	355.335	79,95%	3.167	(2.582)
	da 2,50 a < 10,00	406.660	267.285	23%	509.127	3,73%	5.862	34,63%	2	420.487	82,59%	6.671	(6.047)
	da 2,5 a < 5	381.848	253.368	22%	478.619	3,49%	4.388	34,77%	2	392.881	82,09%	5.898	(5.431)
	da 5 a < 10	24.811	13.917	31%	30.508	7,84%	1.474	32,18%	3	27.607	90,49%	773	(616)
	da 10,00 a < 100,00	90.230	64.531	13%	105.988	18,68%	8.246	36,39%	2	154.021	145,32%	7.108	(4.104)
	da 10 a < 20	54.474	34.146	17%	64.772	12,72%	1.909	36,33%	2	88.932	137,30%	3.002	(1.811)
da 20 a < 30	19.716	8.212	24%	23.656	21,73%	451	39,23%	2	40.371	170,66%	2.016	(1.127)	
da 30,00 a < 100,00	16.041	22.174	4%	17.561	36,48%	5.886	32,78%	3	24.717	140,75%	2.090	(1.166)	
100,00 (Default)	72.446	9.387	5%	72.885	100,00%	399	70,47%	2	74.392	102,07%	45.408	(41.031)	
Totale parziale	2.536.698	3.040.910	-	3.228.678	-	27.158	-	-	-	2.018.493	62,52%	67.740	(59.234)

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Esposizioni al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	265.339	36	-	265.339	0,09%	4.141	10,43%	-	5.776	02,18%	23	(57)	
	da 0,00 a < 0,10	265.339	36	-	265.339	0,09%	4.141	10,43%	-	5.776	02,18%	23	(57)	
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	da 0,15 a < 0,25	638.877	467	47%	639.096	0,17%	8.450	10,46%	-	23.748	03,72%	114	(177)	
	da 0,25 a < 0,50	556.383	17	-	556.383	0,33%	6.618	10,70%	-	34.482	06,20%	196	(250)	
	da 0,50 a < 0,75	481.610	310	8%	482.065	0,73%	6.041	10,49%	-	51.271	10,64%	369	(449)	
	da 0,75 a < 2,50	174.630	172	-	174.630	1,98%	2.118	10,63%	-	36.056	20,65%	368	(480)	
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	174.630	172	-	174.630	1,98%	2.118	10,63%	-	36.056	20,65%	368	(480)	
	da 2,50 a < 10,00	61.417	223	-	61.932	5,18%	888	10,51%	-	21.832	35,25%	337	(524)	
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	61.417	223	-	61.932	5,18%	888	10,51%	-	21.832	35,25%	337	(524)	
	da 10,00 a < 100,00	40.377	2.351	1%	40.691	18,06%	569	11,83%	-	24.763	60,86%	872	(1.029)	
	da 10 a < 20	26.475	2.351	1%	26.788	11,42%	362	11,80%	-	15.110	56,40%	361	(493)	
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	13.902	-	-	13.902	30,85%	207	11,90%	-	9.653	69,44%	511	(536)	
	100,00 (Default)	23.529	-	-	23.529	100,00%	378	26,53%	-	10.157	43,17%	5.430	(5.375)	
Totale parziale	2.242.164	3.576	-	2.243.665	-	29.203	-	-	208.085	09,27%	7.709	(8.341)		
Esposizioni al dettaglio - Rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	2.994	4.299	12%	5.818	0,10%	3.393	51,77%	-	181	03,12%	3	(1)	
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	3.393	-	-	-	-	-	-	
	da 0,10 a < 0,15	2.994	4.299	12%	5.818	0,10%	-	51,77%	-	181	03,12%	3	(1)	
	da 0,15 a < 0,25	2.507	2.437	12%	4.675	0,17%	2.512	51,39%	-	224	04,80%	4	(3)	
	da 0,25 a < 0,50	1.445	1.280	14%	2.692	0,33%	1.466	51,71%	-	223	08,28%	5	(2)	
	da 0,50 a < 0,75	6.239	2.240	11%	10.973	0,73%	4.092	50,81%	-	1.674	15,26%	41	(18)	
	da 0,75 a < 2,50	7.422	1.031	10%	12.930	1,98%	3.517	50,31%	-	4.151	32,10%	129	(46)	
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	7.422	1.031	10%	12.930	1,98%	3.517	50,31%	-	4.151	32,10%	129	(46)	
	da 2,50 a < 10,00	10.794	905	8%	18.893	5,18%	6.106	50,39%	-	11.854	62,74%	493	(167)	
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	10.794	905	8%	18.893	5,18%	6.106	50,39%	-	11.854	62,74%	493	(167)	
	da 10,00 a < 100,00	7.537	4.302	1%	12.776	16,16%	18.267	53,26%	-	15.454	120,96%	1.132	(484)	
	da 10 a < 20	5.543	4.083	1%	9.659	11,42%	11.774	51,57%	-	9.995	103,48%	569	(252)	
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	1.994	218	4%	3.117	30,85%	6.493	58,53%	-	5.459	175,15%	563	(232)	
	100,00 (Default)	1.920	382	-	1.920	100,00%	3.346	112,11%	-	1.991	103,71%	1.993	(1.409)	

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni al dettaglio - Crediti acquistati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	da 0,00 a < 0,15	242.884	179.702	34%	382.912	0,08%	51.803	25,25%	-	19.751	05,16%	78	(329)
	da 0,00 a < 0,10	242.884	179.702	34%	382.912	0,08%	51.803	25,25%	-	19.751	05,16%	78	(329)
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	312.486	181.529	33%	400.496	0,18%	34.488	27,98%	-	37.786	09,43%	202	(638)
	da 0,25 a < 0,50	371.661	214.437	35%	478.621	0,33%	22.832	30,80%	-	69.973	14,62%	486	(679)
	da 0,50 a < 0,75	419.247	173.484	40%	523.294	0,71%	26.261	29,23%	-	118.094	22,57%	1.075	(1.271)
	da 0,75 a < 2,50	533.117	235.045	36%	653.743	1,66%	29.677	31,63%	-	206.744	31,62%	3.377	(2.500)
	da 0,75 a < 1,75	225.615	141.040	32%	285.936	1,25%	12.233	34,12%	-	80.751	28,24%	1.215	(1.046)
	da 1,75 a < 2,5	307.501	94.004	41%	367.807	1,98%	17.444	29,69%	-	125.992	34,26%	2.161	(1.454)
	da 2,50 a < 10,00	212.270	97.417	30%	265.795	4,60%	19.106	31,49%	-	102.145	38,43%	3.837	(2.679)
	da 2,5 a < 5	101.455	59.934	25%	124.670	3,34%	7.518	34,17%	-	45.722	36,67%	1.428	(1.197)
	da 5 a < 10	110.815	37.483	38%	141.125	5,71%	11.588	29,12%	-	56.423	39,98%	2.409	(1.483)
	da 10,00 a < 100,00	105.759	73.376	10%	122.968	17,46%	30.735	39,12%	-	60.827	49,47%	8.021	(4.355)
	da 10 a < 20	77.753	64.348	10%	91.744	12,46%	25.705	41,14%	-	38.451	41,91%	4.670	(2.052)
	da 20 a < 30	5.071	1.250	19%	5.721	23,70%	356	38,55%	-	3.988	69,70%	523	(361)
da 30,00 a < 100,00	22.934	7.778	14%	25.503	34,06%	4.674	31,96%	-	18.388	72,10%	2.829	(1.942)	
100,00 (Default)	143.153	4.257	28%	144.361	100,00%	6.602	75,94%	-	118.794	82,29%	100.120	(90.774)	
Totale parziale	2.340.576	1.159.247	-	2.972.189	-	221.504	-	-	734.115	24,70%	117.197	(103.225)	

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

A-IRB	Intervall o di PD	Esposizio ni in bilancio	Esposizio ni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizion e	Esposizion e post-CCF e post- CRM	PD media ponderata per l'esposizion e (%)	Numer o di debitori	LGD media ponderata per l'esposizion e (%)	Durata media ponderata per l'esposizion e (anni)	Importo dell'esposizion e ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizio ni ponderati per il rischio	Import o della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamen ti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni verso organismi di investiment o collettivo (OIC)	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2025		7.160.297	4.220.609	-	8.515.210		320.564		-	2.996.444	35%	196.445	(172.930)

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Amministrazioni regionali o autorità locali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: Modello EU CR6 - IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRIM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	31.324	297.112	23%	98.580	0,21%	53	39,98%	3	39.477	40,05%	83	(57)
	da 0,25 a < 0,50	147	-	-	147	0,33%	1	40,00%	3	74	50,73%	-	-
	da 0,50 a < 0,75	78.250	229.862	4%	88.328	0,65%	63	40,00%	3	61.293	69,39%	230	(184)
	da 0,75 a < 2,50	73.383	162.761	7%	84.768	1,45%	61	40,21%	3	79.732	94,06%	495	(298)
	da 0,75 a < 1,75	57.736	114.052	10%	69.120	1,32%	43	40,25%	3	63.668	92,11%	367	(217)
Esposizioni verso imprese - Altre	da 1,75 a < 2,5	15.648	48.709	-	15.648	2,04%	18	40,00%	3	16.064	102,66%	128	(81)
	da 2,50 a < 10,00	16.267	16.740	1%	16.502	3,32%	29	39,25%	3	18.956	114,87%	216	(167)
	da 2,5 a < 5	16.005	16.204	-	16.025	3,16%	26	39,22%	3	18.175	113,42%	199	(147)
	da 5 a < 10	263	536	40%	477	8,79%	3	40,00%	3	780	163,55%	17	(20)
	da 10,00 a < 100,00	5.026	1.629	-	5.026	17,42%	10	40,00%	3	10.098	200,90%	350	(177)
	da 10 a < 20	2.138	10	-	2.138	11,80%	3	40,00%	3	3.895	182,17%	101	(42)
	da 20 a < 30	2.881	1.619	-	2.881	21,55%	3	40,00%	3	6.187	214,75%	248	(135)
	da 30,00 a < 100,00	7	-	-	7	34,68%	4	40,00%	3	16	219,11%	1	-
	100,00 (Default)	1.363	-	40%	1.363	100,00%	3	35,13%	3	-	-	479	(250)
	Totale parziale	205.761	708.104	-	294.714	-	220	-	209.630	-	209.630	71,13%	1.852
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2025	205.761	708.104	-	294.714	-	220	-	209.630	-	209.630	71%	1.852	(1.132)

Modello EU CR6-A: ambito d'uso dei metodi IRB e SA

		Valore dell'esposizione complessiva come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB	Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%)
		a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	6.690.535	100,00%	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	110	100,00%	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	1.401	100,00%	-	-
4	Enti		1.164.230	100,00%	-	-
5	Imprese	3.841.788	5.663.080	13,31%	86,69%	-
5,1	di cui imprese - in generale	2.168.375	5.663.080	-	100,00%	-
5,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati		-	-	-	-
5,2.1	di cui imprese - finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione		-	-	-	-
5,2.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione		-	-	-	-
5,3	di cui imprese - crediti acquistati	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	5.308.818	7.452.996	22,25%	61,19%	16,56%
6,1	di cui al dettaglio - rotative qualificate		40.522	-	100,00%	-
6,2	di cui al dettaglio - garantite da beni immobili residenziali		2.285.817	-	100,00%	-
6,3	di cui al dettaglio - crediti acquistati	-	-	-	-	-
6,4	di cui al dettaglio - altre esposizioni al dettaglio	2.875.516	5.126.657	55,98%	105,72%	38,30%
7	Strumenti di capitale	-	1.285.357	100,00%	-	-
EU 7a	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	972.280	80,14%	19,86%	-
8	Altre attività diverse dai crediti	-	1.540.319	100,00%	-	-
9	Totale	9.150.606	24.770.309	56,01%	39,01%	04,98%

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell’ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell’esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti a	Importo effettivo dell’esposizione ponderato per il rischio b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali – F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali – F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico – F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali – A-IRB	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali – A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico – A-IRB	-	-
3	Enti – F-IRB	-	-
4	<i>Non applicabile</i>		
5	Imprese – F-IRB	209.630	209.630
EU 5a	Imprese – in generale	209.630	209.630
EU 5b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese – crediti acquistati	-	-
6	Imprese – A-IRB	2.018.493	2.018.493
EU 6a	Imprese – in generale	2.018.493	2.018.493
EU 6b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 6c	Imprese – crediti acquistati	-	-
7	<i>Non applicabile</i>		
8	<i>Non applicabile</i>		
EU 8a	Al dettaglio – A-IRB	977.951	977.951
9	Al dettaglio – rotative qualificate (QRRE)	35.752	35.752
10	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	208.084	208.084
EU10a	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-
EU10b	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	734.115	734.115
11	<i>Non applicabile</i>		
12	<i>Non applicabile</i>		
13	<i>Non applicabile</i>		
14	<i>Non applicabile</i>		
15	<i>Non applicabile</i>		
16	<i>Non applicabile</i>		
17	Esposizioni in base all’F-IRB	209.630	209.630
18	Esposizioni in base all’A-IRB	2.996.444	2.996.444
19	Totale delle esposizioni	3.206.075	3.206.075

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM*

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)					
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)*	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	3.228.678	-	-	-	-	-
5,1	Imprese – in generale	3.228.678	-	-	-	-	-
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	5.286.532	-	-	-	-	-
6,1	Al dettaglio – rotative qualificate	70.678	-	-	-	-	-
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	2.243.665	-	-	-	-	-
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	2.972.189	-	-	-	-	-
7	Totale	8.515.210	-	-	-	-	-

*

segue: Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM*

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito						Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
								g	h
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	-	-	-	-	-	-	2.579.496	2.018.493
5,1	Imprese – in generale	-	-	-	-	-	-	2.579.496	2.018.493
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	1.219.398	977.951
6,1	Al dettaglio – rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	35.856	35.752
6,2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	226.827	208.084
6,3	Al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	956.715	734.115
7	Totale	-	-	-	-	-	-	3.798.895	2.996.444

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM*

F-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito				
		Totale delle esposizioni	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)
a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-
2	Regional governments and local authorities	-	-	-	-	-
3	Public sector entities	-	-	-	-	-
4	Institutions	-	-	-	-	-
5	Imprese	294,714	-	-	-	-
5,1	<i>Corporates – General</i>	294,714	-	-	-	-
5,2	<i>Corporates – Specialised lending</i>	-	-	-	-	-
5,3	<i>Corporates – Purchased Receivables</i>	-	-	-	-	-
6	Totale	294,714	-	-	-	-

segue: Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM*

F-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFPC)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)			Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)
							g	h	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	
2	Regional governments and local authorities	-	-	-	-	-	-	-	
3	Public sector entities	-	-	-	-	-	-	-	
4	Institutions	-	-	-	-	-	-	-	
5	Imprese	-	-	-	-	0,89%	-	211.199	209.630
5,1	<i>Corporates – General</i>	-	-	-	-	0,89%	-	211.199	209.630
5,2	<i>Corporates – Specialised lending</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5,3	<i>Corporates – Purchased Receivables</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Totale	-	-	-	-	0,89%	-	211.199	209.630

*Si precisa che le colonne relative alle garanzie di tipo reale (b-j) non risultano compilate in quanto i modelli interni della banca prevedono che questo tipo di garanzie venga utilizzato come driver della LGD; pertanto, tali garanzie impattano direttamente la LGD dell'intera esposizione e non vengono quindi allocate su una percentuale dell'esposizione stessa in base al loro valore.

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		31/12/2025
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	3.454.849
2	Dimensioni delle attività (+/-)	61.838
3	Qualità delle attività (+/-)	155.516
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	163.219
5	Metodologia e politica (+/-)	(131.278)
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(3.176)
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-
8	Altro (+/-)	(494.891)
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	3.206.075

Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Amministrazioni regionali o autorità locali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni verso imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	854	2	00,23%	00,23%	00,23%	00,22%
	da 0,25 a < 0,50	171	1	00,58%	00,30%	00,30%	00,47%
	da 0,50 a < 0,75	784	5	00,64%	00,73%	00,72%	00,46%
	da 0,75 a < 2,50	1.180	18	01,53%	01,67%	01,60%	01,23%
	da 0,75 a < 1,75	694	10	01,44%	01,28%	01,28%	01,12%
	da 1,75 a < 2,5	486	8	01,65%	02,07%	02,07%	01,44%
	da 2,50 a < 10,00	577	30	05,20%	04,08%	04,18%	04,31%
	da 2,5 a < 5	392	17	04,34%	03,29%	03,32%	02,72%
	da 5 a < 10	185	13	07,03%	05,82%	06,04%	07,01%
	da 10,00 a < 100,00	134	30	22,39%	15,48%	16,87%	19,18%
	da 10 a < 20	72	12	16,67%	11,26%	11,73%	11,33%
	da 20 a < 30	46	5	10,87%	21,11%	23,18%	16,34%
	da 30,00 a < 100,00	16	13	81,25%	31,80%	32,99%	47,56%
100,00 (default)	153	-	-	100,00%	100,00%	-	

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
			di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni verso imprese - Crediti acquistati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
			di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Voce per memoria: Imprese - Grandi imprese	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni verso imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	1.245	3	00,24%	0,21%	00,23%	00,19%
	da 0,25 a < 0,50	243	2	00,82%	0,33%	00,30%	00,42%
	da 0,50 a < 0,75	1.224	7	00,57%	0,65%	00,73%	00,38%
	da 0,75 a < 2,50	2.190	32	01,46%	1,61%	01,60%	01,22%
	da 0,75 a < 1,75	1.188	13	01,09%	1,34%	01,25%	00,92%
	da 1,75 a < 2,5	1.002	19	01,90%	2,03%	02,04%	01,61%
	da 2,50 a < 10,00	2.017	70	03,47%	3,73%	04,54%	03,81%
	da 2,5 a < 5	1.152	37	03,21%	3,49%	03,28%	02,62%
	da 5 a < 10	865	33	03,82%	7,84%	06,47%	05,51%
	da 10,00 a < 100,00	1.998	305	15,27%	18,68%	24,85%	11,62%
	da 10 a < 20	99	18	18,18%	12,72%	11,62%	12,14%
	da 20 a < 30	1.521	201	13,21%	21,73%	22,47%	16,00%
da 30,00 a < 100,00	378	86	22,75%	36,48%	39,37%	14,41%	
100,00 (default)	215	-	-	100,00%	100,00%	-	

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	3.473	2	00,06%	0,09%	00,10%	00,09%
	da 0,00 a < 0,10	381	1	00,26%	0,09%	00,05%	00,05%
	da 0,10 a < 0,15	3.092	1	00,03%	-	00,11%	00,09%
	da 0,15 a < 0,25	4.531	5	00,11%	0,17%	00,19%	00,13%
	da 0,25 a < 0,50	9.116	8	00,09%	0,33%	00,34%	00,15%
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	0,73%	-	00,28%
	da 0,75 a < 2,50	4.393	12	00,27%	1,98%	01,44%	00,41%
	da 0,75 a < 1,75	4.393	12	00,27%	-	01,44%	00,41%
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	1,98%	-	-
	da 2,50 a < 10,00	1.337	30	02,24%	5,18%	05,32%	02,71%
	da 2,5 a < 5	923	14	01,52%	-	03,94%	02,42%
	da 5 a < 10	414	16	03,86%	5,18%	08,36%	04,02%
	da 10,00 a < 100,00	447	45	10,07%	18,06%	22,85%	08,44%
	da 10 a < 20	-	-	-	11,42%	-	05,90%
	da 20 a < 30	447	45	10,07%	-	22,85%	10,03%
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	30,85%	-	12,95%	
100,00 (default)	-	361	-	-	100,00%	100,00%	-
Esposizioni al dettaglio - Rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	3.155	9	00,29%	0,10%	00,09%	00,24%
	da 0,00 a < 0,10	988	2	00,20%	-	00,05%	00,09%
	da 0,10 a < 0,15	2.167	7	00,32%	0,10%	00,11%	00,31%
	da 0,15 a < 0,25	1.964	7	00,36%	0,17%	00,19%	00,24%
	da 0,25 a < 0,50	3.158	11	00,35%	0,33%	00,37%	00,38%
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	0,73%	-	00,60%
	da 0,75 a < 2,50	4.201	34	00,81%	1,98%	01,44%	00,92%
	da 0,75 a < 1,75	4.201	34	00,81%	-	01,44%	00,92%
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	1,98%	-	-
	da 2,50 a < 10,00	10.957	435	03,97%	5,18%	06,43%	03,10%
	da 2,5 a < 5	4.158	92	02,21%	-	03,94%	02,50%
	da 5 a < 10	6.799	343	05,04%	5,18%	08,36%	04,59%
	da 10,00 a < 100,00	7.545	1.447	19,18%	16,16%	22,85%	15,99%
	da 10 a < 20	-	-	-	11,42%	-	10,30%
	da 20 a < 30	7.545	1.447	19,18%	-	22,85%	17,81%
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	30,85%	-	29,37%	
100,00 (default)	-	1.047	-	-	100,00%	100,00%	-

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
			di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	da 0,00 a < 0,15	48.129	27	00,06%	0,08%	00,09%	00,05%
	da 0,00 a < 0,10	17.221	10	00,06%	0,08%	00,05%	00,04%
	da 0,10 a < 0,15	30.908	17	00,06%	-	00,11%	00,05%
	da 0,15 a < 0,25	26.921	26	00,10%	0,18%	00,19%	00,09%
	da 0,25 a < 0,50	38.381	65	00,17%	0,33%	00,34%	00,20%
	da 0,50 a < 0,75	5.592	20	00,36%	0,71%	00,60%	00,34%
	da 0,75 a < 2,50	36.626	246	00,67%	1,66%	01,40%	00,74%
	da 0,75 a < 1,75	30.716	171	00,56%	1,25%	01,30%	00,63%
	da 1,75 a < 2,5	5.910	75	01,27%	1,98%	01,86%	01,28%
	da 2,50 a < 10,00	32.738	1.095	03,34%	4,60%	05,10%	03,19%
	da 2,5 a < 5	18.755	336	01,79%	3,34%	03,51%	02,30%
	da 5 a < 10	13.983	759	05,43%	5,71%	07,67%	05,93%
	da 10,00 a < 100,00	9.306	1.476	15,86%	17,46%	22,50%	13,67%
	da 10 a < 20	1.412	170	12,04%	12,46%	13,19%	09,75%
	da 20 a < 30	7.219	1.006	13,94%	23,70%	23,04%	17,96%
	da 30,00 a < 100,00	675	300	44,44%	34,06%	39,91%	31,55%
100,00 (default)		4.182	-	-	100,00%	100,00%	-

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
			di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo (OIC)	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)		-	-	-	-	-	-

segue: Modello CR9 – Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

Classi di esposizioni	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente		Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
			di cui numero di debitori in stato di default nell'anno				
a	b	c	d	e	f	g	h
Esposizioni verso imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	52	-	-	0,21%	00,23%	00,07%
	da 0,25 a < 0,50	1	-	-	0,33%	00,30%	-
	da 0,50 a < 0,75	51	-	-	0,65%	00,73%	00,86%
	da 0,75 a < 2,50	49	-	-	1,45%	01,90%	01,99%
	da 0,75 a < 1,75	26	-	-	1,32%	01,40%	03,21%
	da 1,75 a < 2,5	23	-	-	2,04%	02,08%	00,29%
	da 2,50 a < 10,00	12	-	-	3,32%	03,99%	07,18%
	da 2,5 a < 5	9	-	-	3,16%	03,39%	00,41%
	da 5 a < 10	3	-	-	8,79%	05,64%	15,07%
	da 10,00 a < 100,00	4	-	-	17,42%	10,69%	02,19%
	da 10 a < 20	3	-	-	11,80%	10,05%	01,62%
	da 20 a < 30	1	-	-	21,55%	25,46%	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	34,68%	-	18,75%
100,00 (default)		4	-	-	100,00%	100,00%	-

8 – Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Informativa qualitativa

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, la concessione del credito nel gruppo Sella avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla Clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il gruppo Sella non fa ricorso, ai fini dell'attenuazione del rischio, all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”. Fa invece ricorso ad accordi di *collateral*, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e in pronti contro termine (rispettivamente *Credit Support Annex* e *Global Market Repurchase Agreement*).

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le politiche e i processi che presiedono le fasi di acquisizione, valutazione, monitoraggio e controllo dell'ammissibilità degli strumenti di mitigazione del rischio di credito sono differenziati sulla base della tipologia di garanzia e rispettano i requisiti individuati dalla normativa prudenziale.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene nella fase di erogazione del fido ed è volta a gestire l'acquisizione delle garanzie stesse, vincolandone il perfezionamento all'esito positivo dei controlli previsti.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input della procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili ipotecati per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013 consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine, si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine, è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati. Con il passaggio al metodo avanzato (AIRB) sono considerate ammissibili anche le garanzie personali rilasciate da garanti rientranti nel perimetro di valutazione dei modelli interni validati dal Regulator. A tal proposito è stato comunque accertato che i contratti di garanzia siano ammissibili per quanto concerne i requisiti normativi in merito alla loro effettiva escutibilità. Si evidenzia come il gruppo abbia continuato anche nel 2025 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali.

Per quanto concerne la fase di valutazione e monitoraggio delle garanzie reali, alla prima quantificazione del valore della garanzia, eseguita in fase di istruttoria del fido, segue il monitoraggio nel continuo.

Il valore degli immobili acquisiti in garanzia viene stimato da un perito indipendente, ossia da un soggetto con adeguate qualifiche e competenze che non partecipa al processo di monitoraggio ed erogazione del credito. Il gruppo Sella monitora semestralmente il valore degli immobili a garanzia attraverso la rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) di tutti quei contratti per cui la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. Con specifico riferimento ai crediti NPL, per le esposizioni pari o superiori a 100.000 euro, in sede di ridelibera viene richiesta una perizia aggiornata da parte di un perito indipendente, redatta in conformità agli standard europei EVS e, se il caso, si procede alla valutazione delle rettifiche di valore.

Inoltre, è previsto uno specifico processo di revisione del valore degli immobili, che richiede obbligatoriamente una nuova perizia, sia ogni volta in cui si sia registrato un evento straordinario con impatto significativo sul valore degli immobili, sia per le esposizioni di importo rilevante.

Il valore degli strumenti finanziari oggetto di pegno viene determinato sulla base del valore di mercato decurtato di una specifica percentuale (c.d. scarto), che varia in base alla rischiosità dello strumento. La rivalutazione di tali strumenti finanziari viene eseguita giornalmente per tutti i titoli quotati sui mercati regolamentati. Qualora il deprezzamento del valore di mercato pregiudichi l'adeguatezza della copertura, ne viene data tempestiva comunicazione agli addetti fidi, affinché vengano attuate tutte le attività necessarie al reintegro della garanzia.

In sede di calcolo del requisito patrimoniale, la mitigazione del rischio di credito è prevista esclusivamente per le garanzie che rispettano tutti i requisiti generali e specifici individuati dalla normativa (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e CRR). A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, ne certifica l'ammissibilità.

Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate

Le garanzie reali acquisite dalla Clientela sono rappresentate principalmente da immobili e strumenti finanziari.

Il contributo più significativo in termini di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene fornito da:

- ipoteca su immobili residenziali, commerciali, industriali;
- immobili commerciali e industriali oggetto di leasing;
- pegno su denaro;
- pegno su titoli di Stato e obbligazioni;
- pegno su azioni quotate su mercati regolamentati;
- pegno su fondi comuni d'investimento;
- titoli di Stato e obbligazioni a fronte di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il gruppo Sella nel corso del 2025 non ha operato in derivati creditizi.

Informazioni sulla concentrazione del rischio di mercato o di credito degli strumenti di CRM adottati

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito che contribuiscono in misura prevalente alla mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito sono le garanzie reali aventi ad oggetto immobili e strumenti finanziari.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari, sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una Clientela privata o ad imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, è opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato italiano.

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credit

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui		
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	6.206.382	8.120.870	6.369.466	1.751.404	-
2	Titoli di debito	5.822.307	-	-	-	-
3	Totale	12.028.689	8.120.870	6.369.466	1.751.404	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	<i>39.315</i>	<i>123.246</i>	<i>57.439</i>	<i>65.807</i>	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	<i>39.315</i>	<i>123.246</i>			

9 - Rischio di Controparte e CVA

Informativa qualitativa

Il perimetro di applicazione relativo al rischio di controparte include le esposizioni rientranti nelle categorie di seguito dettagliate:

- strumenti derivati finanziari e creditizi;
- operazioni *SFT* (Security Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine (*LST* – Long Settlement Transaction).

Con decorrenza 30 giugno 2021 è entrata in vigore la metodologia standard *SA-CCR* (Standardized Approach for Counterparty Credit Risk) per il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte (Rif. Regolamento UE 2019/876 che modifica il Regolamento UE nr. 575/2013).

Per la quantificazione del capitale interno, il Gruppo Sella utilizza il metodo standardizzato semplificato per il rischio di controparte (simplified *SA-CCR*). Nell'ambito della metodologia simplified *SA-CCR*, il calcolo dell'EAD (*Exposure at Default*) è dato dalla somma delle componenti RC (*Replacement Cost*) e PFE (*Potential Future Exposure*) ponderata per un opportuno coefficiente alpha.

L'Area Risk Management della Capogruppo effettua con frequenza infra-giornaliera il monitoraggio del rischio di controparte e del livello di assorbimento/saturazione delle linee di affidamento, attraverso apposita procedura informatica che segnala eventuali superamenti delle suddette linee. Gli sconfini eventualmente accertati vengono prontamente evidenziati ai referenti previsti dal processo (secondo precisa *escalation*) per il tempestivo rientro.

Il rischio Credit Value Adjustment (CVA) è il rischio di deterioramento del merito creditizio della controparte in una operazione in derivati, con conseguente diminuzione del valore del derivato stesso. Il perimetro di applicazione relativo al rischio CVA include le esposizioni in strumenti derivati finanziari e i creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con decorrenza 1° gennaio 2025, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo CRR III (art. 382 bis), le metodologie *standardized* e *advanced* previste dal CRR II sono state sostituite da tre nuove metodologie di calcolo:

- *Metodo standardizzato*;
- *Metodo base*;
- *Metodo semplificato*.

Il Gruppo Sella monitora nel continuo l'esposizione al rischio CVA e al rischio Controparte calcolando mensilmente, a livello gestionale, l'ammontare del capitale interno derivante da tali rischi. Il Gruppo Sella non utilizza coperture per mitigare il rischio CVA.

Al 31.12.2025 il rischio CVA è calcolato secondo il *Metodo base* (BA-CVA) e il requisito patrimoniale richiesto per il rischio CVA ammonta a 2,9 mln/€.

Informativa quantitativa

Come descritto in precedenza, il Gruppo Sella applica il “Metodo base” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di CVA. Pertanto, il template EU CVA4 – previsto per gli enti della dimensione del Gruppo e riferito al “Metodo standardizzato” – non risulta applicabile. Al fine di assicurare un’informativa completa e trasparente sul profilo di rischio CVA, il Gruppo pubblica su base volontaria il template EU CVA1, relativo al “Metodo base”.

Modello EU CVA1: rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo di base ridotto (R-BA)

		a	b
		Componenti dei requisiti di fondi propri	Requisiti di fondi propri
1	Aggregazione delle componenti sistematiche del rischio di CVA	-	
2	Aggregazione delle componenti idiosincratice del rischio di CVA	-	
3	Totale		2.922

10 – Rischio di mercato

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei fattori di mercato (tassi di interesse, tassi di cambio, variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti) determinino una variazione al rialzo o al ribasso dei valori delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e degli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e le politiche di investimento del portafoglio di proprietà e delle attività di trading in conto proprio sono disciplinate da regolamenti e policy di gruppo, che fissano le regole e i limiti operativi agli investimenti cui le Società del gruppo devono attenersi e le azioni di *escalation* previste al superamento dei limiti deliberati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di negoziazione realizzate sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso, nei limiti prudenziali stabiliti dalla normativa interna in materia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il rischio di mercato è misurato dal gruppo Sella applicando la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato (cosiddetto approccio "*building-block*").

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. L'assorbimento medio di VaR nel corso del 2025 si è assestato al 21,9% rispetto alla soglia di risk appetite (Cash VaR medio a 3 mesi con intervallo di confidenza al 99% = 22,8 mln/€ vs limite di Risk Appetite di 104 mln/€).

L'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e di coordinare l'attività di finanza del gruppo Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio).

L'Area Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del gruppo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi. Effettua tutti i controlli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti operativi sanciti dalla normativa interna in materia, evidenziando alle aree/funzioni responsabili della gestione del rischio di mercato gli eventuali superamenti, fornendo un supporto metodologico per l'individuazione della soluzione e presidiando gli interventi fino al completo rientro dell'esposizione. L'Area Risk Management predispone inoltre idonea reportistica atta a documentare i controlli effettuati e fornisce, secondo periodicità prestabilite e contenuti differenziati, resoconto dei diversi controlli al Responsabile delle Aree interessate e ai rispettivi Amministratori Delegati/Direttori Generali.

Informativa quantitativa

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	157.077
2	Rischio azionario (generico e specifico)	65.461
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	222.538

11 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal gruppo Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*loss data collection*);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- monitoraggio e reporting a supporto della gestione del rischio operativo.

Nel 2025 il framework sul rischio operativo ha subito alcune importanti modifiche, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento UE 1623/2024 (CRR III). A partire dal 1° gennaio 2025 il gruppo Sella si è dotato di processi e meccanismi atti a raccogliere e aggiornare su base continuativa i dati di perdita operativa, ampliando il perimetro di analisi e monitoraggio sugli ultimi 10 anni.

Attraverso l'attività di *loss data collection* il Risk Management della Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie a effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società.

Le novità introdotte riguardanti l'attività di *loss data collection* permettono inoltre al Risk Management di ricondurre tempestivamente gli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo alle relative perdite operative, in modo da poterne monitorare cause e mitigazioni. I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Per il trattamento degli eventi anomali e per la rimozione immediata degli stessi, degli effetti e delle cause che li hanno generati, il Gruppo adotta efficacemente da tempo un processo interno denominato "Ciclo del Controllo". Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene assegnato un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) e un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni è necessario il preventivo esame e la valutazione da parte del Comitato Generale di Direzione, sessione tematica Analisi e Assunzione di Rischi.

Il monitoraggio dei livelli di servizio permette di esprimere un giudizio sull'andamento delle caratteristiche qualitative dei servizi, in quanto tali indicatori consentono di tradurre le attese qualitative dei Clienti in obiettivi quantitativi misurabili, sulla base dei quali è possibile verificare il rispetto dei livelli di qualità pattuiti. Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del gruppo e per il gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

Nella definizione di rischio operativo è ricompreso anche il rischio legale. La normativa interna del gruppo Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle Banche, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di gruppo.

Il Coordinamento Legale di Capogruppo coordina le attività di natura legale per le società del gruppo Sella, stabilendo in particolare principi e linee guida su aspetti di contenzioso legale, e garantisce la presenza di un punto di riferimento in ordine all'interpretazione delle norme e alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del gruppo Sella.

Descrizione del metodo utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/1623 che modifica il Regolamento UE 575/2013 (CRR III), a partire dal 1° gennaio 2025, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene calcolato secondo un nuovo metodo standardizzato unico, in sostituzione degli approcci precedentemente consentiti dalla normativa (Metodo Base, Metodo Standardizzato, AMA).

Il nuovo metodo determina il requisito sulla base del Business Indicator (BI), costruito a partire da grandezze contabili rappresentative delle principali aree di attività bancaria.

In particolare, il BI – espresso in mld € - è calcolato come la somma della media triennale delle seguenti tre componenti:

- Interest, Leases and Dividend Component (ILDC), che ricomprende principalmente margine di interesse, proventi da leasing e dividendi;
- Services Component (SC), che include commissioni e altri proventi/oneri derivanti dalla prestazione di servizi;
- Financial Component (FC), che comprende il risultato netto delle attività finanziarie e di negoziazione.

In funzione della dimensione del Business Indicator vengono applicati coefficienti specifici per scaglioni al fine di ottenere la Business Indicator Component (BIC), che costituisce la base per la determinazione del requisito patrimoniale.

$$BIC = \begin{cases} 0,12 \cdot BI, & \text{se } BI \leq 1 \\ 0,12 + 0,15 \cdot (BI - 1), & \text{se } 1 < BI \leq 30 \\ 4,47 + 0,18 \cdot (BI - 30), & \text{se } BI > 30 \end{cases}$$

Informativa quantitativa

Modello EU OR1: perdite da rischio operativo

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	Media decennale
Utilizzo della soglia di 20,000 EUR											
1	Importo totale delle perdite da rischio operativo al netto dei recuperi (nessuna esclusione)										
	8.916	11.613	4.587	22.856	16.811	3.310	2.780	21.481	5.178	3.798	10.133
2	Numero totale delle perdite da rischio operativo										
	195	232	194	199	160	148	35	47	53	45	131
3	Importo totale delle perdite da rischio operativo escluse										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Numero totale degli eventi di rischio operativo esclusi										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Importo totale delle perdite da rischio operativo al netto dei recuperi e al netto delle perdite escluse										
	8.916	11.613	4.587	22.856	16.811	3.310	2.780	21.481	5.178	3.798	10.133
Utilizzo della soglia di 100,000 EUR											
6	Importo totale delle perdite da rischio operativo al netto dei recuperi (nessuna esclusione)										
	7.484	9.757	2.133	21.212	15.978	1.955	1.637	19.942	3.298	2.036	8.543
7	Numero totale delle perdite da rischio operativo										
	33	55	30	56	35	36	7	13	8	6	28
8	Importo totale delle perdite da rischio operativo escluse										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Numero totale degli eventi di rischio operativo esclusi										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Importo totale delle perdite da rischio operativo al netto dei recuperi e al netto delle perdite escluse										
	7.484	9.757	2.133	21.212	15.978	1.955	1.637	19.942	3.298	2.036	8.543
Dettagli del calcolo del capitale a copertura del rischio operativo											
11	non applicabile										
12	non applicabile										
13	non applicabile										

Le righe *excluded losses* (3 e 4, 8 e 9) sono con valore pari a zero in quanto il gruppo Sella non ha rilevato – per nessuno degli ultimi dieci esercizi - esclusioni dal calcolo delle perdite operative derivanti da eventi straordinari e segnalate all'autorità competente a norma dell'articolo 320, paragrafo 1 del CRR. Di conseguenza le righe (1 e 5, 6 e 10) mostrano i medesimi valori.

Modello EU OR3: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi dell'esposizione al rischio

		31/12/2025
1	Componente dell'indicatore di attività (BIC)	174.494
EU 1	Requisiti di fondi propri (OROF) calcolati secondo il metodo standardizzato alternativo (ASA) in conformità dell'articolo 314, paragrafo 4	-
2	Non applicabile	
3	Requisiti minimi di fondi propri prescritti per il rischio operativo (OROF)	174.494
4	Importi dell'esposizione al rischio (REA) operativo	2.181.177

12 – Esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Natura del rischio tasso

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario²¹ deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione dei tassi (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività comprese nel portafoglio bancario (*banking book*).

Le fonti principali di rischio di tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione-rischio base).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta e impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso/variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da variazioni di *fair value* da esse generato. Il gruppo persegue una politica di elevata copertura del rischio; le scelte strategiche e gestionali sono volte a garantire un'adeguata copertura del rischio di oscillazione del valore economico.

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati

L'Area Risk Management monitora l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sia sul valore economico (EVE) sia sul margine d'interesse (NII) in accordo con la normativa vigente²² e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse EVE ed NII del portafoglio bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari rispettivamente al rapporto tra la variazione di valore economico o di margine di interesse annuo del portafoglio bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di classe 1.

Il calcolo dei coefficienti di rischio avviene con metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("*prepayment*"). La misurazione è ottenuta attraverso l'applicativo ERMAS di Prometeia.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dall'Area Risk Management della Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato) in differenti scenari di tasso.

Le strategie di copertura adottate dal gruppo Sella mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse insita negli strumenti finanziari. Vengono realizzate coperture generiche applicate, ad esempio, a mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing, e

²¹ Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sul solo portafoglio di negoziazione rientra nella definizione di rischio di mercato.

²² 49° aggiornamento della circ. 285 di Banca d'Italia, EBA/GL/2022/14, EBA/RTS/2022/09-10.

coperture specifiche degli strumenti del portafoglio titoli a tasso fisso con scadenze più lunghe. Le operazioni di copertura sono inoltre rivolte agli elementi del passivo il cui tasso risulta, o è stimato essere, poco sensibile ai ribassi dei tassi di mercato. Sono oggetto di copertura in quest'ottica parte delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso e alcune porzioni di depositi a vista da clientela modellizzati secondo il vigente modello delle Poste a Vista. L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo Interest Rate Swaps amortizing, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Le coperture delle poste del passivo sono realizzate attraverso Overnight Index Swaps di tipo bullet. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla Clientela delle banche del gruppo.

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate e valutate criticamente dal Comitato ALM di gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente, oltre ai limiti normativi degli indicatori di rischio definiti dalla normativa per i coefficienti di rischio tasso EVE ed NII - pari rispettivamente al 15% e al 5% del patrimonio di classe 1 - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a riportare l'esposizione verso livelli ritenuti accettabili.

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del rischio tasso è effettuata con frequenza mensile. Il Risk Management di Banca Sella Holding produce mensilmente idonea reportistica che viene esaminata dal Comitato ALM di gruppo. Con la stessa periodicità sono inoltre elaborati dati di sintesi per i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del gruppo.

*Informativa quantitativa***Template EU IRRBB1 - Interest rate risks of non-trading book activities**

Supervisory shock scenarios		a	b	c	d
		Changes of the economic value of equity		Changes of the net interest income	
		Current Period	Last Period	Current Period	Last Period
1	Parallel up	(130.768)	(3.381)	7.451	(6.209)
2	Parallel down	36.608	(40.123)	(45.885)	2.935
3	Steeper	29.010	23.551		
4	Flattener	(48.670)	(17.837)		
5	Short rates up	(85.441)	(25.764)		
6	Short rates down	55.739	25.959		

Nel corso del 2025 si è assistito a un trend di aumento del coefficiente di rischio EVE, passato dal 2,92% di dicembre 2024 all'8,35% di dicembre 2025, con cambio di scenario da Parallel Down a Parallel Up. Tale incremento si è verificato in seguito alla realizzazione di manovre volte a mitigare la volatilità del margine di interesse, quali la stipula di derivati a copertura delle poste del passivo (depositi a vista della clientela, obbligazioni emesse a tasso fisso) per un importo di 1.550 mln/€ e la crescita del portafoglio titoli a tasso fisso per un importo di circa 500 mln/€. L'effetto sul coefficiente dovuto alla crescita degli attivi commerciali a tasso fisso per circa 300 mln/€ è stato compensato dall'incremento della raccolta a scadenza, tramite emissioni obbligazionarie a tasso fisso per un importo complessivo di 500 mln/€. Infine, nonostante la forte crescita della raccolta a vista da clientela oggetto di modellizzazione comportamentale (c.d. quota stabile) per circa 800 mln/€, l'impatto dell'aggregato sull'indicatore EVE è risultato peggiorativo: il movimento al ribasso dei nodi di breve termine della curva dei tassi ed il contestuale rialzo dei nodi di medio-lungo termine ha provocato una riduzione della durata media finanziaria del comparto oggetto di modellizzazione.

L'indicatore NII è stato rilevato nel corso del 2025 con metodologia basata sul repricing gap, secondo le indicazioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia. A partire da dicembre 2025, dopo un congruo periodo di monitoraggio parallelo, la rilevazione viene effettuata con approccio interno tramite specifico software. L'indicatore si attesta a livelli contenuti, 2,93% in scenario Parallel Down a dicembre 2025, anche grazie alle manovre di mitigazione della volatilità del margine di interesse sopra descritte.

13 – Attività vincolate e non vincolate

Informativa qualitativa

Sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA a seguito del disposto del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) - art. 443 - gli enti creditizi devono segnalare alle autorità competenti le attività vincolate e non vincolate suddivise per tipologia di attività. È considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente.

Normalmente le principali fattispecie di attività vincolate dal gruppo Sella sono le seguenti:

- titoli iscritti in bilancio sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi;
- altri titoli o attività di proprietà impegnati, iscritti, ovvero non iscritti in bilancio, costituiti a garanzia dei finanziamenti BCE;
- titoli di proprietà iscritti in bilancio utilizzati come collaterale per finanziamenti ricevuti;
- attività finanziarie iscritte in bilancio, cedute nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali in bonis, ovvero come collaterale per obbligazioni bancarie garantite emesse;
- attività vincolate a garanzia di finanziamenti ricevuti da soggetti istituzionali o sovranazionali quali BEI o Cassa Depositi e Prestiti.

Informativa quantitativa

I valori inseriti nelle tabelle di seguito riportate sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati riferiti ai quattro trimestri del 2025.

Modello EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	1.671.447	475.126			22.908.336	5.859.843		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	923.198	-	925.272	-
040	Titoli di debito di cui obbligazioni garantite	475.126	475.126	467.461	467.461	6.662.105	5.638.088	6.650.309	5.617.639
050	di cui cartolarizzazioni di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	8.637	8.637	8.693	8.693
060		-	-	-	-	79.317	-	79.066	-
070		475.126	475.126	467.461	467.461	5.603.866	5.490.990	5.581.418	5.468.607
080	di cui emessi da società finanziarie di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	970.319	97.896	981.520	99.340
090		-	-	-	-	109.457	50.637	108.680	50.976
120	Altre attività	1.196.321	-			15.113.030	209.657		

Le attività vincolate si riferiscono principalmente alle seguenti tipologie:

- collaterale sottostante all'obbligazione bancaria garantita IT0005611287 emessa da Banca Sella a settembre 2024 per nominali 400 mln/€, nella forma di mutui ipotecari.
- collaterale sottostante alla cartolarizzazione di mutui residenziali MARS Series VI, perfezionata da Banca Sella nel corso del mese di luglio 2023, la cui tranche senior (dell'importo originario di 340,9 mln di euro) è stata integralmente collocata su un investitore istituzionale esterno al gruppo;
- collaterale sottostante ad operatività in pronti contro termine passivi.
- attività vincolate a garanzia di finanziamenti ricevuti da soggetti istituzionali o sovranazionali quali BEI o Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata ("EHQLA" e "HQLA") rappresentano la parte preponderante, sia delle attività vincolate, sia di quelle non vincolate. Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività".

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	1.908	-	824.752	764.862
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti rappresentativi di capitale	1.522	-	20.115	-
160 Titoli di debito	-	-	805.543	764.862
170 <i>di cui obbligazioni garantite</i>	-	-	-	-
180 <i>di cui cartolarizzazioni</i>	-	-	-	-
190 <i>di cui emessi da amministrazioni pubbliche</i>	-	-	802.793	764.263
200 <i>di cui emessi da società finanziarie</i>	-	-	1.690	-
210 <i>di cui emessi da società non finanziarie</i>	-	-	886	-
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia				
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.672.977	475.126		

Relativamente alle garanzie reali ricevute non vincolate, la quota preponderante è costituita da titoli di debito governativi ricevuti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi.

Modello EU AE3: fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati	
		010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		1.295.926	1.618.865

Le principali fonti di gravame sono costituite da passività *secured* con controparti istituzionali.

14 - Leva finanziaria

Informativa qualitativa

Il coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) è un indicatore che misura il livello di indebitamento e la capacità di solvenza di un'azienda. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio.

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale della banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1 (Tier1);
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Il calcolo dell'indicatore nelle tabelle di seguito riportate segue le norme attualmente in vigore ai fini della segnalazione e dell'informativa (Regolamento di esecuzione (UE) n. 428/2016 della Commissione e Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione). La metodologia di calcolo del coefficiente, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato EU 2015/62 della Commissione, è entrato in vigore nella segnalazione al 30 settembre 2016.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 (CRR II), che modifica il Regolamento UE 575/2013 (CRR), in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3%.

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il *Leverage Ratio* è incluso nelle metriche del RAF²³ di gruppo e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previsti. All'indicatore sono stati associati livelli di *risk appetite* e soglie che vengono regolarmente monitorati dalla funzione di Risk Management di Capogruppo e consuntivati nel reporting mensile per i Comitati preposti e per il Consiglio di Amministrazione.

Il presidio del complessivo equilibrio tra attivo e passivo, e quindi di un adeguato livello di leva finanziaria, è in capo al Comitato ALM di gruppo, meccanismo di direzione e indirizzo che si avvale delle analisi e delle competenze dei responsabili delle aree e servizi componenti il comitato stesso. All'occorrenza, il Comitato ALM detta le linee di indirizzo e suggerisce gli ambiti di intervento per ridurre la leva finanziaria del gruppo (ovvero delle singole entità del gruppo per cui si ravvisi tale necessità) coinvolgendo i responsabili d'area opportuni. La rimodulazione della leva finanziaria è infatti un'attività che, a seconda dei casi, può comportare interventi su differenti poste di bilancio, sia afferenti alla finanza, sia riguardanti le poste di banca commerciale (raccolta e/o impieghi verso Clientela).

²³ Il *Risk Appetite Framework* ("RAF") costituisce il quadro di riferimento che definisce ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il gruppo intende perseguire e i relativi limiti.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

Al 31 dicembre 2025 il Leverage Ratio del gruppo Sella si attesta a 6.13%, in aumento rispetto al 5.90% del 31 dicembre 2024, principalmente per l'incremento del patrimonio Tier1.

Più nel dettaglio:

- la variazione positiva del Tier1 da 1.373 mln/€ a 1.566 mln/€ è principalmente legata al contributo positivo dell'autofinanziamento oltre che per una maggiore computabilità dei minori e per l'emissione di due strumenti di Additional Tier1, uno emesso da Banca Patrimoni Sella & C. del valore di 9 mln € e uno emesso da Banca Sella Holding per un valore di 60 mln €;
- l'elenco delle voci che compongono il Tier 1 è descritto nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la Total Exposure risulta in aumento rispetto al 2024, passando da 23.285 mln/€ del 31 dicembre 2024 a 25.537 mln/€ del 31 dicembre 2025. L'aumento risulta essere più che compensato dall'incremento del patrimonio Tier1.

Informativa quantitativa

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile 31.12.2025
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	24.285.592
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	222.683
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	73.476
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	890
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.211.584
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c) e lettera ca), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(256.758)
13	Misura dell'esposizione complessiva	25.537.466

Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	24.272.397	22.274.124
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(256.758)	(225.595)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	24.015.639	22.045.987
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	21.129	34.373
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	74.196	60.780
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	95.325	95.154
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	214.028	159.895
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	890	315
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	214.918	160.210
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	6.311.925	5.613.838
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.100.341)	(4.629.372)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	1.211.584	984.466
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c) e lettera ca), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Excluded exposures to shareholders according to Article 429a (1), point (da) CRR)	-	-
EU-22l	(Exposures deducted in accordance with point (q) of Article 429a(1) CRR)	-	-
EU-22m	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-

segue: Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	1.566.345	1.374.434
24	Misura dell'esposizione complessiva	25.537.466	23.285.817
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,13%	5,90%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,13%	5,90%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,13%	5,90%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Sceita in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		31/12/2025
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	24.272.397
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	1.136.203
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	23.136.194
EU - 4	Obbligazioni garantite	3.089
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.690.217
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	11.091
EU - 7	Esposizioni verso enti	1.008.522
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	3.096.340
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	5.144.771
EU - 10	Esposizioni verso imprese	4.541.914
EU - 11	Esposizioni in stato di default	161.509
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	2.478.741

15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa

Processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione comprese, se del caso, le informazioni sulla composizione e sul mandato del “Comitato remunerazioni”, su eventuali consulenti esterni dei cui servizi la banca si è avvalsa e sul ruolo degli organi e delle funzioni interessate

Il Consiglio di Amministrazione elabora e riesamina con periodicità almeno annuale le Politiche di Remunerazione con il supporto della Direzione Generale e previo parere del Comitato per la Remunerazione. Nel processo di riesame e di verifica annuale in merito alla loro corretta attuazione e funzionamento, la Direzione Generale coinvolge le funzioni aziendali di Compliance, Risk Management, Risorse Umane, Pianificazione Strategica, Controllo di Gestione e Revisione Interna a cui spetta, in coerenza con le responsabilità loro assegnate, il compito di verificare la corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa.

In particolare:

- la funzione Compliance: verifica la coerenza del sistema incentivante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili al gruppo Sella, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la Clientela; pone inoltre in essere controlli al fine di verificare l'assenza di conflitti di interesse e collabora con la funzione Risorse Umane, che fornisce il proprio supporto al fine di assicurare che le politiche e la politica di gestione del personale siano definite ed attuate in modo coerente e non contengano indirizzi tra loro contrastanti e in merito alla concreta e corretta attuazione a tutti i livelli di quanto previsto nelle politiche;
- la funzione Risk Management: verifica che i sistemi di remunerazione siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalle banche/società e dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle che questi adottano per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante e ex post) ed esprimendosi sulla corretta attivazione di questi ultimi;
- la Funzione Pianificazione Strategica e la Funzione Controllo di gestione sono coinvolte rispettivamente in merito a: (i) coerenza delle Politiche con gli obiettivi strategici di società e di gruppo e con gli obiettivi di gestione e il controllo dei rischi e (ii) in merito alla valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in fase di definizione delle politiche retributive, rispettivamente per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa;
- la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle Politiche e alla loro attuazione. La funzione fornisce il proprio supporto alle attività in capo alla funzione di Compliance assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione e incentivazione del gruppo;
- la funzione di Revisione Interna verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche e alla normativa di riferimento. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per la Remunerazione per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

In merito al processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione per l'anno 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo esame del Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 3 marzo 2025 ha riesaminato il documento delle Politiche di Remunerazione che è stato sottoposto alla propria Assemblea dei Soci in data 27 marzo 2025 che ne ha approvato le seguenti principali modifiche:

- **Ruolo degli organi sociali e processo di elaborazione delle politiche:**
 - I compiti del Comitato per la Remunerazione di Gruppo, che sono stati integrati prevedendo che: i) lo stesso si esprime in ordine alla remunerazione delle società vigilate del Gruppo che includono le banche del Gruppo (Banca Sella Holding, Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C.), le società di gestione del risparmio (Sella SGR, Sella Venture Partners), gli intermediari finanziari (Sella Personal Credit, Sella Leasing, Sella Fiduciaria) e gli istituti di pagamento elettronico (Fabrick); ii) di Centrico e Nivola; iii) ha compiti consultivi e di proposta in merito alla remunerazione dei/delle responsabili delle funzioni aziendali di controllo di Capogruppo e delle Società rientranti nei perimetri descritti al punto precedente; iv) svolge a partire dal 2025 anche il ruolo di Comitato Remunerazione di Sella SGR;
 - L'informativa sull'attuazione delle Politiche di Remunerazione fornite alle Assemblee dei Soci delle Società del Gruppo diverse da Banche e SGR, per cui è stato specificato il contenuto in linea con la normativa di riferimento.
- **Principi di remunerazione per categorie di personale:**
 - Per gli agenti in attività finanziaria e agenti nei sistemi di pagamento, per cui è stato integrato il paragrafo 8.4 con la descrizione delle componenti della remunerazione ricorrente e non ricorrente e i principi generali applicabili alla componente non ricorrente;
 - Per il personale operante nel Corporate & Investment Banking e per i soggetti rilevanti, per cui sono stati introdotti i principi generali di remunerazione variabile;
- **Le modalità di corresponsione della remunerazione variabile del Personale più Rilevante:**
 - La soglia di "remunerazione variabile particolarmente elevata" utile ai fini dell'identificazione del corretto differimento da applicare alla remunerazione variabile maturata è stata aggiornata a partire dal 2025 si attesta a € 456.000 (rispetto ai precedenti 435.000 €);
 - I riferimenti utilizzati per la rivalutazione/svalutazione delle quote in strumenti/cash indicizzato da applicare in caso di differimento della remunerazione variabile maturata sono stati rivisti aumentando il peso della componente legata alla variazione di valore delle azioni di Società;
- **Altre componenti retributive:**
 - Le Una Tantum, per cui sono stati meglio specificati i criteri di assegnazione;
 - Il carried interest, per cui sono state ulteriormente specificate le condizioni di corresponsione;
 - La severance, per cui è stato previsto l'innalzamento del numero massimo di annualità della remunerazione fissa (da 3 a 5 annualità), fermo restando il limite massimo di € 2.000.000;
- **Altri ambiti generali:**
 - Neutralità delle Politiche di Remunerazione, il paragrafo è stato rivisto in linea con il nuovo modello di analisi del Gender Pay Gap introdotto ad inizio 2025;
 - Integrazione di due allegati di dettaglio relativi rispettivamente a i) poteri e deleghe ii) attività di direzione e coordinamento previsti dalla Policy in linea con quanto previsto dalla struttura delle Policy a livello di Gruppo.

Le Politiche di Remunerazione così definite sono state applicate alle società facenti parte del

gruppo Sella²⁴, ivi incluse quelle situate in paesi terzi²⁵.

All'interno delle società, le Politiche si applicano ai seguenti soggetti:

- Consiglieri di Amministrazione;
- Consiglieri di Amministrazione che ricoprono particolari cariche;
- Consiglieri di Amministrazione non esecutivi che ricoprono particolari cariche;
- Componenti di organi di controllo (Collegio Sindacale);
- Vertici aziendali: dirigenti e quadri direttivi che ricoprono funzioni apicali o funzioni di responsabilità a livello di gruppo e di singola società²⁶;
- Responsabili e dipendenti operanti nelle funzioni di controllo a presidio dei rischi e nelle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili societari;
- Altri dipendenti non rientranti nelle precedenti categorie;
- Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti e intermediari del credito ai sensi della Sezione VII delle Disposizioni di trasparenza;
- Collaboratori/collaboratrici abituali non legati alle società del gruppo da rapporti di lavoro subordinato²⁷.

Nel processo di approvazione ed attuazione delle Politiche è fattivamente coinvolto il Comitato per la Remunerazione, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, in seno al Consiglio medesimo, fin dal 2007.

Il Comitato per la Remunerazione ha i seguenti compiti:

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vicepresidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché per i componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso;
- su proposta dell'Amministratore Delegato si esprime in ordine alla remunerazione:
 - della Direzione Generale di Gruppo;
 - degli Amministratori Delegati di tutte le Società del Gruppo;
 - della Direzione Generale: (i) delle società vigilate del Gruppo che includono le banche del Gruppo (Banca Sella Holding, Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C.). le società di gestione del risparmio (Sella SGR, Sella Venture Partners), gli intermediari finanziari (Sella Personal Credit, Sella Leasing, Sella Fiduciaria) e gli istituti di pagamento elettronico (Fabrick); (ii) di Centrico e Nivola
- ha compiti consultivi e di proposta in merito alla remunerazione dei/delle responsabili delle funzioni aziendali di controllo di Capogruppo²⁸ e delle Società rientranti nei perimetri descritti al punto precedente;
- Definisce le linee di indirizzo per la determinazione da parte dei competenti organi dei compensi degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate diverse da quelle indicate al punto precedente;

²⁴ Si precisa che una società di gestione del risparmio ha definito per il 2025 il proprio documento di Politiche di remunerazione, predisposto nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Resta in ogni caso assicurata la coerenza tra le Politiche di remunerazione della SGR e le Politiche di remunerazione di Gruppo, ivi inclusi in particolare gli indirizzi forniti in materia di neutralità rispetto al genere, del collegamento con i rischi del gruppo, la compatibilità con i livelli di capitale e liquidità del Gruppo, la compatibilità con i livelli di capitale e liquidità del gruppo e l'orientamento di medio-lungo termine.

²⁵ In considerazione del settore di appartenenza delle società del Gruppo aventi sede in UK e Romania, la normativa applicabile a tutto il personale è quella relativa al quadro normativo italiano. FinApi GmbH, società con sede in Germania, è entrata nel perimetro societario a giugno 2025 e riceverà le politiche di remunerazione di Gruppo a partire dal 2026.

²⁶ Compreso il Vice CEO.

²⁷ Per collaboratori/collaboratrici abituali si intendono ad esempio collaboratori/collaboratrici con contratti di consulenza o contratti a progetto e agenti che forniscono la loro prestazione in maniera non sporadica o saltuaria.

²⁸ Responsabile Compliance di Gruppo, Responsabile Risk Management di Gruppo, Responsabile Anti Financial Crime di Gruppo e Responsabile Revisione Interna di Gruppo.

- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante Personale più Rilevante tenendo anche conto delle informazioni ricevute in merito agli eventuali investimenti finanziari;
- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei/delle responsabili delle funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- vigila che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione (i) siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, (ii) che i sistemi di remunerazione siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla banca, (iii) rispettino i principi di equità e di neutralità rispetto al genere e (iv) tengano opportunamente in considerazione l'integrazione dei fattori ESG definiti nell'ambito della più ampia strategia del gruppo tempo per tempo vigente
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare con il Comitato Rischi²⁹;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti³⁰ nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti:
 - sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, (compresa l'applicazione dei meccanismi di malus e *clawback*), ivi compreso l'accertamento delle condizioni poste per l'erogazione delle quote differite di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti;
 - sugli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante ivi comprese le eventuali esclusioni;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo organizzi autonomamente i propri lavori, con il coordinamento del Presidente e si riunisca con congruo anticipo rispetto alla riunione dell'organo competente a deliberare in ordine alle materie per le quali il Comitato deve esprimere un preventivo parere, nonché ogniqualvolta il Presidente del Comitato stesso lo ritenga opportuno.

Per l'esercizio 2025 il Comitato si è riunito 12 volte e ha avuto modo di operare concretamente, esprimendosi, tra l'altro, in merito alle seguenti attività e sottoponendo ove necessario all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- esame della risposta alle criticità evidenziate nella Relazione di Audit annuale sul Sistema di remunerazione ed incentivazione;
- esame ed approvazione della proposta di variazione delle "Politiche di Remunerazione del Gruppo Sella" anno 2025;
- esiti del processo di autovalutazione per l'individuazione del "Personale più Rilevante" per l'anno 2025;
- modalità di attuazione delle "Politiche di Remunerazione" per l'anno 2024;
- approvazione di importi, criteri e modalità di consuntivazione della remunerazione variabile per il 2024 per il "personale più rilevante" in attuazione di quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione;

²⁹ Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAS.

³⁰ Ci si riferisce in particolare al Risk Management al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla banca.

- verifica delle condizioni poste alla base dell'erogazione delle "Bonus Bank" relative agli esercizi precedenti;
- determinazione delle linee guida per l'incentivazione del personale per l'anno 2025;
- approvazione delle regole per il pagamento in azioni speciali di Banca Sella Holding del premio per obiettivi (MBO).

Il Comitato per la Remunerazione non si è avvalso nel corso del 2025 di consulenti esterni per lo svolgimento della propria attività.

Modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati

Relativamente alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati, ai fini delle Politiche di Remunerazione del gruppo Sella si considera remunerazione ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o servizi o beni in natura (*fringe benefits*) in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal Personale alle società del gruppo Sella. La remunerazione è suddivisa in modo rigoroso fra remunerazione fissa e remunerazione variabile.

Per remunerazione fissa si intendono le voci retributive determinate e corrisposte indipendentemente dai risultati della persona/servizio/area/società e Gruppo. Ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa è considerata remunerazione variabile, con particolare riferimento alle voci retributive legate al raggiungimento di obiettivi stabiliti ed erogate sulla base dei risultati effettivamente raggiunti. Il sistema retributivo prevede un bilanciamento tra la componente fissa, collegata al ruolo ricoperto e alle responsabilità assunte, e la parte variabile che mira a premiare i risultati raggiunti.

I sistemi incentivanti adottati sono in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo e sono strutturati per evitare incentivi che possano indurre a violazioni della normativa o ad una eccessiva esposizione a rischi, in coerenza con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. In linea generale, la remunerazione variabile è ispirata a principi di equità e meritocrazia ed è collegata:

- al contributo dato al grado di raggiungimento degli obiettivi di gruppo;
- al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in funzione della mansione, degli incarichi assegnati e della responsabilità;
- al rispetto di parametri di rischio fissati di anno in anno.

La remunerazione variabile è inoltre riconosciuta a condizione che il Gruppo e la Società chiudano in utile (nei casi di *start-up* e ristrutturazione aziendale da valutare ad inizio periodo) e rispettino i vincoli di rischio fissati ogni anno in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione³¹. Inoltre, se la singola società e/o il gruppo raggiunge risultati pari o inferiori al 50% rispetto a quanto previsto a budget è obbligo del Consiglio di Amministrazione della società valutare una riduzione, fino all'azzeramento, della remunerazione variabile a consuntivo.

Ai fini dell'attuazione delle Politiche di Remunerazione, alcuni soggetti sono identificati come "Personale più Rilevante" nella misura in cui la loro attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gruppo e della Società.

In relazione a quest'ultimo punto, le disposizioni di Banca d'Italia in tema di remunerazione e incentivazione prevedono che per l'identificazione del "personale più rilevante" sia applicato il

³¹ Possono essere inoltre individuati e valutati su base annuale, in casi eccezionali e debitamente motivati e per un periodo di tempo definito ex ante, previo parere del Comitato Remunerazione e approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Società, differenti indicatori qualora l'utile non fosse l'indicatore più appropriato a riflettere le caratteristiche dello specifico business di riferimento. In tale ambito, sulla base dell'indicatore individuato, saranno anche identificati il relativo meccanismo di funzionamento e le soglie al di sotto/sopra le quali il Consiglio di Amministrazione della Società ha l'obbligo di valutare una riduzione o azzeramento dei premi a consuntivo.

Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923. In attuazione della CRDV, il processo di identificazione è stato svolto dalle singole banche su base individuale, anche se appartenenti al gruppo bancario.

L'identificazione del "personale più rilevante" per l'anno 2025 è stata quindi svolta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C. e Sella SGR. Tenendo conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole banche e da Sella SGR, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha identificato, nelle sedute del 27 marzo 2025, del 30 giugno 2025 e del 28 ottobre 2025, il "Personale più Rilevante" per l'intero gruppo Sella assicurando la coerenza complessiva del processo di identificazione. A tal fine per le società del Gruppo non banche, ove ritenuto opportuno, sono stati applicati criteri di proporzionalità.

Le modalità operative definite nel suddetto Regolamento prevedono che un soggetto ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del gruppo se soddisfa:

- uno qualsiasi dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia al paragrafo 6, titolo IV, Capitolo 2, Sezione I;
- uno qualsiasi dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923, fatti salvi i casi in cui sia dimostrato che il soggetto che rientra per i soli criteri quantitativi svolga attività professionali ed abbia responsabilità in unità operative non rilevanti ovvero che l'attività professionale svolta dal soggetto non abbia alcun impatto sul profilo di rischio di una unità operativa rilevante.

Possono inoltre essere applicati eventuali altri criteri aggiuntivi per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la Banca e/o per il Gruppo.

Al termine del processo per l'anno 2025 sono stati identificati a livello di gruppo 144³² soggetti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante".

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione dei risultati, l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento con particolare riferimento ai meccanismi di correzione ex post.

Indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile, inclusi i piani basati su azioni, opzioni, o altri strumenti finanziari.

La remunerazione variabile di breve periodo per gli Amministratori della Capogruppo che ricoprono particolari cariche e per i/le dirigenti e quadri direttivi che ricoprono responsabilità rilevanti a livello di Gruppo, esclusi i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, è determinata applicando il meccanismo dell'interessenza sulla base dell'applicazione di una percentuale individuale all'Utile Netto consolidato rettificato corretto RORAC³³.

Nell'ambito delle Società del Gruppo quindi, la remunerazione variabile di breve periodo per i/le CEO, i/le Vice CEO, i vertici e dirigenti delle singole società e i/le responsabili di rilevanti aree di business o di attività, escluse le funzioni aziendali di controllo, può essere determinata ogni anno applicando il meccanismo dell'interessenza:

- in base ad una percentuale prestabilita dell'Utile Netto consolidato di gruppo rettificato, che ha un peso mai inferiore al 10% della remunerazione variabile di breve periodo complessivamente prevista a budget³⁴;
- ove applicabile, in base ad una percentuale prestabilita dell'Utile Netto Rettificato della società o dell'utile netto dell'area di business o di attività.

³² In linea con quanto previsto nella Circolare ABI - Serie Tecnica n. 16 - 28 luglio 2022, il dato include i soggetti che per più di tre mesi sono stati mappati nel perimetro del personale più rilevante (sono esclusi 10 soggetti identificati come personale più rilevante ma che hanno cessato il rapporto di lavoro/la carica prima del 31.12.2025).

³³ La rettifica è costituita da un "fattore di correzione" determinato dal Consiglio di Amministrazione.

³⁴ La componente legata all'utile netto consolidato rettificato non è prevista per i vertici e i responsabili apicali delle società di gestione del risparmio.

Le modalità e i criteri così determinati prevedono per il “Personale più Rilevante” una grande attenzione all’ottica di lungo periodo e allo sviluppo “pluriennale” dell’attività.

Gli elementi “pluriennali” che influenzano la corresponsione della remunerazione variabile di breve periodo sono:

- il meccanismo di rettifica dell’utile netto preso a riferimento per il premio, compresa la rettifica del risultato economico sulla base dell’andamento del RORAC e/o degli assorbimenti;
- l’inclusione nell’utile di riferimento di ogni forma di conseguenza economica di decisioni prese negli anni precedenti;
- l’esistenza di un processo di budget ed assegnazione di obiettivi che, in coerenza con il piano strategico e con il RAS, cura che gli obiettivi assegnati concorrano al percorso di miglioramento di medio periodo del gruppo Sella ed al rispetto degli obiettivi pluriennali;
- il dilazionamento nel tempo dell’erogazione di parte della remunerazione variabile di breve periodo; la parte di remunerazione variabile dilazionata aumenta all’aumentare del premio a consuntivo e si attiva all’aumentare dell’incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa;
- l’esistenza di meccanismi condizionanti la corresponsione dilazionata nel tempo di parte della remunerazione variabile che prevedono verifiche di sostenibilità degli utili conseguiti negli anni precedenti.

Per il “Personale più Rilevante” delle Banche e Società del gruppo Sella inoltre:

- viene fissato il limite massimo al rapporto tra la componente variabile maturata annualmente e la componente fissa. Per il “personale più rilevante” il rapporto massimo fra la componente variabile maturata nel 2025 e la componente fissa della remunerazione è fissato in due volte, ad esclusione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo per cui la remunerazione variabile a consuntivo non può superare un terzo della remunerazione fissa;
- viene applicata l’ulteriore previsione, estesa a tutto il personale compreso il “personale più rilevante”, in base alla quale la remunerazione variabile massima a consuntivo non può eccedere oltre tre volte³⁵ la remunerazione variabile fissata a budget. Per la maggior parte del “personale più rilevante” detto vincolo risulta maggiormente stringente ed agisce da limite preventivo rispetto a quei casi in cui la remunerazione variabile maturata a consuntivo possa raggiungere il 200% della remunerazione fissa;
- viene fissato l’importo massimo della componente variabile maturata annualmente e la componente variabile viene erogata subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance, sottoposta a meccanismi di correzione per il rischio e differita temporalmente se di importo superiore a € 50.000 lordi o superiore ad 1/3 della remunerazione complessiva con percentuali e periodi di differimento che variano da 4 a 5 anni in funzione dell’importo di remunerazione variabile maturata e della categoria di appartenenza del Personale più Rilevante³⁶;
- ove la remunerazione variabile sia soggetta a differimento sulla base di quanto stabilito al punto precedente, una componente della stessa può essere:
 - pagata in azioni, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione della Società, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e del Comitato per la Remunerazione di Capogruppo, che saranno soggette ad un periodo di mantenimento di 1 anno sia per ciò che riguarda la quota di remunerazione pagata up-front che per ciò che riguarda le quote di remunerazione soggette a differimento:
 - per una quota del 10% in azioni della Capogruppo;
 - per una quota del 90% in azioni della Società presso cui la persona che riceve il bonus ha lavorato o della Società controllante la società presso cui la persona che riceve il bonus ha lavorato. Nel caso in cui le azioni non fossero disponibili per l’attribuzione, si applicherà per questo 90% quanto previsto al successivo punto;

³⁵ Tale limite rappresenta il limite massimo previsto dalle politiche di remunerazione e può essere ridotto se previsto dai meccanismi di incentivazione approvati.

³⁶ Ad eccezione del Personale più Rilevante del Gruppo appartenente alla società di gestione del risparmio che ha definito differenti meccanismi di differimento della remunerazione variabile nel proprio documento di politiche di remunerazione.

oppure:

- Pagata in cash, accantonata e soggetta ad un periodo di mantenimento di 1 anno - sia per ciò che riguarda la quota di remunerazione up-front sia per le quote differite - e rivalutata o svalutata al termine del periodo di mantenimento sulla base dell'andamento di uno o di entrambi i seguenti parametri:
 - per una quota pari al 10% sulla valutazione economica delle azioni della Capogruppo, rappresentativa del valore economico del gruppo Sella;
 - per una quota pari al 90% sulla valutazione economica delle azioni della Società presso cui la persona che riceve il bonus ha lavorato o della sua controllante, ovvero della Capogruppo (valutate secondo i criteri applicati internamente e approvati dal CdA).

Le quote sopra riportate possono essere applicate in diverso rapporto percentuale nel caso in cui:

- La Società presso cui la persona che riceve il bonus ha lavorato non sia una Società controllante e sia direttamente controllata dalla Capogruppo³⁷ l'assegnazione di azioni o la rivalutazione/la svalutazione della componente variabile al termine del periodo di mantenimento sarà effettuata al 100% sulle azioni di Capogruppo, rappresentative del valore economico del gruppo Sella;
 - La Società presso cui la persona che riceve il bonus ha lavorato non sia una Società controllante e non sia direttamente controllata dalla Capogruppo, l'assegnazione di azioni o la rivalutazione/svalutazione della componente variabile al termine del periodo di mantenimento potrà essere effettuata al 100% sulle azioni di Capogruppo o, secondo le quote sopra riportate, della Società Controllante sulla base dell'effettiva capacità della Società Controllata di influire sui risultati e sui rischi della Controllante³⁸.
- ove il pagamento descritto sopra sia effettuato con la modalità cash si configura come un differimento della remunerazione e in quanto tale si procederà al pagamento solo a condizione che siano rispettate tutte le condizioni previste per il pagamento delle quote differite di remunerazione³⁹;
 - l'erogazione della parte differita⁴⁰ avviene ogni anno a condizione che:
 - siano rispettati i limiti patrimoniali regolamentari;
 - per il Personale non appartenente alle funzioni di controllo, abbiano dato esito positivo le verifiche di correttezza e le valutazioni di sostenibilità degli utili conseguiti negli anni precedenti. In caso emergano situazioni che non abbiano già avuto effetto sul premio variabile dell'anno in corso e che evidenzino la non sostenibilità dei risultati conseguiti (es.: non rispetto parametri di rischio, emersione di perdite riferite a fattispecie che negli anni precedenti hanno determinato utile; mancato rispetto dei livelli target di capitale) queste ultime verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione, che potrà decidere la riduzione o l'azzeramento della quota di bonus accantonata.;
 - per il Personale appartenente alle funzioni di controllo, non siano emersi fatti che evidenzino una carenza nel processo di controllo e di gestione del rischio posto in essere negli anni precedenti. Tali fattispecie verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione, che potrà decidere la riduzione o l'azzeramento della quota di bonus accantonata. al momento dell'effettivo pagamento continui il rapporto di lavoro con società del gruppo (oppure in caso di pensionamento, premorienza o invalidità); nel caso in cui siano state rassegnate le dimissioni, la Società si riserva - fermi restando

³⁷ Ad eccezione delle società di gestione per cui vige l'obbligo di corrispondere una quota della remunerazione variabile in strumenti finanziari - si osservano i criteri individuati nelle linee guida ESMA (par. 32) ed EBA (par. 68), che richiedono di conformarsi a tale obbligo utilizzando i soli strumenti finanziari previsti dalle direttive UCITS e AIFM (i.e. quote degli OICR gestiti).

³⁸ Sulla base del principio previsto si ritiene che alle Società controllate da Banca Sella, in riferimento al business gestito e al contributo al risultato di Gruppo, possa essere applicato il meccanismo al 100% sulle azioni di Capogruppo.

³⁹ Tale modifica vale per tutto quanto è accantonato dalla data del 1/1/2021 anche se maturato in anni precedenti.

⁴⁰ In caso di cambiamento di ruolo, la valutazione relativa al secondo e terzo punto verrà effettuata con riferimento al ruolo ricoperto al momento della maturazione del bonus.

l'applicazione di principi di equità e parità di genere - di valutare il riconoscimento della componente variabile;

- non siano emersi comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca e/o carenze patrimoniali;
- i risultati non si siano rilevati non duraturi o non realmente conseguiti, per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

L'erogazione della componente variabile della remunerazione, anche per il "personale più rilevante", è soggetta alla clausola di *clawback*. Tale clausola prevede la restituzione degli importi netti corrisposti nei cinque anni precedenti a titolo di remunerazione variabile in caso di comportamento⁴¹ da cui è derivata una perdita significativa per la società, il Gruppo o per la clientela e in tutti i casi in cui si possono ravvisare comportamenti fraudolenti, dolosi o di colpa grave a danno della società o del Gruppo da parte del Personale destinatario della remunerazione.

La clausola di *clawback* riguarda sia i pagamenti *up-front* sia quelli oggetto di differimento, può ricomprendere l'intero importo erogato o parte di esso ed è applicabile anche qualora il rapporto di lavoro non sia più in essere.

Per l'anno 2025 i vincoli di accesso alla consuntivazione della remunerazione variabile validi per tutto il personale del gruppo Sella, ovvero:

- Utile netto consolidato di gruppo > 0⁴²
- Common Equity Tier 1 Ratio GBS >= 12,75%⁴³

risultano superati.

Per quanto riguarda la consuntivazione della remunerazione variabile del "personale più rilevante", nel corso del 2025, era prevista remunerazione variabile annuale per 136⁴⁴ soggetti e 134⁴⁵ hanno effettivamente maturato una remunerazione variabile annuale a consuntivo⁴⁶.

Il differimento della remunerazione variabile 2025 ha coinvolto 72 soggetti, per una percentuale di differimento⁴⁷ pari:

- ad una media del 70% e per un periodo di differimento di 4 anni per 67 persone
- ad una media del 80% e per un periodo di differimento di 5 anni per 5 persone.

Per 62 soggetti⁴⁸ il premio maturato è inferiore a 50.000€ e ad 1/3 della remunerazione complessiva; pertanto, il premio sarà erogato ad aprile cash upfront.

Per 4 soggetti che hanno maturato un variabile annuale che ha superato il limite previsto rispetto alla remunerazione fissa è stato applicato il cap alla remunerazione variabile.

Per 2 soggetti che hanno maturato un variabile annuale che ha superato il limite previsto rispetto al variabile a budget è stato applicato il cap alla remunerazione variabile.

⁴¹ Si fa riferimento a comportamenti non conformi a disposizioni di etero auto regolamentazione.

⁴² La previsione relativa all'obbligo di valutare una riduzione / azzeramento dei premi ("in presenza di un risultato di utile netto consolidato o di società pari o inferiore di oltre il 50% rispetto a quanto previsto a budget il Consiglio di Amministrazione della società ha l'obbligo di valutare una riduzione o azzeramento dei premi a consuntivo") non risulta applicabile per il 2025.

⁴³ La previsione relativa a possibili modifiche della soglia (a fronte di eventuali operazioni straordinarie non previste, sarà necessario rivalutare tale vincolo qualora il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approvi in corso d'anno una variazione di "Risk Appetite") non è stata applicata per il 2025.

⁴⁴ Dato al 31.12.2025 che include i soggetti che per più di tre mesi sono stati mappati nel perimetro del personale più rilevante (sono esclusi i 10 soggetti identificati come personale più rilevante ma che hanno cessato il rapporto di lavoro/la carica prima del 31.12.2025).

⁴⁵ Le informazioni sono riferite al 22.03.2025, data di elaborazione dei dati per la messa a disposizione del materiale al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding.

⁴⁶ Per alcuni soggetti appartenenti all'area Treasury & Financial Markets sono incluse le quote di premio correlate ai Piani LTI 2018-2020 e 2021-2023 in ottemperanza a quanto previsto dal piano stesso come approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding.

⁴⁷ Tale percentuale include la quota *upfront* da erogare in *cash* indicizzato.

⁴⁸ Dato al 31.12.2025 che include i soggetti che per più di tre mesi sono stati mappati nel perimetro del personale più rilevante

Relativamente all'informativa richiesta dall'art. 450 punto h) del Regolamento UE nr. 575/2013 "a richiesta dello Stato membro pertinente o dell'Autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza" si rinvia alle tabelle inserite nell'"Informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle Politiche di Remunerazione nell'anno 2025".

La remunerazione variabile per il restante personale è stata consuntivata sulla base delle regole approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo in attuazione di quanto previsto dal documento "Principi e Regole generali del sistema incentivante del gruppo Sella per il 2025" approvato nella seduta consiliare del 3 marzo 2025, previa verifica da parte di ciascuna società che i vincoli di accesso al sistema incentivante specifici e aggiuntivi rispetto ai vincoli di accesso validi per tutto il personale del gruppo risultassero superati.

In particolare, la remunerazione variabile per il personale operante nelle funzioni aziendali di controllo e ad esse assimilate è stata determinata sulla base dei risultati effettivamente raggiunti in relazione a parametri prevalentemente di natura qualitativa e coerenti con le finalità della funzione svolta, quali ad esempio:

- qualità dell'attività lavorativa; ad esempio: capacità di far emergere le anomalie nell'ambito delle attività oggetto di controllo e di portarle a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa;
- rispetto livelli di servizio;
- progettualità assegnate o definite nell'ambito della propria area di appartenenza;
- obiettivi di gruppo non legati all'andamento economico e tali da non compromettere l'obiettività del loro operato;
- costi degli specifici servizi, a condizione che non siano fonte di potenziali conflitti di interesse;
- gestione e crescita delle persone.

Al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e dare la possibilità di partecipare ai risultati e al capitale della capogruppo (e/o, laddove possibile, della Società per cui il dipendente lavora), la remunerazione individuale variabile maturata annualmente a consuntivo, o quota parte di essa, può essere erogata in strumenti di partecipazione al capitale della Capogruppo (e, ove previsto, della Società di appartenenza del/della dipendente) nelle modalità individuate dai Regolamenti interni applicabili e tempo per tempo approvati⁴⁹.

Ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati.

Le politiche di remunerazione ed il sistema di incentivazione del Gruppo vogliono perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare un'eccellente gestione ordinaria del gruppo e delle società;
- orientare e incentivare i comportamenti attesi ("virtuosi");
- agire sulla motivazione e sulle aspettative delle persone;
- contribuire a supportare la realizzazione degli obiettivi strategici di breve e lungo periodo;
- riconoscere e premiare i diversi contributi individuali/di team;
- contribuire alla competitività ed attrattività del gruppo nei confronti del mercato del lavoro esterno;
- fidelizzare le persone.

Informativa quantitativa

Le tabelle successive riportano informazioni aggregate per categorie di "personale più rilevante" e per aree di attività relativamente alla remunerazione fissa e variabile per l'esercizio 2025.

⁴⁹ Su base volontaria, possibilità di scegliere in che forma percepire l'importo maturato a consuntivo, secondo i criteri e le modalità stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1		Numero dei membri del personale più rilevante	9	1	6	128
2		Remunerazione fissa complessiva	1.895	574	1.879	42.884
3		Di cui in contanti	1.888	574	1.848	42.639
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme	7	3	31	245
8		(Non applicabile nell'UE)				
9		Numero dei membri del personale più rilevante	1	1	6	126
10		Remunerazione variabile complessiva	214	848	2.507	13.269
11		Di cui in contanti	107	412	1.229	7.315
12		<i>Di cui differita</i>	43	242	648	2.533
EU-13a	Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
EU-14a		<i>Di cui differita</i>	-	-	-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		<i>Di cui differita</i>	-	-	-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	107	436	1.278	5.954
EU-14y	<i>Di cui differita</i>	43	267	697	2.567	
15		Di cui altre forme	-	-	-	-
16		<i>Di cui differita</i>	-	-	-	-
17		Remunerazione complessiva (2 + 10)	2.108	1.426	4.386	56.153

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		a	b	c	d
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante				1
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo				20
3	<i>Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus</i>				20
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	1	
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	21	
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante				1
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo				3.000
8	<i>Di cui versati nel corso dell'esercizio</i>				1.500
9	<i>Di cui differiti</i>				1.500
10	<i>Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus</i>				1.186
11	<i>Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona</i>				3.000

Modello EU REM3: remunerazione differita

	a	b	c	d		e		f		EU - g	EU - h
				Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento			
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	247	122	125	-	-	-	296	90		
2	In contanti	79	33	46	-	-	-	37	-		
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Altri strumenti	169	90	79	-	-	-	259	90		
6	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-		
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	1.346	581	765	-	-	-	558	332		
8	In contanti	506	249	258	-	-	-	250	-		
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Altri strumenti	840	332	507	-	-	-	307	332		
12	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Altri membri dell'alta dirigenza	3.659	1.700	1.958	-	-	-	1.550	1.102		
14	In contanti	1.282	598	684	-	-	-	771	-		
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Altri strumenti	2.377	1.102	1.274	-	-	-	779	1.102		
18	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Altri membri del personale più rilevante	13.321	6.507	6.814	-	-	-	6.553	4.419		
20	In contanti	4.642	2.088	2.554	-	-	-	3.121	-		
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
23	Altri strumenti	8.679	4.419	4.260	-	-	-	3.431	4.419		
24	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-		
25	Importo totale	18.573	8.910	9.662	-	-	-	8.957	5.943		

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	13
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	1
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	-
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	2
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-

Biella, 27 aprile 2026

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto (“Informativa da parte degli enti”) del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, tenuto anche conto di quanto previsto dall’articolo 431, comma 3, del Regolamento Europeo n. 575/2013 e successive modifiche e integrazioni,

ATTESTA

che le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte in conformità alla politica formale di cui al citato articolo 431, comma 3, e ai processi, sistemi e controlli interni.

In nome e per conto del Consiglio
di Amministrazione

Il Presidente



Glossario

AIRB	Advanced Internal Rating Based. Metodo fondato sui rating interni nel quale tutti i parametri di rischio per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sono stimati internamente dalla banca.
AFS	Available for Sale. Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie disponibili per la vendita.
ALM	Asset and Liability Management. Complesso delle tecniche e delle procedure per la gestione integrata dell'attivo e del passivo.
Banking book (portafoglio bancario)	Complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.
Capitale Complessivo	Elementi patrimoniali che il gruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura del Capitale Interno Complessivo.
Capitale Interno	Capitale a rischio. Fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Capitale Interno Complessivo	Capitale interno relativo a tutti i rischi rilevanti assunti dal gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.
CBR	Riserva combinata di capitale (Combined Buffer Requirement), è composta da: i) riserva di conservazione del capitale; ii) riserva sistemica; iii) riserva anticiclica
CDS	Credit Default Swap: contratto attraverso il quale un soggetto, a fronte del pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.
Common Equity Tier 1 ratio	Rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e il totale delle attività a rischio ponderate.
CRM – Credit Risk Mitigation	Tecniche per la mitigazione del rischio di credito (ad es. garanzie personali, garanzie sotto forma di pegni e garanzie sotto forma di ipoteca).
CRM – Customer Relationship Management	Strumento e strategia di business, volto a selezionare e a gestire le relazioni con i Clienti, attuando a tal fine un approccio di tipo integrato che coinvolga persone, reparti, procedure e tecnologie attraverso una cultura aziendale “cliente-centrica” tale da poter supportare gli appropriati processi di raccolta di dati, di azioni marketing, vendite e fornitura di servizi per mezzo di applicazioni, organizzative e tecnologiche, e in grado di veicolare delle efficaci relazioni con la Clientela, stabilendo una comunicazione a due vie anziché solo da azienda a Cliente, così da fidelizzarlo e accrescerne la profittabilità.
CSA	Credit Support Annex. Accordo di collateral per la copertura dell'operatività in derivati OTC.
DIPO	Database Italiano di Perdite Operative.

EAD	Exposure at default. Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Valore richiesto nell'ambito del modello avanzato per la misurazione del rischio di credito.
ECAI	External Credit Assessment Institution. Agenzia specializzata ed accreditata per l'assegnazione di giudizi legati al merito di credito dei Clienti.
EL	Expected Loss: perdita attesa. È la perdita che si manifesta in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni). Essa è pari al prodotto tra PD di classe (o pool), LGD ed EAD.
EVE	Economic Value of Equity
Fair Value	Secondo la definizione IAS/IFRS è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti.
FIRB	Foundation Internal Rating Based. Metodo fondato sui rating interni nel quale il parametro di rischio della PD per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stimato internamente dalla banca.
GMRA	Global Market Repurchase Agreement. Accordo di collateral per la copertura dell'operatività in pronti contro termine.
H	Indice di Herfindahl-Hirschman. Indicatore statistico per la misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione.
HFT	Held for Trading. Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
IAS / IFRS	International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards. Principi contabili internazionali.
ICAAP	Internal Capital Adequacy Assessment Process. La disciplina del "Secondo Pilastro" di Basilea 3 richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP	Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, processo riguardante il sistema di governo e gestione della liquidità
Impairment	Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
IRB	Internal Rating Based. Metodo fondato sui rating interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del "Primo Pilastro".
KPI	Key Performance Indicator: indicatori aziendali di performance.
KRI	Key Risk Indicator: indicatori aziendali di rischio.

LCR	Liquidity Coverage Ratio. Indicatore che identifica l'ammontare di asset di alta qualità, liquidi e liberi, che una banca deve detenere per far fronte alle uscite di cassa che si possono manifestare in situazioni di stress specifico e sistemico, su un orizzonte temporale molto breve (un mese).
LGD	Loss Given Default. Tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD).
Maturity Ladder	Scala delle scadenze, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
MOC	Margine di conservatività. Rappresenta un aggiustamento conservativo del modello AIRB, al fine di porre rimedio ad eventuali carenze delle stime quantitative dei parametri di rischio. I MOC sono distinti in tre categorie: A per carenze di data quality; B per carenze di evoluzione del processo; C buffer "obbligatorio" riguardante l'errore generale di stima del parametro di PD.
NSFR	Net Stable Funding Ratio. Indicatore che stima gli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e passività di bilancio oltre l'orizzonte temporale dell'anno.
NII	Net Interest Income. Indicatore che misura la variazione percentuale del margine di interesse ad 1 anno rispetto al patrimonio TIER1 applicando gli scenari regolamentari previsti dall'EBA (+200bps/-200bps)
OTC	Over The Counter: mercati la cui negoziazione si svolge fuori dai circuiti borsistici ufficiali.
PD	Probability of default. Probabilità che una controparte in bonis entri in default entro un anno.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla Clientela o di supporto agli scambi (market making).
PPU	Permanent Partial Use: si applica ai portafogli di esposizioni autorizzati all'utilizzo permanente dell'approccio standard.
Rating esterno	Valutazione del merito creditizio rilasciata da un'agenzia specializzata.
Recovery Plan	Piano di risanamento che disciplina le misure e i processi che il gruppo è chiamato a mettere in atto per il ripristino della propria situazione

	<p>patrimoniale e finanziaria nel caso in cui si verifichi un significativo deterioramento della stessa</p>
Rischi di Primo Pilastro	<p>Secondo quanto definito dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, i rischi di Primo Pilastro comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rischio di credito (comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione); -rischio di mercato; -rischio operativo.
Rischi di Secondo Pilastro	<p>Secondo quanto definito dalla Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, I rischi di Secondo Pilastro comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie; -rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse; -rischio di liquidità: il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk); -rischio residuo: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto; -rischi derivanti da cartolarizzazioni: rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio; -rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; - rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di Clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
SFT (Securities Financing Transactions)	<p>Operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini.</p>
SREP	<p>Supervisory Review and Evaluation Process. Processo di valutazione dell'ICAAP da parte di Banca d'Italia.</p>

Tier 1 ratio	Rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate.
Total Capital Ratio	Rapporto tra il patrimonio di vigilanza (fondi propri) e il totale delle attività di rischio ponderate.
TSA	Traditional Standardised Approach. Metodo Standardizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.
VaR (Value at Risk)	Misura della massima perdita potenziale nella quale può incorrere un portafoglio, in un determinato orizzonte temporale e ad un certo intervallo di confidenza.



Sella